QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 23, tel. 42-020, 50-000, 53-451 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 600 - Necrol. L. 200 per parola (partecipaz. L. 100 per parola) - Echi di cronaca ... rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7600, sem. L. 3900, trim. L. 2050, - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta) ... doppio.

Raggiunto un compromesso tra Governo e Parlamento

La Camera ha approvato la legge sulle pensioni della Previdenza sociale

L'emendamento comunista imponeva una nuova spesa senza indicare come pagarla - Per evitare che il progetto venisse respinto Zoli accetta di anticipare al 1° luglio di quest'anno il secondo aumento dei minimi - La legge torna ora al Senato per la ratifica definitiva; poi i pensionati riscuoteranno gli arretrati

Si spende molto e male

Roma, 7 febbraio.

Non è certo per caso che il problema delle pensioni agli assistiti dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) ha turbato stanotte e poi per quasi tutto il corso della giornata di oggi il Parlamento ed il Governo. Vi sono infatti due precisi motivi che ne dànno ragione: il primo è da vedere nell'imminenza della campagna elettorale, la quale induce facilmente all'iniziativa di largheggiare in provvidenze a favore di molte categorie di cittadini (il numero dei pensionati dell'INPS ammonta esattamente a tre milioni 104.700 persone); ed il secondo è che tutta la materia attinente alle questioni della previdenza e dell'assistenza avrebbe in Italia bisogno di una generale revisione legislativa.

Diceva ancora ieri l'on. Ezio Vigorelli, già ministro socialdemocratico del Lavoro nel Gabinetto Segni, che il dissenso sul problema delle pensioni non fu certo l'ultima causa che determinò la fine della collaborazione centrista nel governo tripartito: più volte, infatti, lo stesso ministro Vigorelli aveva minacciato le proprie dimissioni perché da anni era invalso l'uso di contribuire alla riduzione del disavanzo nel bilancio dello Stato diminuendo di circa la metà il contributo dell'Erario alle pensioni dell'INPS. Ogni volta, comunque, si era potuta superare la resistenza dell'on. Vigorelli, rinnovando l'impegno di presentare una nuova legge che avrebbe reintegrato nell'antica misura la partecipazione dello Stato agli oneri previdenziali.

Appunto questa legge, ripetutamente promessa, è arrivata alla Camera nella serata di ieri, dopo che il Senato l'aveva già approvata il mese di dicembre. Sulla base del testo votato a Palazzo Madama, l'ammontare delle somme a disposizione dell'INPS sarebbe stato aumentato di cento miliardi, dei quali 36 a carico dello Stato e 64 a carico dei datori di lavoro. Nel 1957, dalle due diverse fonti l'INPS aveva introitato 885 miliardi: mercé la nuova legge, e considerando il prevedibile incremento naturale dei vecchi cespiti di reddito, l'Istituto avrebbe, dunque, potuto gestire nel 1958 una somma aggirantesi attorno alla cifra tonda di mille miliardi.

Mille miliardi sono una parte assai cospicua del totale che si spende in Italia a fini di assistenza e previdenza, e che è calcolato in circa 1600 miliardi all'anno. Valutando il reddito nazionale nella cifra approssimativa di 13 mila miliardi, se ne deduce una proporzione di poco più del 10 per cento devoluto alla previdenza, ed è la proporzione che corrisponde ad una media europea. Nulla pertanto vi sarebbe da eccepire, in via di massima, a riguardo di cifre simili; purtroppo invece, sul piano pratico, sono più d'una le obiezioni che giustamente si sollevano contro la politica assistenziale italiana, contro i metodi in uso, contro le dispersive ed irrazionali gestioni.

L'I.N.P.S., che ha introitato l'anno scorso 885 miliardi di lire, destinandone quattro al fondo di riserva, ha speso gli altri 881 per le seguenti destinazioni: 385 per pensioni; 389 per assegni familiari; 50 per alleviare la disoccupazione; 20 per cantieri di lavoro; 57 per la lotta contro la tubercolosi. Le pensioni che ha erogato ai 3.104.700 aventi diritto variavano da un minimo di 3700 lire mensili per assistiti di età inferiore ai 65 anni, o da un minimo di 5400 per i più anziani, fino ad un massimo di 44.350 che tuttavia pochissimi in Italia riteniamo siano in grado di percepire: sono, infatti, coloro che hanno acquistato le marche previdenziali ininterrottamente per 37 anni, dal 1920 fino ad oggi.

Superfluo dire che la misura media delle pensioni è, quindi, eccezionalmente bassa, enormemente inferiore alla quota che si deve giudicare necessaria per il cosiddetto minimo vitale. E' chiaro d'altra parte, tuttavia, che la situazione non si risana sostanzialmente con i mezzi proposti alla Camera dai deputati comunisti ieri sera: aumentando, cioè, di altri 27 miliardi, a carico totale dello Stato, il contributo da versare all'I.N.P.S. I 27 miliardi in aggiunta agli 885 riscossi dall'Istituto nel 1957 non possono difatti modificare radicalmente una situazione, mentre pur creano all'erario una situazione di estrema difficoltà.

Si ha quindi l'impressione che l'emendamento proposto ieri altro non sia che un espediente di comodo, e di natura demagogica, per evitare di affrontare un problema legislativo che si prospetta di ben più ampie dimensioni. Si trattava di versare poco di più di una goccia nel vasto mare dei finanziamenti destinati alla Previdenza, senza peraltro dare un efficace contributo alla soluzione del problema. Questo, difatti, non si risolve se non mediante una riforma generale degli organismi, dei metodi, della gestione della Previdenza Sociale, e non è certo in uno scorcio di legislatura come è quello in cui siamo che si può sperare di condurre a buon fine una simile impresa.

Il voto di ieri, parzialmente modificato dalle decisioni di oggi, si spiega quindi solo come una manovra di disturbo che l'opposizione è riuscita a compiere di sorpresa, approfittando dell'assenza di una ventina di deputati democristiani che si erano raccolti attorno all'on. Fanfani per festeggiarne privatamente il cinquantesimo compleanno che ieri appunto ricorreva. Chi aveva proposto l'emendamento non si era curato di indicare con quali mezzi il Governo avrebbe dovuto fronteggiare l'aumento della spesa: e così, avendo trascurato di rispettare il quarto comma dell'art. 81 della Costituzione, ha dimostrato di non avere il serio intendimento di modificare la legge in discussione, bensì piuttosto di prendersi beffa del segretario della D. C. Non è per caso, infatti, che l'editoriale dedicato dall'*Unità* a commento dell'accaduto stamane, è stato intitolato: «Il compleanno dell'on. Fanfani». Non è con questo genere di «scherzi», in ogni modo, che ci si può aspettare la gratitudine elettorale dei pensionati dell'I.N.P.S.

Vittorio Gorresio

Proposta di emendamenti alla legge per la «Vanoni»

Roma, 7 febbraio.

Il sen. Angelini (d.c.) ha proposto alcuni emendamenti al disegno di legge n. 2300 presentato dal ministro delle Finanze al Senato, riguardente modificazioni al trattamento dei redditi mobiliari di categoria C/2 ai fini dell'imposta complementare.

In base a tali emendamenti, il possessore di redditi di lavoro subordinato, pur rimanendo tenuto a presentare la dichiarazione annuale, ha tuttavia facoltà di esimersene, lasciando che venga considerato definitivo il pagamento operato con la trattenuta da parte del datore di lavoro.

Agli effetti dell'applicazione dell'imposta complementare, un emendamento prevede la detrazione dal reddito del contribuente sia dell'importo dell'imposta di R. M. sia della somma di L. 100.000 per ogni familiare a carico. Inoltre, l'aliquota dell'1,50 per cento è applicata, per i redditi fino a L. 950.000, a partire da L. 540 mila, anziché da L. 240.000, come previsto nel disegno di legge. Infine, secondo gli emendamenti anzidetti, è ridotto dal 3 all'1,50 per cento l'aliquota per compensi, assegni ecc. stabilita dall'art. 4 del disegno di legge.

Il Senato ha oggi approvato due disegni di legge per i quali era stata approvata la procedura d'urgenza: quello che reca modifiche alle norme sui diritti spettanti alle cancellerie e segreterie giudiziarie, e quello che comporta modifiche del ruolo organico del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Il Senato ha poi respinto tutte le autorizzazioni a procedere in giudizio per reati commessi da senatori, compresa quella contro il comunista Donini, che era stato accusato di offese al prestigio e all'onore del Pontefice. All'unanimità è stata, invece, approvata la richiesta di autorizzazione a procedere contro due cittadini, Giuseppe Rauti e Oddo Ludovico Occhini, accusati di vilipendio alle assemblee legislative per mezzo della stampa.

Sono state poi svolte numerose interrogazioni. Il sottosegretario Bisori ha risposto ad una del sen. Donini circa «la libertà di coscienza e la tranquillità fisica e spirituale» dei degenti negli ospedali, di cui si parlò all'atto della morte di Curzio Malaparte. Bisori ha sostenuto che le cliniche private regolano con loro norme la disciplina interna, sulla quale non è possibile intervenire: «Ogni intervento di tal genere sarebbe contrario alle leggi ed alla Costituzione».

Ad una interrogazione del comunista Terracini che aveva chiesto chiarimenti sul collocamento nella riserva del gen. Carboni per la sua condotta nella difesa di Roma di fronte ai tedeschi, il sottosegretario alla Difesa Bovetti ha precisato che non si ravvisano gli estremi per riesaminare la posizione dell'ufficiale, dal momento che esiste una precisa delibera del Consiglio di Stato.

All'inizio della seduta il presidente Merzagora aveva annunziato che il sen. Schiavone (d. c.) aveva presentato la relazione sulla legge elettorale del Senato.

Il Tesoro accetta di stanziare altri 14 miliardi nel bilancio

Roma, 7 febbraio.

Con 483 voti contro 22 la Camera ha approvato oggi la legge per l'adeguamento delle pensioni della Previdenza Sociale. E' stato raggiunto un compromesso tra Governo e Parlamento per cui il Tesoro si sobbarcherà un'ulteriore spesa di circa 14 miliardi su quella prevista. A causa di questa modifica la legge tornerà al Senato per la definitiva ratifica in commissione. Poi entrerà in vigore ed i pensionati riscuoteranno gli arretrati.

Ci sono volute quattro ore di intense trattative fuori dell'aula, nell'ufficio del presidente Leone, negli uffici del governo, negli uffici dei partiti per raggiungere l'accordo dopo la inopinata approvazione, avvenuta ieri, dell'emendamento del comunista Di Mauro che imponeva all'Erario un sovraccarico di 27 miliardi. La questione era procedurale e costituzionale: l'emendamento non indicava a quale fonte attingere il denaro; era dunque proponibile? L'articolo 81 della Costituzione impone che si debba in ogni caso indicare la fonte di entrata per ogni spesa: si poteva tornare indietro? Ha vinto il buon senso e si è deciso un incontro a mezza strada.

Per maggior comprensione riassumiamo i tre stadi della vertenza:

1) *Progetto governativo approvato tempo fa dal Senato:* aumento immediato (con decorrenza dal 1° gennaio scorso) dei minimi di pensione da 3500 a 6000 e da 5000 a 8000 lire. Ulteriore aumento (con decorrenza dal 1° gennaio '59) per portare le 6000 lire a 6500 e le 8000 a 9500.

2) *Emendamento comunista accolto ieri sera:* aumento globale dei minimi a 6500 e a 9500: tutto insieme e con decorrenza dal 1° gennaio scorso.

3) *Soluzione di compromesso raggiunta oggi:* aumento immediato con decorrenza dal 1° gennaio scorso — come nel progetto governativo — da 3500 a 6000 e da 5000 a 8000. Secondo scatto di aumento (da 6000 a 6500 e da 8000 a 9500) con decorrenza dal primo luglio 1958.

In pratica i pensionati che incassavano 3500 lire al mese ne avranno 6000 fino al prossimo giugno (più gli arretrati da gennaio) e da luglio in poi ne incasseranno 6500. Così quelli che oggi hanno 5000 lire al mese ne avranno 8000 fino a giugno e da luglio in poi 9500.

Si è giunti a tanto, ripetiamo, dopo alcune ore di sospensione della seduta. Più di quattrocento deputati affollavano i corridoi e la buvette; si raggruppavano in conciliaboli; affollavano le cabine telefoniche per avvertire le famiglie lontane che non sarebbero giunti all'ora prestabilita. Il venerdì, infatti, è giornata di semivacanza alla Camera. Solo alle tre del pomeriggio si è ripresa la seduta.

L'on. Leone ha dato la parola al Presidente del Consiglio: «La Commissione Finanze e Tesoro — ha detto Zoli — condivide il punto di vista del governo che lo espresse ieri: che l'emendamento approvato rende impossibile la approvazione della legge mancando la copertura per il maggior onere. Il governo, pur di evitare il naufragio della legge, propone una modifica che non comporta onere per l'esercizio in corso bensì per quello venturo sicché sarà possibile apportare le necessarie variazioni».

Il presidente Leone ha inquadrato la nuova proposta governativa nello sviluppo procedurale del dibattito. Di fronte all'approvazione avvenuta ieri di una spesa che non ha copertura — ha detto in sostanza — si potrebbe invocare l'articolo del regolamento che consente di rivedere le norme eventualmente contrastanti approvate in una legge. Ma siamo di fronte ad una nuova proposta governativa e, data l'urgenza sociale di questa legge, urgenza sentita da tutto il Parlamento, si può anche risolvere la questione in sede di coordinamento ed approvare un testo «coordinato» nel quale «siano fusi sia il testo del Senato sia l'emendamento Di Mauro sia la soluzione prospettata dal governo per la copertura».

Questo testo «coordinato» è la soluzione suddetta di anticipare il secondo scatto a luglio invece che a gennaio e di far gravare un onere maggiore di circa 15 miliardi sul prossimo bilancio.

Le sinistre hanno dichiarato di votar contro questo nuovo testo (perché convinte che si potevano anche trovare tutti i 27 miliardi subito); ma di esser pronte ad approvare la legge se il testo passasse egualmente.

Il democristiano Agrimi ha detto: «Il mio gruppo dà atto al governo dello sforzo compiuto per rimediare alle conseguenze di una posizione assunta con superficialità e demagogia (il naufragio della legge stessa) ed approva quindi il testo coordinato nella coscienza di fare l'interesse dei pensionati». Monarchici e missini, che ieri votarono per il famoso emendamento comunista, oggi hanno dichiarato di approvare anch'essi il testo coordinato. Così questo è stato accolto a maggioranza.

Nei corridoi il ministro del Lavoro on. Gui ha detto: «Ancora una volta la causa dei pensionati è stata difesa dal governo. La situazione paradossale creata dai gruppi comunista e socialista con lo emendamento da essi presentato imponeva una nuova spesa senza indicare come pagarla ed aveva cacciato la legge di aumento delle pensioni in un vicolo cieco. Essa non poteva essere approvata perché contraria alla Costituzione.

«Il governo, facendosi carico delle speranze dei pensionati, ha trovato una via di uscita risolutiva. Ancora una volta la saggezza e la vera volontà del governo di aiutare i pensionati è stata posta così in piena luce.

«Il rinvio al Senato provocherà comunque un ritardo. Mi auguro che esso sia il più breve possibile e che questa legge, che si deve all'iniziativa del governo e che è stata salvata dal governo, possa così finalmente arrecare i rilevanti benefici che contiene. Ai pensionati che l'attendono vada il nostro più caldo saluto».

Il PCI negli ultimi due anni ha perduto trecentomila iscritti

Togliatti chiede alle Federazioni locali di raggiungere come minimo il tesseramento del '57
La crisi organizzativa avrà conseguenze elettorali? - La segreteria comunista è preoccupata

Roma, 7 febbraio.

Duecentonovemila iscritti al partito comunista non hanno rinnovato, quest'anno, la loro tessera; in compenso il PCI ha reclutato 55 mila nuove adesioni. Rimane una perdita netta di 153 mila militanti che, aggiunti ai 169.000 perduti fra il '56 e il '57, porta il numero dei comunisti che negli ultimi anni hanno abbandonato il partito e non sono stati rimpiazzati dai nuovi acquisti a 322.000.

I dati si ricavano da un comunicato ufficiale diramato dalla segreteria del PCI, ma rispecchiano soltanto parzialmente la realtà. C'è, infatti, da osservare che il comunicato parla di «tessere ritirate e pagate all'amministrazione centrale», senza dire quante di esse sono state effettivamente ritirate dagli interessati. La distribuzione delle tessere nel partito comunista avviene, infatti, in due tempi. L'amministrazione centrale concorda con i responsabili delle varie federazioni il ritiro — con relativo pagamento — di un certo numero di tessere che dovranno poi essere distribuite effettivamente agli iscritti a cura delle sezioni dipendenti. E' un sistema sbrigativo per spronare i dirigenti periferici a procurare il maggior numero possibile di adesioni.

Resta, quindi, a vedere se le 1.713.900 tessere ritirate dalle federazioni saranno poi effettivamente collocate. Il calcolo potrà essere fatto soltanto quando verranno comunicati i dati dei «bollini mensili» (ordinari e sostenitori) applicati sulle singole tessere. Il pagamento dei bollini all'amministrazione centrale, contrariamente a quello delle tessere, avviene, in un certo senso, posticipatamente: le federazioni formulano le relative richieste soltanto dopo aver esaurito la scorta che avevano in deposito.

Le operazioni di tesseramento proseguono per tutto l'anno ed è quindi teoricamente possibile che le perdite registrate fino a questo momento vengano riparate. La parola d'ordine lanciata da Togliatti è, infatti, di raggiungere, come minimo, il tesseramento del '57 e di avvicinarsi quanto più è possibile a quello del '56. Ma è difficile sanare una perdita di oltre 300.000 iscritti con una semplice attivizzazione dell'apparato. Senza contare che le cifre del '56 costituivano già un regresso rispetto alle posizioni precedenti e che, proprio l'anno scorso, l'età minima per l'adesione al partito fu portata dai 21 ai 18 anni. Tra gli iscritti degli ultimi due anni, quindi, figurano tre generazioni che fino al 1956 erano inquadrate nella federazione giovanile. Non si va molto lontano dal vero calcolando che dall'epoca della repressione ungherese circa mezzo milione di comunisti ha abbandonato il partito.

La perdita di iscritti non comporta necessariamente una perdita di voti elettorali. Ma il punto di maggiore interesse politico, come è ovvio, sta proprio qui: nel vedere se e in quale misura il PCI subirà il contraccolpo elettorale della sua crisi organizzativa. Il rapporto voti-iscritti, nel partito comunista, è piuttosto basso. Nel '53 con oltre 2 milioni di iscritti ottenne 6 milioni di voti: grosso modo tre per ogni iscritto. Mentre nella D.C., per esempio, ad ogni iscritto corrispondono dai sei ai sette voti di lista. Questo significa che il margine fluttuante di simpatizzanti su cui può contare il PCI è piuttosto scarso: ogni potenziale elettore del PCI è già un iscritto o uno stretto congiunto di un iscritto. Non a caso il già citato comunicato della segreteria esorta a compiere «nelle prossime settimane, fino alla vigilia della campagna elettorale vera e propria, lo sforzo più grande» per popolarizzare fra i cittadini le posizioni del partito.

Per mantenere i deputati dell'ultima legislatura i comunisti, come i democristiani, dovranno ottenere un numero di voti notevolmente maggiore, sia perché la nuova legge gli toglie l'invisibile «premio di maggioranza», di cui avevano goduto nel passato, sia perché è aumentato il numero degli elettori (da 30 milioni a più di 32) mentre quello dei seggi parlamentari è rimasto quasi identico. La nuova Camera sarà composta di 596 deputati, in luogo degli attuali 590. I sei seggi in più sono attribuiti alla nuova circoscrizione di Trieste (quattro) ed a quelle di Genova e di Napoli. Si è tenuto presente il censimento del '51 e non l'effettivo incremento della popolazione al 31 dicembre '57 che avrebbe aumentato il numero dei mandati parlamentari di circa dieci unità.

Enzo Forcella

Ancora ignote le cause della tragedia che ha colpito i campioni d'Inghilterra



Una commissione di tecnici è già al lavoro per accertare le cause della sciagura in cui sono perite a Monaco di Baviera ventun persone, tra cui sette giocatori del «Manchester United», la più famosa squadra inglese di calcio. Si è fatta l'ipotesi di una avaria ai motori, che pure avevano subito due revisioni sul campo. Tra i feriti, il «manager» Matt Busby e i calciatori Edwards e Berry sono gravissimi (Vedere i servizi dei nostri inviati e altro telefoto a pag. 11)

Menshikof sostituisce Zarubin tornato in patria

Primo colloquio di Dulles con il nuovo ambasciatore russo

Una dichiarazione del Dipartimento di Stato sul piano polacco per una zona europea senza atomiche; Mosca dovrà dare precise garanzie di controllo - Stassen smentisce le sue dimissioni da consigliere della Casa Bianca per il disarmo

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 7 febbraio.

Il nuovo ambasciatore sovietico negli Stati Uniti, Mikhail Menshikof, noto esperto economico e membro supplente del Comitato centrale del partito, ha conferito lungamente con Dulles nemmeno ventiquattr'ore dopo esser arrivato con un potente reattore TU 104, all'aeroporto di Baltimora, opportunamente intitolato «All'Amicizia». La visita, per quanto strettamente protocollare essendo destinata a fissare la data di consegna delle credenziali che Menshikof presenterà ad Eisenhower prima di mercoledì — data della partenza del Presidente per una nuova vacanza nel Sud — è stata utilizzata da Dulles per augurarsi che, nel prossimo avvenire, i rapporti fra le due nazioni migliorino davvero e per procedere ad un primo generico scambio di vedute.

«Ma non abbiamo risolto la questione del disarmo», ha detto ridendo Dulles ai giornalisti. «Non ancora — ha corretto Menshikof — ma per lo meno proveremo».

Menshikof ha escluso di esser latore di nuove proposte sovietiche per uscire dallo impasse in cui stagna la possibilità di un incontro fra capi di Stato, perché, ha detto «le nostre proposte sono state già presentate ed ora il mio governo attende che quello americano ed alcuni altri vogliano rispondere».

La circostanza particolare ha impedito a Dulles di esprimere la sua reazione al tentativo sovietico di rifiutare ogni preliminare preparazione diplomatica all'incontro finché Dulles stesso rimarrà Segretario di Stato. Ma il nuovo ambasciatore non potrà non accorgersi che l'inammissibile tentativo sovietico di screditare il più diretto collaboratore di Eisenhower ha provocato indignata reazione anche fra coloro che pure ritengono diminuita la utilità del Segretario di Stato. Inoltre anche coloro che sono inclini a riconoscere la convenienza di un incontro per esplorare la possibilità di un'intesa per una zona europea senza atomiche esigono un esame obiettivo, soprattutto allo scopo di determinare se contempla anche un sistema d'ispezione internazionale, come il Governo polacco sembra aver assicurato. Ma poiché l'Unione Sovietica continua ad evadere le domande occidentali di precisazione sulla natura ed estensione della garanzia internazionali contro il pericolo di riarmi nucleari segreti, è impossibile non considerare il piano polacco «per ora e così come è» con grande sospetto.

Il Dipartimento di Stato ha reso noto oggi infatti che gli Stati Uniti «considerano svantaggioso il piano Rapacki». Secondo il governo americano, il progetto deve essere oggetto di attento studio sia nell'ambito della NATO, sia da parte dei Paesi che, facendo parte di tale organizzazione difensiva, sono direttamente interessati.

Queste dichiarazioni, le prime di fonte ufficiale, hanno naturalmente provocato la richiesta di ulteriori precisazioni ed il portavoce del Dipartimento di Stato ha ammesso che esse esprimono il pensiero della diplomazia americana e che in questa forma sono state comunicate alle principali ambasciate americane in Europa per servire di guida nelle conversazioni con le personalità responsabili europee. In altre parole il governo americano non intende respingere del tutto il piano Rapacki per poterlo eventualmente utilizzare come strumento per possibili negoziati se l'atteggiamento sovietico dovesse divenire più realistico. «Noi riconosciamo — ha detto il portavoce — che i polacchi sono molto interessati ad una diminuzione della tensione internazionale e consideriamo il piano come un contributo a questo desiderio».

Ma d'altra parte si sottolinea che se non vi si aggiungeranno ineccepibili controlli internazionali e se il piano non sarà accompagnato da contemporanea diminuzione della entità delle forze convenzionali sovietiche, l'Europa resterebbe in condizioni di inferiorità di fronte alle ventidue divisioni sovietiche ora esistenti nella Germania comunista e rimarrebbe privata della poderosa integrazione rappresentata dall'armamento nucleare.

L'ambasciatore Brosio ha discusso a lungo questi argomenti con il sottosegretario Elbrick in un colloquio che concludeva probabilmente la fase di consultazioni diplomatiche fra alleati prima della redazione della risposta americana al secondo messaggio di Bulganin.

Il consigliere presidenziale per il disarmo, Harold Stassen, ha smentito la notizia secondo la quale egli avrebbe rassegnato le dimissioni dalla carica per porre la sua candidatura alle elezioni del governatore della Pennsylvania. L'assistente della Casa Bianca, Sherman Adams, avrebbe fatto trapelare indiscrezioni dalle quali risulterebbe che la collaborazione di Stassen nella questione del disarmo non è più richiesta e che egli verrebbe invitato dal Presidente a rassegnare le dimissioni.

Non è un mistero per nessuno che Stassen è in aperta polemica con il Segretario di Stato, John Foster Dulles, per ciò che riguarda l'impostazione della politica americana in tema di disarmo. Il «possibilismo» di Stassen ha sempre incontrato un'irriducibile resistenza da parte dell'intransigenza di Dulles, il quale, valendosi della sua maggiore autorità, ha potuto imporre finora il suo punto di vista. E' altresì possibile che l'avversione a Stassen abbia anche altre radici da ricercarsi forse nelle antipatie che l'ex governatore del Minnesota ha attirato su di sé nelle elezioni del 1956 con la sua campagna contro la riconferma di Nixon alla vice-presidenza.

Gino Tomajuoli

Macmillan avrebbe proposto incontri coi russi a Ginevra

Parigi, 7 febbraio.

Il primo ministro britannico Macmillan avrebbe proposto al maresciallo Bulganin che una eventuale conferenza russo-occidentale tra capi di governo si svolga a Ginevra e che all'ordine del giorno figurino proposte occidentali e sovietiche. Inoltre, il premier inglese avrebbe suggerito «senza insistere troppo» che prima della conferenza al massimo livello si riuniscano i ministri degli esteri.

Tale sarebbe la sostanza della risposta inglese al messaggio di Bulganin dell'8 gennaio scorso, comunicata ieri sera a Palazzo Chaillot affinché i quindici membri del Consiglio permanente atlantico ne prendano visione. Il documento non è stato oggetto di discussione da parte di tale organo né probabilmente lo sarà, perché la risposta di Macmillan sembra conforme alle direttive prese di comune accordo dai rappresentanti permanenti della NATO durante le ultime settimane.

Quinta prova in Florida con il missile "Atlas"

Il lancio non ha avuto successo - Due esperimenti riusciti e tre no - Imminenti nuovi tentativi

Washington, 7 febbraio.

Con lancio da Cape Canaveral, in Florida, si è svolto oggi un esperimento per la messa a punto del missile intercontinentale Atlas. La prova non ha avuto esito soddisfacente. L'aeronautica militare ha emesso due comunicati. Il primo dice: «Un Atlas è stato lanciato oggi alle 14,36; si tratta di un esperimento d'ordinaria amministrazione» ossia non è stato un tentativo sulla gittata massima di 8000 km. Il successivo bollettino informa: «Il missile si è disintegrato poco dopo il lancio dalla rampa».

I tecnici presenti a Cape Canaveral hanno dichiarato che il missile «si è autodistrutto poco dopo il completamento della fase motorizzata di volo» cioè quando è cessata la spinta della carica di lancio.

E' questo il quinto esperimento con missili Atlas; tre non sono riusciti; gli altri due, su distanze volutamente limitate a un migliaio di chilometri, ebbero completo successo.

Le autorità dell'Aeronautica, cui è affidato il progetto Atlas, hanno dichiarato che la prova odierna non pregiudicherà il programma di ulteriori tentativi, alcuni dei quali risultano imminenti.

Oggi stesso è stato approvato il piano per costruire in America una grandiosa base di lancio per il primo reparto che sarà dotato di Atlas entro il 1959. Pure oggi il governo ha nominato R. W. Johnson capo dell'Arpa, il nuovo organismo di ricerche scientifiche per i missili, i satelliti e gli altri studi spaziali. Johnson è ingegnere e dirigente della Electric Company.

Il satellite artificiale Explorer, lanciato con successo dall'Esercito americano il 31 gennaio, continua regolarmente a ruotare attorno alla Terra.

Due milioni d'italiani emigrati in un decennio

Roma, 7 febbraio.

L'anno scorso l'emigrazione italiana ha toccato un livello record con circa 300 mila espatrii di fronte ai 222.565 del 1956, ai 196.579 del 1955, ai 170.051 del 1954.

Nel decennio 1947-57 oltre due milioni di italiani si sono trasferiti all'estero arrecando al Paese un duplice beneficio: un sensibile alleggerimento nel mercato interno del lavoro e l'invio di rimesse valutate intorno a mille miliardi di lire.

Un valido contributo all'aumento del flusso migratorio è stato dato dai competenti servizi del ministero degli Esteri e del ministero del Lavoro i quali, malgrado la modestia dei fondi a loro disposizione, hanno svolto una intensa attività sia nel campo legislativo-amministrativo che in quello assistenziale e dell'istruzione professionale. Nel decennio sono stati conclusi oltre cento accordi e convenzioni riguardanti l'emigrazione per aprire nuovi sbocchi ai nostri lavoratori.

Tra i risultati più notevoli conseguiti lo scorso anno si devono menzionare la ratifica degli accordi per il Mercato Comune che, come è noto, prevede la libera circolazione dei lavoratori nell'ambito dei sei Paesi, l'entrata in vigore della decisione basata sull'art. 69 del trattato della CECA che istituisce la «Carta del lavoratore europeo», la firma della convenzione europea per la sicurezza dei lavoratori emigranti.

CRONACA CITTADINA

In molte strade la pulizia è ormai un ricordo

La città è sporca



Muri scrostati, anneriti dal fumo e dal tempo, pavimenti con uno strato di sudiciume rappreso: questa è via Po

Torino si è sempre distinta per due doti: la cortesia degli abitanti e la pulizia delle strade. La prima, bene o male è riuscita a conservarla. La seconda è un ricordo e un rimpianto.

La nostra città è sporca. Spiace doverlo confessare, ma è la verità. Mentre la periferia va popolandosi di edifici nuovi e di negozi lussuosi, in centro si riscontrano uno squallore e un abbandono che deprimono. Vecchiume e fuliggine sono anche comprensibili sulle facciate delle case antiche e condannate al piccone, come quelle di via Barbaroux e delle vie attigue. Non sono giustificabili in via Roma, in piazza Castello, in via Po, considerate i «salotti» di Torino.

Lo spettacolo che si offre allo sguardo di chi passa in via Po è sconfortante. L'intonaco sotto i portici cade a pezzi. Le colonne sono incrostate di sudiciume dalla base al soffitto, qualcuna è stata restaurata di recente e per contrasto le altre sembrano ancora più indecorose. Le facciate dei palazzi non presentano una visione migliore. Accanto alle poche case ripulite o ricostruite, spiccano quelle che da 30 o 40 anni non conoscono il pennello dell'imbianchino. Vetri rotti e grondaie sconquassate completano il quadro. L'ingresso del Distretto militare non è certo degno di una città come Torino. I lampioni della luce sono offuscati dalla polvere, il pavimento e il marciapiede sono viscidi per la lordura.

La trascuratezza si nota maggiormente in via Roma. Il marmo dei pilastri e del porticato ha perduto il colore primitivo. In passato, squadre di spazzini lo lavavano ogni notte con segatura e getti d'acqua. Perché ora ci si limita a passare la scopa per raccattare ogni tanto i mozziconi di sigarette e pezzi di carta?

Sotto i portici, la pulizia spetta — secondo i regolamenti municipali — alle portinaie e ai proprietari dei negozi. C'è chi l'effettua con scrupolo, c'è invece chi si limita ad un'operazione superficiale. Ecco perché si notano striscie di pavimento pulite, altre no. Un gioielliere ci ha detto che un vigile urbano voleva multarlo perché davanti al suo negozio il pavimento era tenuto troppo lindo, stonava con il resto del porticato.

A Torino gli spazzini municipali non arrivano a 600. Ogni giorno devono scopare l'intera città, con turni di 8 ore di lavoro. Per avere un servizio degno di una città vasta e popolosa come la nostra, gli spazzini dovrebbero essere almeno 1500. E disporre di mezzi più efficaci della scopa consunta e della pattumiera di latta, già in uso un secolo fa.

La colpa dell'abbandono in cui Torino è caduta, in parte è anche dei cittadini. Quasi nessuno si preoccupa di deporre la cartaccia o la scatola vuota delle sigarette negli appositi recipienti installati lungo i corsi, le strade e piazze principali. Si buttano per terra le bucce di frutta, l'involucro delle compere. Gesti che nessuno tollererebbe in casa propria, diventano abituali in pubblico. La buona educazione, il senso di civismo si rivelano soprattutto nelle strade, che sono la casa di tutti.

Torino al convegno partigiano di Roma

La Giunta ordina la sospensione dei lavori all'Edilcorso

La Giunta comunale ha deciso ieri sera all'unanimità la partecipazione di Torino, città medaglia d'oro della Resistenza, alle celebrazioni del decennale della lotta di Liberazione che si terranno a Roma alla fine del mese. Torino sarà presente con il gonfalone, il Sindaco, una rappresentanza di assessori, di consiglieri, di partigiani decorati, di famiglie di Caduti per la libertà.

L'assemblea ha poi deliberato di inviare all'Edilcorso, proprietaria della casa di corso Matteotti angolo corso Umberto, una formale ordinanza di sospensione dei lavori. Dopo questa disposizione, sarà emesso l'ordine di demolizione per la parte dell'edificio che supera il limite massimo stabilito dal regolamento edilizio.

Sono state votate in seguito parecchie delibere di ordinaria amministrazione e lo stanziamento di 6 milioni per il trasporto degli alunni delle medie ed elementari dalle sedi scolastiche alle piscine e ai campi di tennis. Sul prolungamento della linea automobilistica 52 sbarrato dal Fioccardo a Borgo Aje tutti gli assessori si sono trovati concordi: lo studio definitivo è stato rimesso alla A.T.M. che dovrà fare le proposte anche in tema di tariffe.

Il Sindaco ha riferito alla Giunta i colloqui avuti a Roma in questi giorni. Ha discusso sul modo di trovare un equivalente per compensare il mancato gettito dell'imposta sul vino che sarà abolita; ha trattato per la convenzione da siglare tra il Comune e la SNAM per l'erogazione del metano; ha avuto un incontro per l'Ente Moda. Fra tre mesi l'attuale commissario potrà essere sostituito da un regolare consiglio di amministrazione, che sarà in grado di assumere iniziative concrete e di ravvivare l'attività dell'Ente.

Domani il secondo convegno regionale

Nel lavoro degli "anziani" la vita delle aziende torinesi

Il primo gruppo sorse alla Fiat nell'aprile del 1944: trecento persone - Ora in Piemonte sono trentaseimila e in Italia 160 mila Dichiarazioni dell'on. Rubinacci sulle provvidenze già adottate

Domani alle ore 10 al cine Lux (Galleria San Federico) si svolgerà il Convegno regionale dei lavoratori anziani. Interverranno il vice-presidente della Camera on. Rapelli, l'on. Rubinacci che pronuncerà il discorso ufficiale, tutte le autorità cittadine ed esponenti dell'industria tra cui il prof. Valletta che porterà il saluto dell'Associazione nazionale lavoratori anziani (ANLA) di cui è presidente onorario.

E' il secondo convegno del genere che si tiene nella nostra città. Il primo fu indetto nel marzo del 1955. Sotto certi aspetti si era appena all'inizio. Negli anni seguenti l'iniziativa ha fatto molta strada. Ora è solidamente affermata e dispone di una efficiente ed estesa organizzazione.

Un tempo i lavoratori anziani collocati a riposo perdevano quasi sempre i contatti con l'azienda. Andava così disperso un grande patrimonio di esperienze utili ai giovani che dall'esempio degli anziani potevano trarre stimolo per il loro avvenire. Inoltre, troncato il rapporto di lavoro, riusciva difficile a chi desiderava farlo, seguire ed eventualmente aiutare i propri ex-lavoratori in particolari contingenze.

Così sorsero i primi gruppi aziendali di anziani: vera «aristocrazia del lavoro» che ancora in fabbriche o rappresenta la continuità tra le vecchie e le nuove generazioni. I lavoratori in pensione non sono più «estranei» alla vita dello stabilimento. Molte industrie da anni celebrano la «festa degli anziani» anche con una relazione sull'andamento della produzione, sui progetti e sulle prospettive future dell'azienda.

La prima «associazione di anziani» sorse alla Fiat nell'aprile del 1944 per iniziativa di 300 persone. Un anno dopo i soci presso gli stabilimenti Fiat erano 5 mila; oggi sono 12.500 (il gruppo più forte d'Italia). I gruppi aziendali attualmente sono 300 con 150 mila soci. In Piemonte i gruppi ammontano a 60 con 36 mila iscritti. Il presidente nazionale onorario è il prof. Valletta, il presidente nazionale effettivo è il comm. Maltarolli. Presidente piemontese è il comm. Mario Manzarelli.

Tra le aziende torinesi che hanno «gruppi di anziani» sono: Fiat con 12.500, Riv 1000, Lancia 1000, dipendenti municipali 750, Michelin 700, Stipel 2000, Viberti 100, Sip 1000, Azienda Elettrica Municipale 900, Azienda Tranvie Municipali 1200, Incet 500, Olivetti 600, Superga 200, ecc.

Sinora sono stati tenuti otto congressi nazionali. L'ultimo si svolse a Roma il 25 novembre del 1956 e portò alla firma dell'atto costitutivo dell'Unione Europea degli Anziani con la partecipazione della Francia, Belgio, Olanda, Lussemburgo ed altri. Per essere «anziani» bisogna avere almeno 25 anni di servizio presso la stessa azienda. Tra gli scopi dell'associazione sono: creare e mantenere vincoli di solidarietà tra i dipendenti della fabbrica; assistere moralmente e materialmente gli iscritti in particolari condizioni di necessità; promuovere in collaborazione con l'azienda iniziative a beneficio morale e materiale degli associati.

Quasi tutte le aziende hanno già istituito provvidenze per i propri anziani. Il gruppo più forte, quello della Fiat, gode di numerose provvidenze. La principale è il «premio di fedeltà». Un sistema di integrazioni mensili a vita tendenti ad assicurare agli anziani Fiat pensioni di almeno 40 mila lire al mese se uomini e 30 mila se donne (la cifra risulta sommando alla pensione dell'INPS la integrazione Fiat). Vi sono inoltre «premi di anzianità», sussidi di malattia o infortunio, sussidi straordinari, sussidi di soccorso ecc. Per gli anziani rimasti soli o che lo desiderano c'è la Casa di Riposo «Giovanni Agnelli». Agli ospiti della Casa la Fiat lascia il godimento della pensione INPS. Tutti gli «anziani» ed i loro familiari hanno inoltre diritto all'assistenza della Mutua Fiat come quando erano in servizio. Il «gruppo anziani Fiat» fruisce ancora di altre facilitazioni e recentemente è stato dotato anche di accoglienti locali di ritrovo.

A Roma ieri l'on. Rubinacci, ex-ministro del Lavoro e presidente della Commissione parlamentare sulle condizioni dei lavoratori, sottolineando l'importanza della manifestazione torinese ha dichiarato: «Tutti possiamo essere d'accordo nel rendere omaggio ai valori degli anziani del lavoro. Questo riconoscimento deve però essere accompagnato da una concreta politica legislativa». Fra i provvedimenti già presi a loro favore l'on. Rubinacci ha ricordato: le esenzioni fiscali sull'indennità di licenziamento fino a un certo limite; l'anzianità di lavoro come elemento per ottenere l'assegnazione delle case dell'I.N.A.

Sull'istruzione professionale si apre oggi alle 14 un convegno, promosso dal PLI nella sede di via Orfane 6. Il convegno si concluderà domani con una riunione che s'inizia alle 9,45 al Teatro Carignano.

Il sen. Parri rinuncia alla candidatura nel p.s.i.

Il sen. Ferruccio Parri non si presenterà candidato a Torino per il Senato in collegamento con i candidati del p.s.i. La decisione è stata presa ieri al termine di una riunione svoltasi presso la federazione socialista di corso Palestro. I socialisti desideravano la presenza di Parri nella speranza di attrarre i voti ottenuti da «Unità Popolare» nelle precedenti elezioni.

Il sen. Parri ha dovuto rinunciare a Torino perché si presenterà nel collegio di Mantova e la legge stabilisce che non si può essere candidati in due circoscrizioni diverse.

Villarboito minaccia rivelazioni sul Marp

Espulso dal Marp il signor Enrico Villarboito è passato al contrattacco. In un lungo comunicato chiede che il «provvedimento sia ritirato entro lunedì prossimo». Dopo, annuncia, «si riterrà libero di difendere la sua posizione». Tra i mezzi di difesa sarebbero «rivelazioni sulla politica marpista e sulle sue assurdità». Il comunicato così conclude: «I regionalisti torinesi sapranno tutto quanto io so — e posso documentare — sul Marp».

Il tram gli stritola le dita di un piede

Il ragazzo attraversava corso Ferrucci - Paurosa avventura

Verso le 20 di ieri sera il piccolo Francesco Di Gioia di 9 anni usciva dalla sua abitazione di via Cialdini 11 per sbrigare una commissione. Di corsa attraversava corso Ferrucci proprio nel momento in cui arrivava una vettura della terza linea diretta verso borgo San Paolo. Il manovratore Pinelli azionava prontamente i freni; dal canto suo il bambino cercava di balzare all'indietro: purtroppo una ruota gli passava sul piede sinistro schiacciando e maciullando quattro dita.

Alle grida disperate di Francesco rispondevano le grida di spavento e d'orrore dei passeggeri. Venivano spalancate le porte, tutti scendevano. Il signor Mario Ruga, abitante in via Vigone 49, raccoglieva tra le braccia il piccolo semi-svenuto, con la scarpa sinistra intrisa di sangue. Il Ruga, col suo doloroso fardello, correva in mezzo alla strada e faceva cenno di alt alle automobili che passavano. Si fermava subito l'ing. Eugenio Borghin, domiciliato in via Cibrario 26, che col bambino a bordo, ripartiva a tutta velocità alla volta dell'ospedale Maria Vittoria.

— All'istituto Maria Adelaide veniva ricoverato ieri alle 13 il muratore Giacomo Da Como di 33 anni, abitante in corso XI febbraio 7: il Da Como, in corso Casale angolo via Villa della Regina s'era scontrato con una macchina guidata dal signor Pietro Leporati di 49 anni, domiciliato in corso Vercelli 136.

Furti di auto — Sono state rubate due «600», una di color grigio, TO 204337, l'altra verde, TO 202806. L'Automobile Club invita coloro che subiscono il furto della loro macchina, a segnalarlo immediatamente alla «Volante»: 42-300, oltre che alla sede dell'Associazione.

Sciagura in corso Palermo all'ingresso d'uno stabilimento

Una donna dirigente di fabbrica muore schiacciata dal suo camion

Osservava la manovra dell'autocarro in retromarcia: all'improvviso scivola dal gradino del marciapiede e finisce sotto le ruote posteriori - Il marito, proprietario dell'azienda, assiste terrorizzato alla disgrazia

Impressionante la sciagura avvenuta ieri pomeriggio in corso Palermo all'angolo di via Perugia: la direttrice amministrativa di una nota ditta è rimasta orrendamente schiacciata e stritolata da un camion in manovra.

Al n. 24 di corso Palermo, quasi all'incrocio con via Perugia, vi è l'entrata dello stabilimento SART, una delle più antiche società torinesi di nichelature e cromature. Proprietari ne sono i fratelli Giuseppe e Tito Rastrelli, abitanti in via Silvestro Lega 2: nello stabilimento lavora inoltre un figlio di Tito Rastrelli, l'ing. Giovanni, domiciliato in via Cibrario 74: e dell'amministrazione si occupava, con particolare competenza e zelo, la signora Maria Catalano di 60 anni, moglie del signor Giuseppe.

Alle 15 di ieri un camion della ditta, TO 80777, guidato dall'autista Giorgio Pella, residente in via Trento a Bosconero, era fermo dinanzi al portone di via Perugia 2 (altra entrata dello stabilimento). Appena l'operazione di scarico era terminata, il Pella risaliva nella cabina e avviava il motore: sua intenzione era di retrocedere pian piano sino in corso Palermo, immettersi nel corso e ripartire per un nuovo giro di commissioni. La manovra non era facile, per l'intenso traffico di corso Palermo. «Ci penso io, le faccio io il segno!» gridava la signora Rastrelli.

Come sia accaduta la disgrazia, non è stato ancora possibile accertarlo con esattezza. Sta di fatto che, quando ormai il camion era entrato in corso Palermo, la povera signora, scesa inspiegabilmente dal marciapiede, veniva urtata dalla parte posteriore del veicolo: l'urto non era violento, tuttavia, ma era sufficiente perché la Rastrelli stramazzasse al suolo: la ruota posteriore sinistra le passava sul corpo sfondandole il torace. Le urla dei passanti facevano sì che il Pella bloccasse immediatamente i freni. Smontava dalla cabina, inorridiva: dallo stabilimento uscivano a precipizio il marito, il cognato, il nipote e tutti gli operai, una ventina. La sventurata giaceva in una pozza di sangue: respirava ancora, se pur debolissimamente. Il marito la raccoglieva tra le braccia e la deponeva sul sedile posteriore della sua macchina, posteggiata a pochi metri dal camion. Al volante si metteva il nipote e in pochi minuti la signora veniva adagiata sul lettino della sala di pronto-soccorso del vicino istituto «Maria Adelaide». Ormai, però, non c'era più nulla da fare: i medici le riscontravano la frattura della base cranica e lo schiacciamento della cassa toracica. Dieci minuti più tardi la signora Rastrelli decedeva.

Sul posto si radunava una gran folla: interveniva il commissariato di P. S. Borgo Dora e una pattuglia della Polizia Stradale. L'autista Pella veniva ripetutamente interrogato, ma, in sostanza, le circostanze della tragedia non venivano chiarite. La signora — secondo le dichiarazioni del Pella e secondo anche la logica — faceva le segnalazioni standosene sul marciapiede: solo dal marciapiede, infatti, poteva essere vista dal Pella che guardava nello specchietto laterale. Come mai, d'improvviso, la sventurata è scesa sulla strada proprio a ridosso del camion in movimento? Non è da escludere che camminando all'indietro sull'orlo dello scalino sia scivolata giù con un piede e sia poi caduta.

— La fitta nebbia che ieri mattina stagnava sulla città e sui dintorni ha provocato un violento scontro fra due autocarri che percorrevano la strada Stupinigi-Vinovo. L'incidente è avvenuto alle 8,15 nei pressi del ponte Rosso. Uno dei camion, un «682», si dirigeva verso la nostra città. Al volante c'era l'autista Giovanni Marengo, di 25 anni, residente a Vinovo, che aveva al suo fianco l'aiutante Giovanni Baldassa, di 26 anni, domiciliato a Perosa Argentina. L'altro automezzo, un «Leoncino», procedeva in senso opposto. Lo guidava l'autista Giovanni Tosco, di 35 anni, dimorante a Santena, e nella cabina si trovavano altre sei persone: Pasquale Roero, di 48 anni, residente a Rivalta; Luigi Ballor, di 58, da Orbassano; Domenico Boetto, di 47, da Piossasco; Enrico Peano, di 31, da Villarbasse; Elio Artero, di 25, da Bruino, ed Emanuele Germena, di 53, da Piossasco, tutti occupati nei lavori di riparazione di una vicina strada provinciale.

In seguito all'urto la parte sinistra della cabina del «Leoncino» veniva quasi demolita e l'autista e quattro dei passeggeri rimanevano più o meno feriti. Soccorsi dagli altri infortunati, venivano subito portati da automobilisti di passaggio all'ospedale delle Molinette. I feriti sono il Tosco, il Boero, il Boetto, il Peano e il Ballor. Guariranno rispettivamente in 8, 25, 15, 4 e 30 giorni.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +9,4
MINIMA —1,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temper. media +4; pressione 734,1; umidità 77 %. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: nevicate sulle Alpi, cielo nuvoloso in pianura. Temper. stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. +13, min. —3,4, media +4,5.

Fallimento di due aziende collegate alla «Casaro»

Il Tribunale ha dichiarato il fallimento della società per azioni «Gestauto» e «Lamptour», in persona dei loro presidenti: dott. Bruno Casaron per la prima, comm. Mario Casaro per la seconda. La richiesta del provvedimento era stata fatta dal prof. Castellino curatore del fallimento «Autocostruzioni Casaro», in quanto egli aveva constatato che le tre Società avevano una comunione di capitali.

La «Gestauto», con sede in via Tunisi 37, era sorta nel '49 con un capitale di un miliardo portato poi a 60 milioni per affiancare commercialmente e finanziariamente la società «Autocostruzioni Casaro». A favore di quest'ultima aveva emesso cambiali per 30 milioni 500 mila. La «Lamptour», con sede in via La Loggia 36, aveva un capitale di 30 milioni ed aveva emesso cambiali di favore alla Casaro per 34 milioni.

Secondo il curatore, prof. Castellino, la «Gestauto» ha un deficit di 100 milioni e mezzo (369 milioni di passivo contro 268 milioni e mezzo di attivo); la «Lamptour» un deficit di circa 77 milioni (316 milioni e mezzo di passivo contro 239 milioni e mezzo di attivo). Giudice delegato è stato nominato il dott. Romagnoli. Curatore è il prof. Castellino. La verifica dei crediti è fissata per il 22 marzo.

I funerali delle vittime della sciagura di corso Regina

Si è svolta ieri pomeriggio la sepoltura dei coniugi Marco e Giulia De Piano, trovati morti domenica, in circostanze misteriose, nel loro alloggio di corso Regina Margherita angolo corso Regio Parco. Negli ultimi anni l'attività del De Piano, ch'era commerciante di pesce, si era molto ridotta ed egli era venuto a trovarsi in una difficile situazione economica. Sono stati gli stessi inquilini della casa abitata dai due coniugi e i colleghi di lavoro del marito a sostenere le spese dei funerali.

Specchio dei tempi

Di che cosa s'interessano gli italiani - Studi sulle origini del cancro - Il ribasso dei prezzi per il burro importato - L'olandese che cerca un indirizzo - Titoli di stato e svalutazione monetaria - Tutti al centro i vigili di Torino - Evviva, evviva la nostra Tonina Torrielli

Un lettore ci scrive:

«Nicola Adelfi si lamenta dell'indifferenza dell'opinione pubblica di fronte al problema dell'energia nucleare; saprebbe dirmi a quali altre questioni serie s'interessano oggi gli italiani? Provi a parlare dell'automazione, della politica e del costume; della questione scolastica e edilizia o dei rapporti tra Chiesa e Stato; dei prezzi o dei medicinali; di storia o di letteratura (per non parlare delle cose supreme) e il risultato sarà il medesimo.

«Qui tutti se ne fregano di tutto, tranne che del campionato di calcio, del Festival di Sanremo e di "Lascia o raddoppia". Adelfi conclude che saremo messi in un canto, a fare i contadini o i camerieri. Ma i contadini sono gente seria, e infatti più nessuno vuole farlo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Brescia:

«Anche questa volta, ho letto, lo sperato rimedio contro il cancro susciterà molte perplessità. Già da alcuni decenni un illustre medico e scienziato francese, il parigino dr. Joseph Roy, autore di parecchie pubblicazioni sull'argomento, ha sostenuto la tesi, oggi sempre più diffusa, che il cancro non è una malattia a sè stante, ma solo una forma degenerativa dell'organismo umano che può essere il risultato ultimo di infinite forme di intossicazione: da nicotina o da altro veleno, come da malo funzionamento di diversi organi digestivi. Di conseguenza vi possono essere altrettante diverse forme di cura efficaci, purché esercitate tempestivamente sulle varie intossicazioni; non può esservi un rimedio unico.

«Per questo il sistema di identificazione della predisposizione al cancro e della sua causa, che il Roy da tempo usa attraverso una analisi del sangue (e del liquido proveniente dai reni, che del sangue è lo specchio esatto), può avere una importanza essenziale. Pare che il Roy stia per rendere noto questo metodo in un libro di prossima pubblicazione».

Dr. Camillo Pellizzeri.

Un lettore ci scrive:

«Da qualche tempo il prezzo del burro di importazione ha subito un ribasso di oltre 200 lire al Kg. Al minuto, purtroppo, resiste sempre sui vecchi prezzi. Ecco alcuni esempi. Il burro danese è sceso da 940 a 710 lire; l'austriaco da 960 a 600; l'olandese da 800 a 580. Si tratta di merce di primissima qualità, franco Torino. Ne sarebbe dovuta conseguire una diminuzione di altrettanto al minuto. Invece niente.

«Questa volta la colpa non è del dettagliante, ma dei grossisti dei caseifici. Conosco un burrificio dove lavorano solo marito e moglie: guadagnano tranquillamente oltre un milione al mese.

«Trovate giusto che in tempi così difficili si debba continuare una speculazione così sfacciata a tutto danno dei consumatori e nettamente in contrasto con le recenti dichiarazioni governative a difesa del consumatore?».

Un commerciante di via Lagrange.

Un lettore ci scrive dall'Olanda:

«Sono un ragazzo olandese e vi chiedo l'indirizzo di un abitante della vostra città. Desidero corrispondere con un ragazzo o una ragazza italiana ma non mi è stato possibile conoscere un nome e un indirizzo attraverso il nostro "Penclub".

«Ho 16 anni, conosco il francese, l'inglese e il tedesco, frequento il liceo».

Antoine Draper
Eckwal 6
Zwolle (Nederland)

Un lettore ci scrive:

«Il lettore che ha prospettato su *Specchio dei tempi* la rimessa in atto della tassa "cedolare" sui titoli statali, parastatali ed obbligazionari non ha tenuto presente che l'amministrazione finanziaria imperversante in Italia da circa dieci anni provvede già automaticamente a tassare i suddetti titoli a reddito fisso con la svalutazione monetaria graduale del 5 % annuo all'incirca.

«Basta seguire gli indici di aumento sui prezzi delle derrate, dei manufatti, etc. per regolarsi sulla decurtazione progressiva gravante sui titoli. Non parliamo quindi della vecchia "cedolare" che sarebbe una immoralità ulteriore. Pensiamo prima di tutto a ripristinare in Italia la onesta e buona amministrazione dei bei tempi di Quintino Sella e di Giovanni Giolitti».

Guido Delpiano

Un lettore ci scrive:

«Sembra che i vigili urbani siano concentrati, e saldamente ancorati, in alcuni crocicchi del centro con o senza semafori, mentre nel rimanente della città non vi è, o pare non esservi, alcuna sorveglianza. A volte si vedono a coppie, confermare i segnali dei semafori.

«Per contro, chi bada ai garzoni, fattorini ecc. che percorrono i portici in bicicletta? Chi bada ai tappeti, stracci, coperte sbattuti dalle finestre sulla pubblica via in qualunque ora del giorno? Allo spettacolo indecoroso degli accattoni? Ai pedoni distratti o testardi, ai motociclisti in cerca di pericolose velocità? Agli automobilisti che usano i segnali acustici a loro completo piacimento?

«A proposito di rumori: tempo fa un assessore del Comune promise che a Torino sarebbero state messe le pantofole. Parole e sempre parole. Ma il problema sarà ugualmente risolto: quando cioè tutti gli abitanti di Torino si saranno abituati, volenti o nolenti al baccano. Le pantofole rimarranno a dormire».

A. Giovanino

Una lettrice ci scrive:

«Sono una maestra di canto e ballo, ho una grande e numerosa scuola, un pochino mi intendo della voce. Quest'anno ho voluto anch'io andare a Sanremo ad assistere al Festival della Canzone.

«Per ottenere due biglietti ho dovuto comprarli a borsa nera. Le canzoni più belle sono state eliminate. Solo una, in fondo, aveva del sentimento e della poesia: "L'edera", cantata dalla sua calda e armoniosa della cara Tonina Torrielli. Lei sola ha commosso tutta la sala. La Pizzi ha ormai una voce rauca, non vale più nulla. Perché sui giornali innalzano solo la Pizzi? Dov'è andata la finezza che i torinesi vantavano?

«Ho scritto questa lettera perché m'è sembrato di scorgere delle scorrettezze nei riguardi della cantante Tonina Torrielli. Perché non mettete le sue fotografie sui giornali, perché non la lodate come fate per la Pizzi?».

Maria Teresa Daghero

La moglie del casellante

Abbiamo ricevuto altre offerte per la sventurata moglie del casellante Serafino Arcuri, rimasta senza casa e senza lavoro dopo la tragedia del passaggio a livello di Rosarolo:

N. N., L. 30.000; Venilia 2500; M. P. 1000; L'abbonata A. F. di Torino 1000; Un pensionato 1000; N. N. 10.000; Patrizia 1000; Capurro Margherita 1000; Piergiorgio 3000; P. D. 1000; I. S. 5000; M. G. M. 500; Daniela e Claudia 1000; U. D. 3000; B. V. 1000; Piera Barbieri in memoria di Lina Balsan 10.000; P. A. 1000; Tre piccoli gigli 3000; G. D. G. 2000; M.R. 2000; Valentina B. 1000; N. N. 1000; L. H. 1000; Un pensionante in memoria del padre 1000; Tullio e Mariuccia 1000; N. N. 1000; M. P. 1000; M. C. 1000; N.N. 1000; E.V. 1000; B.R., Torino 1500; I.L. Aosta 1000; La piccola Nivea Merante 1000; In memoria del papà P.R.A.J.L. 5000; In memoria del suo caro papà la figlia di un casellante 500; Mario Fiore 1000; M. C. 1000; Un anonimo, Perosa Argentina, 1000; N. N. 10.000. **Totale L. 111.000. Totale precedente L. 78.000. Totale gen. L. 189.000.**

Centinaia di persone attorno a un cane ferito

In corso Firenze, quasi all'angolo di corso Regio Parco, verso le 16 di ieri, un'auto investiva un bellissimo esemplare di «boxer» che stava giocando con un lupo. S'udiva un lungo guaito: il «boxer», si trascinava sul bordo della strada e di qui scendeva sulla sponda della Dora e, sempre lamentandosi, s'accucciava sotto il ponte. L'incidente richiamava sul posto centinaia di persone: il per lì, data la mole e la robustezza del cane, nessuno osava avvicinarlo: poi un ragazzo lo carezzava e il «boxer», uggiolando, ricambiava la carezza lambendogli le mani. Interveniva il brigadiere dei vigili urbani Reina che telefonava alla Protezione Animali: la povera bestia veniva subito ritirata.

La CGIL perde la maggioranza alla Manifattura Mazzonis

Si sono concluse ieri le elezioni per il rinnovo della commissione interna della Manifattura Mazzonis di Pont-Canavese. I socialcomunisti della CGIL hanno perso la maggioranza. Ecco i risultati (fra parentesi quelli dello scorso anno): operai: CISL voti 327 (382) seggi 2 (2); CGIL voti 556 (615) seggi 3 (4); UIL voti 141 (66) seggi 1 (zero). Il seggio degli impiegati è andato alla lista «indipendenti».

Ridotta la pena a Dante Porrino che sarà scarcerato fra 2 mesi

Il fallimento del Lanificio di Orbassano - La condanna in Appello: cinque anni e 2 mesi - Caduta l'accusa di aver distratto dall'azienda 350 milioni

In Corte d'Appello si è discusso ieri il processo contro Dante Porrino, già amministratore unico del Lanificio di Orbassano, di cui fu pronunciato il fallimento il 16 luglio 1951. Il Tribunale lo aveva condannato a sei anni e 8 mesi; la Corte (pres. dr. Prato, P. G. Vacca, canc. Palozzi) ha ridotto la pena a cinque anni e 2 mesi. Poiché tre anni sono coperti da condono, l'imputato verrà posto in libertà fra un paio di mesi.

La procedura giudiziaria, che ieri si è conclusa davanti ai giudici di secondo grado, ha avuto un lento e complesso sviluppo, per le difficoltà incontrate nel ricostruire la contabilità dell'azienda e stabilire le esatte responsabilità del suo amministratore. Il curatore fallimentare aveva accertato gravi irregolarità a carico del Porrino. Questi si era sottratto con la fuga all'ordine di arresto emesso dalla nostra Procura. Riparato in Spagna e ricercato dall'Interpol, il 16 febbraio egli si presentò alla polizia di quel Paese e fu tradotto in Italia.

La principale accusa che si muoveva contro di lui era di bancarotta fraudolenta; gli si faceva carico di aver distratto parte del patrimonio dell'azienda — circa 350 milioni — e di aver fatto scomparire i libri contabili. Per entrambi i motivi era stato condannato dal Tribunale. Accedendo alle tesi dei suoi difensori, avv. Quaglia e Gillio, la Corte lo ha assolto dalla bancarotta patrimoniale, ritenendolo responsabile soltanto della bancarotta contabile.

E' stata invece riconfermata la condanna per quanto riguarda l'imputazione di truffa, per avere indotto in errore l'industriale Giuseppe Doglioli, facendogli firmare cambiali di favore per oltre 22 milioni, con la promessa che la somma sarebbe stata impiegata in affari di reddito sicuro, e di avere ottenuto 30 milioni dalla manifattura di Motte Cagna. Le ragioni dei danneggiati, costituitisi Parte Civile in giudizio, erano patrocinate dall'avv. Chiusano.

Chiedeva l'elemosina per comprare l'automobile

Ieri mattina il commissariato di P. S. della barriera di Milano veniva informato che una giovane zingara, con un bambino in braccio, molestava i passanti in corso Giulio Cesare. Un sottufficiale e un agente si mettevano alla ricerca dell'accattona, rintracciandola poco dopo. Dopo una breve sosta al commissariato, la donna era accompagnata in Questura dove la raggiungeva un uomo robusto e aitante, che si presentò come suo marito e padre del piccino. Erano abruzzesi, aggregati ad una carovana di nomadi accampati sulle rive della Stura. La donna ha 18 anni, il marito 23: sono sposati da quattro anni ed hanno un altro bambino, di tre anni. La zingara ha confessato che chiedeva l'elemosina per dar modo allo sposo di acquistare una automobile, più comoda e più rapida per i girovaghi. Il dott. Somale ha provveduto al rimpatrio obbligatorio della coppia, diffidandola dal tornare a Torino.

Unione Culturale — Oggi alle ore 17.45, nelle sale di Palazzo Carignano, Franco Antonicelli terrà una conferenza sul tema: «Longanesi, Maccari, ecc.».

Messa per l'artista — Domani alle 12 in San Tommaso, durante la consueta funzione, eseguirà musiche sacre il violinista prof. Ernesto Semolini accompagnato dal M° Angelo Surbone.

Nella botola nascosta nel pavimento la «roulette» della bisca clandestina

Irruzione della polizia in un alloggio di corso Re Umberto - Un gettone rivela il nascondiglio e fa scoprire la verità - La tenutaria e dieci giocatori denunciati

Da qualche tempo la Squadra Mobile era informata che, in un alloggio al terzo piano di corso Re Umberto 42 — occupato dalla signora Caterina Corzet di 45 anni — si giocava d'azzardo. Gli inquilini della casa notavano, in certe ore del giorno e della sera, un via-vai di persone lungo le scale. Tutte si fermavano al terzo piano, facendosi aprire con uno speciale battito di nocche anziché suonando il campanello.

Perché la «sorpresa» della polizia ottenesse qualche risultato, occorreva conoscere la parola d'ordine e il segnale convenuto per poter varcare la soglia. Ieri mattina il maresciallo Trovato riuscì, per mezzo di un conoscente, a scoprire il segreto. E il dottor Valerio decise di agire nel pomeriggio, nell'ora in cui di solito la bisca clandestina era in piena attività.

Poco prima delle 15 alcuni uomini della Mobile si portavano sul posto senza dare nell'occhio. Alla chetichella, quattro salivano le scale a distanza di qualche minuto l'uno dall'altro e si appostavano al quarto piano. Per bloccare un'eventuale fuga verso i tetti. Altri due agenti si celavano in un vano buio, al secondo piano. Gli ultimi due chiacchierando del più e del meno, precedettero il maresciallo Trovato che bussò alla porta sospetta. La signora Corzet, convinta che i visitatori fossero dei clienti, aprì subito. Quando udì la parola «polizia» impallidì e cercò di guadagnar tempo, trattenendo il sottufficiale nell'ingresso.

Intervennero gli altri agenti, con il dott. Valerio, ed esibendo l'ordine di perquisizione si sparpagliarono nelle stanze. Il massimo ordine regnava dappertutto. In una sala c'erano 7 uomini e tre donne, ma erano seduti attorno ad un tavolo e conversavano pacatamente, senza dar segni di paura. Quando appresero di essere sospettati di giocare d'azzardo, finsero di cascare dalle nuvole. Erano venuti a far visita alla signora, non avevano mai visto nell'alloggio una «roulette» né un tappeto verde. Tutt'al più qualche volta giocavano a canasta.

L'operazione sembrava fallita quando uno degli agenti scorse una «fiche» per terra, in un angolo. Nel chinarsi per prenderla, il poliziotto notò una botola assai bene celata nel pavimento di legno. Aveva un diametro di circa un metro, e nella nicchia erano nascoste due «roulettes», 1000 gettoni, il tappeto verde, i rastrelli e alcuni mazzi di carte.

I dieci giocatori e l'affittuaria dell'alloggio sono stati accompagnati in Questura su due camionette della polizia. Dopo l'identificazione e l'interrogatorio sono stati tutti rilasciati, ma dovranno comparire in Tribunale per le sanzioni previste dalla legge contro il gioco d'azzardo.

Assolti per l'incendio alla cupola di San Lorenzo

La sera del 19 agosto scorso, in piazza Castello, all'angolo di via Palazzo di Città, si incendiava la cupola della chiesa di S. Lorenzo, una delle più insigni opere d'arte torinesi, costruita tra il 1634 e il 1687 su disegni dell'architetto Guarino Guarini. Accorrevano i vigili del fuoco, chiamati dal canonico don Gosso e, dopo un'ora, riuscivano a spegnere le fiamme. Compito assai difficile perché si dovette lavorare all'altezza di 60 metri da terra.

L'incendio si era sprigionato nel secondo girone esterno della cupola, nel punto dove fino a poche ore prima, un lattoniere aveva lavorato per saldare lastre di piombo. L'inchiesta si concluse col rinvio a giudizio, per incendio colposo, di due persone: il lattoniere Francesco Venturello, da Settimo torinese e il geometra Giuseppe Borgo, di Volpiano.

Ieri sono comparsi davanti alla seconda sezione penale (Pres. Bruno, P. M. Mancuso, canc. Sacco), accusati di non aver preso le necessarie precauzioni per impedire che le lastre di piombo, surriscaldate, venissero a contatto con le travi di legno, facilmente infiammabili. Il Borgo aveva già risarcito il danno.

Il Tribunale, accolta la difesa dell'avv. Toesca di Castellazzo ha assolto entrambi gli imputati perché il fatto non costituisce reato.

EDEN DANZE
Ore 16,30 tè studentesco; ore 21 magnifica serata prolungata, doni caramelle, cioccolatini. Orchestra *Fabrizi*, canta *R. Luchini*

CASTELLINO DANZE
Grandioso successo Orchestra ROSACLOT - GIACON - C. MARI 16,30 tè; 21 trattenimenti danzanti.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Il locale dei grandi complessi. *R. Oppi e suoi solisti*. E' un grande succ. Canta *O. Taburroni*.

SALA GAY
Via Pomba 7, - 17 e 21 danze con orch. *Boccaccio* e i cantanti *Pippo D'Andri, Salvadori* e le *Kim Sisters* sempre applauditissimi.

EL TROCADERO
17 e 21 gran successo di *Bonaccelli* ed i solisti *Amadei* e *Billi* con le voci di *L. Selli* e *N. Nicosia*.

DANZE LA PERLA
Crescente successo di *Pippo Peano* il suo complesso e del cantante *Walter Gorgoni*; 16,30 e 21.

DANZE PRINCIPE
Musica per tutti con *Egidio Calvani* e il suo Compl. Ore 16,30 tè Sommelier; 21 serata. Dir. M° Galle.

LA SERENELLA
Grande elegante serata con il *Sestetto Vigni*, canta *E. Vigna* Sorteggio premi stoffe e confezioni

MOBILI per tutte le esigenze! Troverete quanto vi occorre dal *Mobilificio San Domenico, via San Domenico n. 4 angolo via Milano*. Specialità armadioni e soggiorni

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa *Mobili Sarevero, via Valperga Caluso ang. via Belfiore n. 47*. Facilitazioni.

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni *Via Eugino ang. via C. Battisti Telefono 553-487.*

MOBILI ARTIGIANI, *corso Vittorio 16, telef. 60-361.* Uno dei più completi assortimenti di mobili in ogni stile, poltrone, salotti. Fabbricazione propria. Facilitazioni.

MOBILIFICIO ORAP 39 RATE. Camere da 98.000, tinelli da 48.000; vasto assort., *Garibaldi 9 (cortile).*

STATO CIVILE

Malo Emma ved. Biolatti, anni 81, nata a Torino, c. Palermo 26; Ciotti Carlotta ved. Bounet, 87, Pieve di Cadore, v. Madama Cristina 49; **Davico di Quittengo** Maria ved. Della Chiesa, 80, La Spezia, v. Bertholiet 29; **Fantinel** Giovanni, 51, Portogruaro, str. Delle Vallette 309; **Sciacchitano** Albina ved. Rosa, 74, Riesi, v. Sant'Anselmo 18; **Veggiotti** Antonio, 53, Robbin, v. Nizza 140; **Serra** Pia ved. Becchis, 83, Verona, v. Migliara 15; **Lucaato** Ennio, 67, Mantova, v. Governolo 11; **Balzani** Amalia ved. Varcochini, 79, Firenze, v. Bidone 22; **Repetti** Carolina m. Fassio, 42, Masio, v. Borg Pisani 27; **Sarasso** Pietro, 85, Ronsecco, v. Thures 14; **Moretti** Luigia m. Giuliano, 69, Arona, v. Cimarosa 50; **Parino** Mario, 72, Torino, v. Cavour 33; **Tassis** Speranza, m. 9, Torino, v. Sempione 252; **Padalino** Pasquale, 78, Torremaggiore, v. Scarsellino 12; **Cena** Carlo, 66, Torino, v. Verrès 29; **Cena** Teresa m. Alerio, 41, Chivasso, c. Sebastopoli 196; **Dalmasso** Caterina ved. Frola, 80, Dalmonte, v. Rivoli 4; **Demichelis** Corrado, 67, Boscomarengo, v. Oddino Morgari 35; **Saffire** Lorenzo, 44, Monforte d'Alba, c. Lecce 34. Deceduti in ospedale: **Bressa** Bartolomeo, 74, Pulfrino; **Cattelan** Genoveffa, 85, Rondinelle; **Stella** Martino, 83, Orvieto; **Messa** Maria m. Gamba, 44, Pocapaglia; **Ambrosini** Guglielmo, 24, Armento; **Piacenza** Giovanni, 71, Torino; **Sanmartino** Giuseppe, 77, Torino; **Nassano** Rosa ved. Buste, 81, Asti; **Fornasier** Emma ved. Loschi, 86, Treviso; **Rossi** Giovanni, 3, Torino; **Camino** Anna m. Tomalino, 66, Andezeno; **Dal Pont** Costantino, 59, Belluno; **Lamberti** Guglielmo, 31, Cherasco.

Morti 30 - Nati 41 - Matrimoni 10

Variazioni sulla Russia

Se c'è un Paese che deve gratitudine alla propria letteratura, questo è la Russia. Senza i suoi scrittori, noi sapremmo ben poco della sua stessa configurazione naturale, delle sue città, delle sue pianure dove si alternano le nevi, i girasoli e il grano, dei suoi fiumi che invitano allo stupore; e del carattere dei suoi abitanti avremmo un'idea del tutto falsata dai rivolgimenti di questi ultimi quarant'anni, che hanno fatto grandeggiare la storia a tutto scapito delle persone private. Ma anche di quei fatti giganteschi il primo motore fu la letteratura; e come dietro la Rivoluzione francese vi furono i moralisti e i filosofi, così dietro quella russa si trovano i romanzieri e i poeti.

E' vero che gli scrittori russi molto tolsero all'Occidente; ma quella presa di possesso, rapida e intelligente, fu accompagnata da un calore spirituale e da una freschezza creativa che rivivificarono i modelli, e proprio quando apparivano già logori e addirittura consunti: come nella narrativa e nel teatro. La spinta giovanile della letteratura russa fu anzi così potente che non ha ancora finito di agire, ed è riuscita perfino a superare le costrizioni e gli impedimenti frapposti dalla politica e dalla tecnica: che sembra quasi un miracolo. Basterebbe a dimostrarlo il caso di Boris Pasternak, il quale ha potuto scrivere con *Il Dottor Zivago* un libro magnifico dove si ritrovano intatti gli elementi poetici, epici e morali che consentirono la grandezza passata. Di fronte alla letteratura occidentale d'oggi, incerta sui fini e nei mezzi, malamente realistica oppure surrealista senza convinzione, e ridotta quanto a stile allo stato gassoso, la mirabile «ingenuità» di Pasternak fa l'effetto di una sopravvivenza incredibile, come di un giardino rimasto intatto, con le piante, i fiori e le gocce di rugiada, dopo un'alluvione che abbia sommerso ogni cosa. La Russia che ci aveva affascinati attraverso Puskin, Tolstoi e Dostojevski, e che pareva sommersa in un mare di tenebra, riemerge a un tratto: con le sue nevi luccicanti per tutti gli orizzonti, le sue acque ora come pietrificate dall'inverno, ora quasi volanti nell'allegria del disgelo; e con le sue donne appassionate, tenere e indomabili, con i suoi uomini geniali, rischiosi, sempre in procinto di precipitare dalla fune oscillante della dialettica giù nel baratro dei misteri supremi. La Russia che ritrova Dio ogni qual volta decide di perderlo, crudele e generosa, pronta al sacrificio e lenta al rimpianto, è ancora tutta qui, in queste pagine che hanno distolto noi da un lunghissimo incubo e hanno fatto corrugare la fronte ai suoi ormai innumerevoli dittatori. Ma costoro hanno torto: *Il Dottor Zivago* potrebbe avere per noi stranieri una grande importanza: se è vero, come acutamente osserva E. M. Cioran sulla *Nouvelle revue française* (gennaio 1958), che la Russia, ormai convinta del proprio destino imperiale, «è più impaziente di risolvere i problemi degli altri che non i propri».

E se li vuole risolvere non con un taglio netto della spada, ma con una certa capacità di persuasione, deve pur accorgersi che allo scopo può servire meglio quel romanzo che non lo «sputnik»; se non altro, perché lo «sputnik» è una macchina che anche noi potremmo un giorno fabbricare (e, anzi, in America l'hanno già fabbricata), mentre un libro come quello di Pasternak, per scriverlo, richiede un animo, una fede nell'arte, un senso umano profondamente originali. Se noi oggi possiamo ancora amare la Russia, dopo averla guardata con sospetto e anche con terrore, lo dobbiamo proprio a questo libro, e non già a quella macchina. Ma i teorici della politica e gli idolatri della tecnica ben difficilmente potranno intenderci; e seguiteranno a presentarci una Russia minacciosa, dura, subdola, astrattamente sintetizzata in una moltitudine tanto compatta che i volti si agglutinano come uova di caviale, e dove le anime e i cuori rimangono rigorosamente nascosti dietro le giubbe militari e le tute da lavoro. Ma lì, nei capitoli di Pasternak, soldati, contadini, operai, e studenti, professori, artisti, vivono ognuno col proprio nome, con la propria passione, o santità, o depravazione o disperazione; e tutti insieme sono, finalmente, i russi! Gli stessi russi che già avevano, nei grandi libri dell'Ottocento, popolato in modo imperituro il mondo dell'arte.

Sono stati pubblicati in questi giorni, in un bel volume illustrato edito a Roma da Gherardo Casini, tutti i racconti di Nikolaj Gogol, a cura di Leone Pacini Savoj. Anche questa è una buona occasione per ricordare quella grande fioritura letteraria che diede frutti tanto succosi. Gogol ebbe forse il torto, a dire della critica, di ondeggiare un po' troppo tra realismo e romanticismo, lirismo e umorismo, ma nessuno può negare che fosse un grande scrittore; e il Pacini, che conosce ottimamente la lingua, ha avuto nella sua vasta e fin troppo frizzante prefazione il merito di fare intendere anche a noi profani le finezze e le bravure del suo stile. E' una riprova che la letteratura russa del secolo scorso, dopo essersi impadronita delle esperienze occidentali, seppe trovare una sua forma e diventare del tutto autonoma. In altre parole, i giovani scrittori russi furono naturalisti, veristi, simbolisti o parnassiani d'importazione, ma seppero esprimere interamente quel senso epico, religioso e satirico a un tempo che rimane un loro segreto; il segreto delle steppe, si potrebbe dire, un segreto di visionari e da cosacchi, dove lo slancio verso la trascendenza e la voluttà della lotta e della conquista si alternano con la medesima violenza.

Di quella letteratura destinata a rivelare la Russia all'Occidente, Gogol fu uno dei primi maestri. Ma a noi egli deve essere particolarmente caro per l'amore che portò all'Italia; un amore che fra l'altro lo indusse a scrivere un racconto, «Roma», forse un po' troppo carico di bei colori, classicheggiante fino all'involontaria parodia, e anche qua e là convenzionale; ma chi rimprovererebbe a un innamorato l'enfasi con la quale scrive le sue lettere all'amata, quando si sa che la passione più sincera si nutre essenzialmente di frasi fatte, non avendo il tempo né il modo di coniarne di nuove? Nel suo impeto Gogol suscitava la riprovazione dei suoi amici perché giungeva ad «amare pazzamente perfino gli italiani!»; e si è più volte osservato come per molti stranieri venuti qui da noi questa sia una colpa gravissima. Né si tratteneva, quello scrittore che si sentiva in Roma spiritualmente sempre in ginocchio, dall'esclamare: «Dio che terra! che terra di meraviglie! che refrigerio ti dona all'animo!» e noialtri, a leggere queste e altre ancor più infiammate parole, siamo presi quasi dal rimorso, per non esserci ancora accorti, noi che pure ci siamo nati e ci viviamo, di quanto sia paradisiaco il nostro Paese; sicché ci sembra colpa l'aver sognato talvolta terre meno preziose ma anche meno anguste, meno aspre, meno avare, popolate da gente meno afflitta da questa nostra fallace e sempre ripudiata felicità solare... «Dove vai con tanta fretta, o Russia?», si chiedeva Gogol, e veniva qui a Roma per sottrarsi a quella folle corsa verso l'inconoscibile, qui dove tutto pareva fermo, plasmato dal tempo una volta per sempre. Ma la contraddizione alla quale siamo tutti in preda così vuole: che si producano queste reversibilità di desideri e di speranze, questi scambi di miraggi; i quali, se pure ci ingannano, ci aiutano ad uscire da noi stessi e ad amare ciò che è lontano e ci sembra alieno.

G. B. Angioletti

METODI PER RIDURRE BEIRUT ALL'OSSERVANZA SOVIETICA

Il Libano prospero e gaio dà fastidio al governo siriano

E' un paese da nababbi, vi accorre gente d'ogni razza, ha soppiantato Tangeri - Con duecento «cabarets» e vaste zone di corruzione, è il paradiso degli emiri - La Siria mal ne sopporta le tendenze filo-occidentali e agisce con l'intimidazione - Ogni tanto a Beirut esplodono bombe; i terroristi, tutti siriani, sono riaccompagnati alla frontiera senza conseguenze - Perché il Libano vorrebbe stare in pace, ma in realtà la sua situazione è piuttosto incerta

(Dal nostro inviato speciale)
Beirut, febbraio.

Ogni venerdì mattina, al posto di frontiera tra Siria e Libano si svolgono scene significative. Approfittando del giorno festivo, migliaia di siriani lasciano Damasco e vanno a Beirut a respirare, dicono, un po' di Europa. Dirò più avanti che specie di Europa cerchino. La polizia siriana non oppone difficoltà a quel settimanale deflusso, ma adotta il sistema dello «stancheggiamento». Raccolte alcune centinaia di passaporti e permessi, i funzionari li dispongono in alte pile e li trasferiscono in una camera attigua, dove li lasciano.

Oltre la transenna, i siriani aspettano un'ora, talvolta due, anche tre, secondo l'umore del capufficio e la sua voglia di firmare. Sembra che turisti e poliziotti giochino a chi si stanca prima. Finora hanno vinto i turisti del venerdì, che starebbero lì anche dieci ore, in piedi, silenziosi e immusoniti a sgranare rosari, pur di trascorrerne due nella folle, «europea» Beirut. I gerarchi siriani intendono stroncare la settimanale evasione nel Libano dalla quale i loro concittadini ritornano con bislacche idee sulla democrazia, ma desiderando ovattare i loro sistemi dittatoriali, cercano di arrivare allo scopo per altra via. Le ore di attesa alla frontiera aumenteranno gradatamente, fino a che i siriani rinunceranno spontaneamente alla gita libanese e tra le due piccole repubbliche calerà la saracinesca.



Quel giorno, forse nemmen troppo lontano, segnerà per i siriani nostalgici una grossa, definitiva rinuncia. Per i Paesi filosovietici del Medio Oriente, cioè Siria ed Egitto, il piccolo, prospero, gaio Libano è fonte di gravi preoccupazioni. Passi per Israele, il nemico di sempre, ma che il Libano, arabo e musulmano in buona misura, sia schierato con l'Occidente senza mezzi termini ed abbia accettato la «dottrina Eisenhower» è per siriani ed egiziani un affronto che non intendono tollerare.

Per far rinsavire la degenere repubblica sorella, egiziani e siriani, nascostamente aiutati dalla Russia che vuole ripulire quest'angolo di Occidente, piccolino, ma ficcato come un cuneo nel cuore della Siria, ricorrono ai sistemi che gli sono cari, l'intimidazione e il terrorismo. Quasi ogni giorno una bomba esplode nel centro, o alla periferia di Beirut, o nei villaggi circostanti. Non fanno quasi mai vittime, ma sono sufficienti a mantenere il Paese in agitazione, creano un'atmosfera di sfiducia, ingenerano il dubbio che il Libano sia governato da uomini filo-occidentali, ma abitato da un popolo che vuole unirsi ai Paesi arabi filosovietici.

I poliziotti libanesi, molto solleciti in questo settore, riescono quasi sempre ad acciuffare i dinamitardi, tutti siriani, ma di rado li mandano al processo. Li riaccompagnano alla frontiera e dopo un'ultima esortazione a non maneggiare più bombe, specie nel Libano, li lasciano andare. Il Libano ha paura della Siria, e largheggia in generosità per non invelenire ancora i rapporti già tesi con la turbolenta, incomoda vicina. E' comprensibile che i libanesi, volendo difendere la loro economia persin troppo prospera, desiderino stare in pace con tutti, ma la loro generosità è scambiata per debolezza. La Siria, infatti, situazione davvero paradossale, invia una violenta nota di protesta per maltrattamenti a suoi cittadini ogni volta che il Libano le restituisce sano, libero e indenne un terrorista reo confesso.

Per quanto tempo possa durare questo gioco alla dinamite non si può dire. Sostenuta dall'Egitto, la Siria è decisa a protrarlo finché non avrà fagocitato il Libano. L'interesse ad eliminare la sola, piccolissima repubblica democratica del Medio Oriente è dettato da motivi economici, politici e strategici. La ragione economica, forse, è alla base anche degli altri due problemi. Il Libano è il più libero, prospero, felice Paese arabo, la sua economia liberistica ha fatto affluire in questo piccolo rettangolo montagnoso enormi capitali da ogni parte della terra, ma soprattutto dal mondo arabo.

Dopo lo schieramento a fianco della Russia, anche da Egitto e Siria si è verificata una impressionante fuga di capitali verso il Libano. Inoltre, fino a due anni fa i ricchi emiri dell'Arabia Saudita, dell'Irak, di Kuweit, Barehin facevano a Damasco e al Cairo le loro speculazioni, soprattutto edilizie, con le doviziose royalties che ricevono dai petrolieri americani ed inglesi. L'ombra sovietica li ha spaventati, la mania di nazionalizzare di Nasser e dei gerarchi siriani li ha spinti verso Beirut, città liberalissima che, oltre a consentirgli di investire bene i loro capitali, gli dà modo di affogare il lungo spleen accumulato nelle loro austere, tetre capitali.

Beirut è diventata il sogno provincialotto degli emiri carichi di tedio e di quattrini, e della borghesia araba, non diversa in ciò dalla borghesia di ogni paese. Coi suoi duecento cabarets ed un giro vertiginoso di avventurieri, intriganti, speculatori attratti dal fiume di denaro che entra ed esce senza intralci doganali, Beirut ha soppiantato Tangeri, è diventata la città più internazionale, ma anche più viziosa e corrotta del Mediterraneo. Questa sarebbe l'Europa che i siriani del venerdì cercano a Beirut, un accostamento poco lusinghiero per noi.

Il commissario Mohamed Chehabeddin, comandante la squadra del buon costume di Beirut, è stato arrestato col suo aiutante, accusati di accettare un lauto assegno mensile da una bella e intraprendente siriana, arrestata a sua volta, «madame Afaf», che amministrava alcune case clandestine con pensionanti minorenni e libero commercio di droghe. Non è da escludere che la Siria mandi una nota di protesta al Governo libanese anche per l'arresto di «madame Afaf» che è siriana e quindi da proteggere, soprattutto se, come taluni pensano, svolgeva un ruolo ufficiale non meno importante di quello dei dinamitardi. Aveva cioè il compito di dimostrare la corruzione di alcuni ambienti responsabili, creare lo scandalo e gettare il discredito su tutto l'ordinamento statale libanese. Che a Beirut la corruzione dilaghi lo scrivono senza eufemismi anche i giornali di qui, cercando di spiegare la causa di così profonda «pourriture».

Come molti suoi colleghi europei, il funzionario di polizia libanese ha uno stipendio modesto e deve controllare uno strano mondo di gente che arricchisce facilmente, coi mezzi meno ortodossi, pescando nel fiume di oro che sfocia a Beirut in mille rivoli. Il Libano è ricco, forse perfin troppo, ha una copertura aurea del 95 per cento, superiore a quella degli Stati Uniti, la sua moneta è solidissima. Scivola però tra le dita come se fosse inflazionata, i prezzi atterriscono chi si guadagna la vita in maniera pulita. Una modesta camera d'albergo costa sei mila lire nostre per notte, un pranzo che da noi si pagherebbe 1500 lire, qui supera le quattro mila.

Tutto il resto è in proporzione, ed i piaceri più o meno leciti hanno tariffe da capogiro. Tutta colpa, si dice, dei petroli che sgorgano poco distante da qui e della troppa ricchezza degli emiri, che sciupano un denaro non faticato. Affascinato dal perenne fluire del fiume d'oro che vede scorrere dinnanzi ai suoi occhi, il povero funzionario è tentato di tuffare le mani. E talvolta le tuffa. Chiude gli occhi, o distrugge un verbale, consentendo che una mano furtiva gli insinui in tasca il prezzo del silenzio.

Il terrorismo siriano, il dilagare della corruzione, le ambizioni personali che provocano rivalità politiche di violenza tutta levantina, possono favorire a scadenza più o meno lontana il gioco della Siria, desiderosa di eliminare questa fastidiosa pedina occidentale nel Medio Oriente. E non trascura le occasioni per approfondire i dissidi interni del Libano, ricco e prospero, ma politicamente instabile e inquieto. In estate ci saranno le elezioni, ma già si è scatenata l'offensiva per impedire che Camille Chamoun, presidente in carica, ottenga un nuovo mandato. Chamoun è considerato uomo dell'Occidente perché ha seguito la via del liberalismo democratico. E' un maronita cattolico con idee chiare. I suoi concetti economici liberistici hanno fatto la fortuna del Libano che, come è noto, è un ribollente calderone di razze e religioni. Ha un milione e mezzo di abitanti, 500 mila dei quali addensati nella brulicante e non linda Beirut, una popolazione, cioè, inferiore a quella di Milano, ma dentro ci trovate di tutto, arabi musulmani sciti, sunniti e cattolici, e, poi armeni, curdi, greci, drusi ortodossi, copti, cattolici, protestanti.

Più che per razze, lo schieramento politico si manifesta in due grossi settori religiosi, cristiani e musulmani, che all'incirca si equivalgono. Camille Chamoun ha ottenuto una forte maggioranza nelle passate elezioni, ma i risultati delle prossime sono piuttosto incerti. Gettando scompiglio tra la comunità cristiana, che non sanno più se devono obbedire al loro presidente, il patriarca maronita Paolo Meouchi, la più alta autorità religiosa del Libano, ha condannato il suo correligionario Camille Chamoun del quale è avversario per un'antica faida familiare.

Per combatterlo, il patriarca sostiene che l'attuale politica estera libanese, poco amichevole verso Egitto e Siria, è dannosa al cristianesimo. Pur di vedere Chamoun cadere alle prossime elezioni, l'alto prelato si è messo a caldeggiare una politica filo araba. In questo Paese di contrasti e sorprese c'è, quindi, anche un patriarca cattolico, apostolico e romano che per vecchia ruggine familiare si è alleato ai musulmani di Siria ed Egitto schierati a fianco della Russia atea e marxista.

Francesco Rosso

FELICITA' CONIUGALE



Elsa Martinelli con il marito Mancinelli Scotti e la piccina nata qualche giorno fa

COLTO PER STRADA A MILANO DA EMORRAGIA CEREBRALE

Il padre del cantante Johnny Dorelli giace morente per le recenti emozioni

Aveva seguito trepidante l'esordio del figlio a Sanremo - Anch'egli è tenore di musica leggera noto come Nino D'Aurelio - Negli Stati Uniti, dove cercò il successo dopo la guerra, cantava accompagnato al piano dal figlio

(Dal nostro inviato speciale)
Seregno, 7 febbraio.

Il cantante Nino D'Aurelio giace morente nell'ospedale di Seregno. Una emorragia cerebrale l'ha colpito d'improvviso ieri a Milano, dov'era arrivato da Mede Lomellina per trattare con un impresario milanese certi contratti nell'interesse del figlio. Suo figlio è Johnny Dorelli, che Sanremo ha laureato una settimana fa con il solito fervore. Eravamo in fondo alla sala sabato sera quando il giovane tenore si presentò alla ribalta: alto, biondo, la faccia scarna, e attaccò il *Blu dipinto di blu* di Modugno. Nell'attimo in cui Dorelli, a braccia spalancate, lanciò alte le note del ritornello «Volare — cantare», sembrò che un'improvvisa letizia di vivere gli fosse esplosa in petto e la platea fu trascinata nel suo fresco empito di giovinezza.

E' raro che il pubblico di un Festival partecipi coralmente alle interne emozioni del cantante. Vi si ascoltano voci professionalmente perfette, ma le commozioni sono a buon mercato, frivoli i sospiri. Tuttavia quel cantante sulla ribalta, quell'inno che pareva il canto stesso dei suoi vent'anni, ebbero un'accoglienza festosa, quale raramente riesce a strappare un divo della canzonetta. Un uomo vicino a noi scoppiò in lacrime e corse rapido fuori della sala. Vi ritornò subito dopo ma ancora congestionato, in singhiozzi, con il fazzoletto sugli occhi. Non riusciva a stare fuori quell'uomo, mentre la platea ripeteva a gran voce il nome di Johnny Dorelli, suo figlio.

Johnny, sconosciuto in Italia, una settimana fa era diventato d'un baleno il beniamino del Festival. Nino D'Aurelio ha una carriera alle spalle. Negli anni prima della guerra modulava il suo canto sulle arie sentimentali del tempo e strappava battimani anche lui, sebbene non l'entusiasmo. A guerra finita il tenore fece le valige e andò in America a cercare miglior fortuna. L'accompagnava un ragazzino, suo figlio Giorgio di 7-8 anni, che l'avrebbe poi seguito sui palcoscenici di New York. Furono dure le prime accoglienze della metropoli ai due emigranti. Vivevano di speranze, molte, ma più di disagi. Un poco per volta la coppia dei due D'Aurelio incominciò a interessare la *Little Italy* di New York. Padre e figlio apparvero insieme sui teleschermi americani. Nino a cantare, Giorgio ad accompagnarlo al pianoforte. Formavano insieme un «numero» di facile presa nel cuore della gente.

D'anno in anno la voce di Giorgio maturava: gagliarda, ben intonata, diversa però da quella del padre. Nino D'Aurelio era cresciuto nella scia dei tenori di grazia, all'italiana. Giorgio, che presto, tra i compagni d'arte, incominciò a chiamarsi Johnny, modellava piuttosto il suo stile sull'esempio di Sinatra; tagliava corto sui gorgheggi, rifiutava le pose del cantante strappalacrime. Un anno fa, quando Nino D'Aurelio ritornò in Italia, lo seguiva un giovanottino alto e magro, non più Giorgio, ma Johnny, e non più D'Aurelio, ma Dorelli, come si era ribattezzato per marcare ancor più lo stacco tra le due scuole, quella sua e quella di suo padre, e tra le due generazioni.

Fra tanti drammetti finti del festival, uno di autentico ne è maturato, tra lo scrosciare degli applausi. Nino D'Aurelio attendeva la prova del figlio con ansietà esasperata. Quando vide che in una sola sera suo figlio aveva superato tutti i suoi successi, il tenore non seppe più reggere alla gioia. La gente, in sala, si domandava chi fosse quell'uomo in lacrime. «Sono suo padre», ripeteva.

Com'è labile la memoria, le glorie del bel canto sono scritte sull'acqua: ma Nino D'Aurelio non se ne mostrava offeso. «Sono felice», mormorava. La felice commozione di papà D'Aurelio si rinnovò lunedì nel pomeriggio, a Mede Lomellina. Bandiere ai balconi, la banda in piazza, carabinieri in uniforme, un bel palco ornato di festoni; e tutta la gente intorno, venuta anche dai paesi vicini. Le fabbriche avevano interrotto il lavoro, un'ora prima del consueto. In quel tripudio fu accolto il ventenne che tornava da Sanremo, dove aveva sciolto le note del bel sogno dipinto di blu. E accanto a lui, suo padre: tutti e due inebriati in quell'affettuoso trionfo paesano.

Fecero salire Johnny sul palco, lo fecero cantare, e si invocò da lui anche un discorso. Ma Johnny, per tutta risposta, balbettò due parole confuse, poi raccolse le palme sugli occhi e ruppe in singhiozzi, lì, sul palco, nel bel mezzo della sua Mede, tra le braccia del padre. La sera, in municipio, ricevimento ufficiale solenne. Una medaglia d'oro dell'amministrazione comunale al giovane, partito in calzoncini corti dalla sua Lomellina, che ritornava con onore.

Nino D'Aurelio ha 44 anni. Da tempo lo tormentava un intenso mal di capo. Temperamento emotivo, avrebbe dovuto evitare qualsiasi occasione di strapazzo. In pochi giorni ha vissuto, invece, le gioie più profonde che possano desiderare un padre e un artista. L'applauso di Sanremo, il trionfo di Mede hanno affrettato in lui il progresso del male che forse già l'insidiava. «Quest'uomo — ha detto oggi il primario di Seregno prof. Salaris — deve avere sofferto molte emozioni».

Come abbiamo detto, Nino D'Aurelio discese ieri mattina a Milano, alla Stazione Nord, e fece per avviarsi verso il centro. Lo colse un improvviso annebbiamento della memoria. Le gambe non lo reggevano più. Smarrito, si aggirò per tutta la mattinata per il Piazzale Cadorna. Un ferroviere lo riconobbe, si prese cura di lui. Un'autoambulanza lo trasportò a Mede, e, di qui, subito a Seregno, all'ospedale. Ieri sera accorse al suo capezzale la moglie Teresa e nella notte arrivò anche suo figlio.

Johnny avrebbe dovuto, ieri sera, esibirsi per gli schermi della televisione in quel «Carnet musicale» che viene trasmesso da Torino dopo «Lascia o raddoppia». Ma in seguito alla telefonata di un amico, mentre già era dinanzi alle telecamere, chiese il permesso di allontanarsi. Corse in automobile a Mede, quindi a Seregno, accanto al padre.

I sanitari hanno formulato una diagnosi quasi disperata. La paralisi, già ieri incipiente, ha dilagato in tutta la parte sinistra del corpo. Johnny Dorelli trascorre molte ore, affranto, accanto al lettino dove suo padre giace immobile.

Gigi Ghirotti

UNA NECESSARIA COLLABORAZIONE SCIENTIFICA

Le ricerche sul cancro al controllo della statistica

Mi rivolgo ai colleghi universitari che stanno compiendo ricerche sul cancro, in Italia o altrove, nella veste di uno dei tanti esseri umani che, vent'anni fa, passò il doloroso calvario di coloro i quali, sperando di salvare una persona cara, ad ogni notizia trepidano, sperano, si illudono e, poi, piombano in un dolore reso più acerbo dalla delusione. Ogni anno muoiono, per cancro, nel nostro Paese, più di 60.000 persone (62.220 nel 1954); non sappiamo quante ve ne siano di ammalate, ma certamente esse superano il centinaio di migliaia. Se questi ammalati hanno una famiglia, vi è, almeno, mezzo milione di italiani che, leggendo di una nuova scoperta, credono di poter evitare l'atroce dolore della perdita di uno stretto congiunto.

Mi rivolgo a quei colleghi nella veste di uno tra i milioni di individui che — avendo avuto in famiglia sia pur un solo caso di morte dovuto a quella malattia — non possono esimersi dal sentire una certa apprensione pensando di incorrere, un giorno, nella stessa sorte. E quando leggono i recenti studi americani, inglesi, scandinavi o italiani (della scuola della prof. Gianferrari), all'interesse scientifico uniscono la preoccupazione per quella ereditarietà che sempre più si delinea manifesta, almeno in alcuni tipi del male. Ma quando leggono che una nuova cura si profila, anche se ammaestrati dalle precedenti delusioni, anche se aggiornati sulla recente letteratura medica in merito, quasi inconsciamente sperano che una nuova via si apra per toglierli da quel pensiero nero che, di tanto in tanto, tormenta la loro esistenza.

Mi rivolgo a quei colleghi come statistico per chiedere loro perché, prima di illudere e disilludere non si rivolgano a noi, che possiamo dare l'aiuto con il quale essi potrebbero non solo risolvere i problemi che studiano, ma specificare, con precisione matematica, quale sia la probabilità di sbagliarsi o di non sbagliarsi.

La statistica — che, nel campo medico, in Italia è tanto poco conosciuta e applicata — potrebbe subito mettere in guardia il ricercatore sui risultati dei suoi esperimenti, prima che egli, illudendo se stesso, illuda milioni di altri poveri esseri umani. Per contro, la statistica potrebbe dare a quel ricercatore la certezza di presentarsi al giudizio della scienza e del mondo, sicuro di non sbagliarsi, quando egli abbia concluso il suo esperimento.

Che i giornalisti il cui mestiere — ed il cui dovere, vorrei dire — è quello di cercare notizie che richiamino l'attenzione dei lettori, siano portati a raccogliere ogni informazione interessante milioni di persone, è più che umano; ma non lo è il fatto che le notizie trapelino senza un dovuto vaglio sulla loro attendibilità.

Per rispondere se una ricerca sia giunta ad un risultato vero o falso, due cose essenzialmente occorrono:

1) trattare con un nuovo rimedio un gruppo di malati e vedere quanti di essi siano morti o sopravvissuti, o quale sia la curva della loro sopravvivenza dopo un certo periodo di tempo;

2) avere un gruppo di controllo identico a quello dei malati, per sesso, età, stato civile, professione, tipo di cancro, insorgenza del male e qualche altro carattere biologico (gruppo sanguigno, tipo costituzionale, ecc.) e confrontare la sopravvivenza o la curva di sopravvivenza dei due gruppi. Si vedano i recenti magnifici studi del Berkson sulla sopravvivenza dei cancerosi.

Trovare un gruppo di controllo quasi identico a quello dei malati, non è facile per un ricercatore singolo; ma trovarlo con l'aiuto di altri ospedali e di altre cliniche — data la enorme diffusione del male — non può essere affatto difficile; né io penso che una insana gelosia scientifica possa non portare a questa collaborazione.

Quando i due gruppi di dati siano raccolti con cura, non vi è statistico che non sia pronto a mettere a disposizione se stesso ed il proprio istituto per rispondere al ricercatore non con uno, ma con parecchi metodi e controlli, se egli sia nel vero o nel falso.

Nelle recenti ricerche di cui si è parlato sui giornali, è stato eseguito questo controllo statistico? Sarà più prudente, per il bene di tutti, tacere su di esse, finché il controllo non sia fatto. Noi tutti statistici siamo pronti — io penso — a recarci in quella città dell'Emilia dove un materiale del genere dovrebbe esistere, siamo pronti ad elaborarlo nel più profondo silenzio ed a mantenere questo silenzio nella gloria altrui, se si tratti di una scoperta, o nella delusione altrui se si tratti di una sola illusione.

Diego de Castro
Professore ordinario di Statistica all'Università di Torino

Una violenta scenata di Sarah Churchill a New York

New York, 7 febbraio.

L'attrice Sarah Churchill ha dato ieri sera all'aeroporto di New York una nuova dimostrazione del suo difficile carattere. Ella aveva perso l'apparecchio con cui doveva partire per la Costa Azzurra, dove è attesa da suo padre.

Accompagnata da tre amiche la Churchill era giunta all'aeroporto soltanto cinque minuti prima del decollo del quadrimotore New York-Londra. Diversi impiegati della aviolinea accorrevano in suo aiuto; uno provvedeva a controllare sollecitamente il biglietto di viaggio; gli altri si prodigarono per pesare il più rapidamente possibile le sue cinque grosse valige. Prima però che avessero finito, l'aeroplano era già in volo.

Sarah Churchill dava allora in escandescenze contro gli impiegati della Compagnia: invano le sue amiche tentavano di calmarla, facendole notare che la colpa della mancata partenza era soltanto sua. Accorreva molta gente. Più tardi l'attrice partiva per Parigi con un altro aereo.

NOVITÀ ASSOLUTA

Bacchelli

I TRE SCHIAVI
di GIULIO CESARE

Romanzo Storico

Il 15 marzo fatale nessuno osò toccare la salma di Cesare ucciso. Si opponeva un terrore umano, politico e religioso. In tutta Roma lo vinsero tre schiavi del Padrone del Mondo, mossi da tre passioni fondamentali: libertà, vendetta e carità. *Narratori Italiani* · L. 1500.

TUTTO BACCHELLI *presso Mondadori*

Dello stesso autore sono stati recentemente pubblicati:

nelle Opere complete - Il Mulino del Po
nei Narratori Italiani - Il Diavolo al Pontelungo
- Tre Giorni di Passione
nella B.M.M. - Una Passione Coniugale
nella Varia - Amleto 1918

Imminente: La Congiura di don Giulio d'Este

MONDADORI

Sciatica



Una specialità medicinale indicata per la cura della sciatica è la Pomata rivulsiva Thermogene da applicare con frizioni sulla parte dolente.



I principi attivi della Pomata Thermogène decongestionano gli organi sottostanti la zona di applicazione e provocano la scomparsa dei dolori.

Oggi si conclude il congresso di Rapallo

I compiti delle aziende nell'addestramento dei dipendenti

La relazione del dott. Di Colleredo della Fiat - Il rapporto finale viene preparato in collaborazione con il "Bureau International du Travail"

(Dal nostro inviato speciale)

Rapallo, 7 febbraio.

Una settantina circa sono stati i delegati che hanno preso la parola nel corso di questo «Congresso internazionale sull'addestramento nell'industria» giunto ormai, dopo cinque giornate, alla conclusione: i lavori termineranno domani con la lettura di un rapporto finale compilato in collaborazione col «Bureau International du Travail». Alla seduta plenaria saranno presenti il sottosegretario al Lavoro, on. Delle Fave, e l'on. Rubinacci, presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni dei lavoratori.

All'inizio della seduta odierna il prof. Riccardi, direttore dell'I.A.I. — Istituto che ha organizzato il congresso — ha ritenuto opportuno ricordare la natura e le finalità del tema in discussione, soprattutto per quanto concerne la responsabilità, esclusive e non delegabili, della direzione aziendale in materia di addestramento. Anche il dott. Luigi Di Colleredo, della Fiat, ha sostenuto che «l'addestramento come fatto organizzativo, ovviamente esteso a tutti i livelli della gerarchia aziendale, diviene responsabilità della direzione dell'impresa, che non può essere delegata se non con il rischio d'infrangere gli universali principî organizzativi che postulano la definizione precisa di compiti e di responsabilità». Concezione questa ormai acquisita proprio nei Paesi dove, in concomitanza con un più antico fenomeno di industrializzazione, l'addestramento è ormai divenuto funzione permanente di conduzione aziendale, da tutti riconosciuta come prerogativa della direzione e metro di giudizio della sua efficienza e validità.

Ciò senza dimenticare gli altri aspetti dell'addestramento — ha detto ancora il dott. Di Colleredo — come «strumento per agevolare, attraverso il libero concorso di tutti coloro che partecipano al piano produttivo, una maggiore produttività; strumento per agevolare e permettere le promozioni di coloro che lavorano in un'azienda, creando le premesse per un più elevato e soddisfacente impiego delle loro capacità; strumento, soprattutto, non già creatore di disoccupazione tecnologica, ma, come i fatti hanno ormai provato in tutte le parti del mondo, strumento ampiamente collaudato da governi, enti, direzioni di impresa, sindacati, per lottare contro di essa, diminuendola e in molti casi addirittura annullandone gli effetti».

Il dott. Di Colleredo ha concluso formulando un augurio ed esprimendo una speranza: «l'augurio che l'addestramento nel nostro Paese continui quei progressi che negli ultimi anni ci hanno permesso di compiere un cammino davvero notevole nei riguardi delle nazioni industrialmente più progredite; la speranza che le imprese italiane, le quali stanno assolvendo con l'addestramento una delle loro più elevate funzioni sociali, trovino, ovunque, la collaborazione necessaria per raggiungere quelle moderne strutture che consentano al nostro Paese di continuare a prosperare libero a fianco delle nazioni libere».

Fra gli altri interventi della giornata ricorderemo ancora quello del dott. G. B. Bozzola, capo ufficio-studi dell'I.A.I., che ha parlato sull'orientamento ed i risultati dell'addestramento sinora condotto in molte aziende italiane, sottolineandone gli aspetti positivi non solo per le direzioni, ma anche per i lavoratori, in quanto, attraverso le innovazioni organizzative e funzionali che l'addestramento comporta nella vita dell'impresa, la stessa politica dell'azienda risulta più rispondente anche alle esigenze del personale.

Dopo tanti oratori abbiamo ascoltato oggi anche un'oratrice, la moglie del delegato inglese colonnello Urwick, la quale in questi giorni si era intrattenuta con altre signore che hanno seguito i mariti al congresso sul tema: «La moglie del dirigente». Un tema — ha detto con molto *humour* la signora Urwick all'assemblea divertita — vasto, difficile e degno esso stesso di un dibattito particolare: al prossimo congresso, le mogli saranno quindi invitate a intervenire in massa al seguito dei mariti. I quali, per ora almeno, hanno mostrato di essere entusiasti dell'idea, applaudendo cavallerescamente e calorosamente.

Giovanni Giovannini

Interrogazione al governo sulle Officine di Savigliano

Roma, 7 febbraio.

L'on. Chiaramello ha chiesto in sede parlamentare al Presidente del Consiglio ed ai ministri, Trasporti, Lavoro e Previdenza Sociale e Partecipazioni statali «in modo definitivo, quale sorte sia riservata alle Officine Nazionali di Savigliano (Cuneo), e precisamente al suo stabilimento primogenito che da anni ha una vita grama, come lo comprova il continuo allontanamento dei suoi migliori operai per la sempre maggiore riduzione del lavoro, il decadere degli impianti, i macchinari ormai non più rispondenti alle esigenze attuali, e in parte inutilizzabili.

«Tale stato viene poi maggiormente risentito dalla stessa città di Savigliano che è vissuta ed ha adattato la sua economia sulle sue officine — che ebbero fama in campo mondiale — e che ora vede impotente questo grande complesso immiserito, decaduto, travolto dai tempi».

L'interrogante chiede quindi «quali provvedimenti possano essere presi in difesa della suddetta città, che logicamente si preoccupa dei suoi figli e delle sue attività».

Fu travolto da un camion

Assolta una madre processata per la morte del suo bambino

La Spezia, 7 febbraio.

Una giovane mamma sarzanese, che assistè alla morte del figlioletto travolto da un camion, è comparsa stamane in Tribunale incolpata di non aver vigilato sulla incolumità del bimbo, causando in tal modo la sciagura che avvenne il 30 maggio 1956 in località San Michele di Sarzana.

Quel giorno, la donna, Anna Filattiera, di 28 anni, transitò col figlioletto, Fabrizio Delfini, di 3 anni, lungo la via Castellana, quando un autocarro che avevano poco prima superato mentre era fermo, si mise in moto, travolgendo il bimbo che s'era allontanato di qualche passo dalla mamma. Il piccolo morì all'istante. Oltre al conducente del camion, Gino Guastini, di 43 anni, da Sarzana, venne rinviata a giudizio anche la madre della vittima.

Il Tribunale ha ritenuto la Filattiera innocente e l'ha assolta per non avere commesso il fatto. Al Guastini, invece, ha inflitto 8 mesi di reclusione con la condizionale.

La guida Luigi Pellissier è morta a Valtournanche

Aveva 83 anni - A 72 scalò il Cervino per l'ultima volta



La vecchia guida Pellissier

Cervinia, 7 febbraio.

E' deceduto a Valtournanche, all'età di 83 anni, Luigi Pellissier, una delle più anziane guide della valle e padre delle notissime guide Giovanni, Daniele ed Agostino Pellissier.

Nativo di Valtournanche, Luigi Pellissier ha compiuto la sua prima scalata al Cervino nel lontano 1894 e l'ultima nell'agosto del 1947, all'età di 72 anni. In quello stesso anno egli ebbe il dolore di perdere il figlio Agostino, vittima di una frana di roccia mentre tornava dalla vetta del Cervino.

I funerali avranno luogo domani, sabato, a Valtournanche con l'intervento di tutte le guide locali.

Le previsioni del tempo

Aria temperata umida provoca su quasi tutte le regioni nuvolosità intermittente accompagnata da lievi piogge locali, specie sul versante Tirrenico. Nella Val Padana persisteranno le nebbie. Sulle Alpi qualche nevicata. Temperatura stazionaria. Mar Tirreno, mari ad ovest della Sardegna e a sud della Sicilia agitati; gli altri mari mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—0,8	10,4	Pescara	11,8	16
Trento	—0,2	10,5	L'Aquila	3,3	7,8
Trieste	7,4	12,2	Roma	9,6	12,9
Venezia	1,4	3,3	Bari	7,8	17,4
Milano	0,2	6,8	Napoli	6,6	15
Torino	—2,4	7	Potenza	4,4	8,2
Genova	10,2	13,6	Reggio C.	6,4	17,8
Bologna	—1	15,4	Messina	10,5	15,2
Firenze	9,4	13,4	Palermo	11,7	16,2
Pisa	11,4	14	Catania	7,8	16,8
Ancona	9,4	16,4	Alghero	9,4	15,4
Perugia	5,2	10,8	Cagliari	9,5	15,7

SPETTACOLI

Il prof. Boschi ai Venerdì ACI

Modificare il carattere

Ad accettare premesse e conclusioni della brillante conferenza, tenuta ieri ai «Venerdì letterari» dall'insigne neuro-psichiatra di Modena, prof. Gaetano Boschi, c'è da sentirsi lieti. Gli uomini in fondo non sarebbero tanto cattivi quanto appaiono. Gli è che la loro coscienza (che non è da confondere con l'attività psichica cosciente) è sovente inserita in un supporto somatico — corpo, e più specificamente cervello — che riverbera su di essa i suoi guai morbosi, ereditati o acquisiti, e per ciò l'offusca.

Quando le informazioni dell'organismo (soma) sono notevoli, eccoci di fronte alle psicosi, ben appariscenti malattie mentali; ma esse sono, per nostra fortuna, relativamente poche. Più numerose, a gradini inferiori, le psico-nevrosi. Eppoi una categoria di forme psicosiche lievi o lievissime che hanno la caratteristica di restare misconosciute e per ciò sono socialmente più perniciose, sfuggendo al controllo della società. Si tratta di certi caratteri «difficili», di soggetti con strani comportamenti, di fanatici (c'è anche il fanatismo oratorio, quello di se stessi o narcisismo), di impulsivi e intriganti, di gente che persiste in immotivato cattivo umore.

Insomma, a parte la psicopatologia sonora, c'è una più diffusa «piccola psicopatologia» misconosciuta; appunto quella di cui il Boschi da anni con persistente entusiasmo e specifica competenza, va additando l'esistenza, la natura e l'entità, per una bonifica umana. Rimettere sui giusti binari il ragazzo «incorreggibile» con i consueti metodi pedagogici, evitare che siano portati a posti di responsabilità soggetti inadatti, ridare pace coniugale tra persone di carattere incompatibile, e via discorrendo, è per la clinica più possibile di quanto si creda. Non si tratta di cambiare il carattere della persona, bensì di rimettere la persona nelle condizioni normali normali, al fine di liberare la sua coscienza da impaccianti influenze morbose.

La pedagogia può essere alleata della clinica, ma non può approdare a buon porto senza il fondamentale intervento di quella. Il prof. Boschi ha solo fuggevolmente citati casi dimostrativi di ricupero, senza peraltro entrare nel merito delle cure, forse perchè il farlo l'avrebbe portato anche all'autocitazione; mentre un velato accenno alla sua prediletta dottrina «discefalo-rachidiana» ha potuto essere captato soltanto dagli iniziati.

TEATRO CARIGNANO — Oggi alle 21,15 e domani alle 16,30 e 21,15 ultime tre repliche di «Bello di papà», di Marotta e Randone. Lunedì congedo della Compagnia con la ripresa di «Caviale e lenticchie», di Scarnicci e Tarabusi, serata in onore di Nino Taranto. Martedì e mercoledì rappresentazioni straordinarie della Comédie Française.

CENTRO UNIVERSITARIO CINEMATOGRAFICO — Oggi, alle 15 e alle 17, al cinema Bernini, il film «Ivan il terribile» (1944) di S. M. Eisenstein.

All'Auditorium della RAI

Concerto Strauss - Ciccolini

Il ritorno, dopo molti anni, della *Valse* nei concerti orchestrali a Torino può sembrare un omaggio alla memoria di Maurice Ravel, soltanto un poco tardivo, poichè egli si spense circa vent'anni or sono, esattamente il 28 dicembre 1937. La scelta pare giusta e opportuna. Accanto all'*Enfant et les sortilèges*, fantasia radicalmente scenica, *La Valse*, la più ampia partitura strumentale di lui, è da prediligere fra quelle elaborate durante l'attività, troncata al sessantaduesimo anno. Senza danno essa si stacca dalla coreografia, aggiunta quando il primo disegno, intitolato *Wien*, s'ampliò nella stessa ultima.

Certamente, il ricordo, la rievocazione, della musicalità viennese, allorchè parecchi fertili inventori di motivi segnarono con eleganza, brio, entusiasmo, leggiadria e anche voluttuosa sentimentalità il ritmo del diffuso ballo, sono tuttora presenti nelle pagine raveliane, e suggestivi. Ma non vi è rifacimento, nè ricalco, nè sfruttamento, come oggi commercialmente avviene in altro campo, delle fortunate formole, scattanti e foniche, del ballabile allora di moda. Vi è invece quel superamento del pratico nell'arte, avveratosi in tanti altri casi; e basti ricordare quei minuetti e le gavotte, i valzer e quelle mazurche, non «ballabili», alle cui tradizionali forme alcuni artisti affidarono immagini proprie ed eccellenti. E ciò dà vita perenne alle musiche distaccate dalle occasioni, dall'utilità, dalla servilità.

La riuscita di quest'opera deriva dalla moltitudine e coerenza delle invenzioni, quasi variazioni d'una sostanziale tematicità immaginativa, attuatesi nella più adeguata rappresentazione sensibile. Alla mutevolezza, ai trapassi fino alla caricatura, alla frenesia, agli snodamenti, ai richiami, alla mollezza e all'energia, insomma ai momenti ed agli svolgimenti, forse suggeriti dallo schema coreografico, corrispondono giuochi di colori integrativi, piacevolissimi. La squisitezza del gusto, l'esperienza tecnica, la semplicità e la sottigliezza appagano, e seppur la delicatezza resta ornamentale, cesellata, più che cordiale, la cosa in sè non sembra sollecitare altra vicenda e conclusione; designa un artista, che nella sua generazione, e immerso nel suo tempo, procedette libero, franco, con gioiosa raffinatezza.

Fu anche gradito riascoltare la *Sinfonia classica* di Prokofieff, e poi *I canti della stagione alta* di Pizzetti e il *Concerto in re minore*, V. K. 466, di Mozart. In questa composizione il pianista Aldo Ciccolini, più volte venuto al Conservatorio, nuovamente piacque per la grazia, la correttezza, la sobrietà, non immune talvolta da una certa monotonia e opacità; mentre nella cantabilità che abbonda nella quasi popolaresca schiettezza pizzettiana risultò vario, caloroso ed espansivo. Accorto concertatore, Paul Strauss, giovane e non ancora noto fra noi, trascorse dall'uno all'altro stile con appropriata vivacità, sicura competenza e probità. Ad entrambi pronti ed unanimi applausi.

a. d. c.

Sullo schermo

Al Lux: *Pal Joey*, di G. Sidney. - Al Corso: *Il cocco di mamma*, di M. Morassi.

In *Pal Joey*, fastosa trascrizione per il grande schermo a colori di un «musical» di John O' Hara, sceneggiata da Dorothy Kingsley e diretta dall'esperto George Sidney, danno spettacolo tre stelle di prima grandezza. E vuole il caso che a offrire la replica a Rita Hayworth, ancora validamente sulla breccia dopo cinque mariti, sia Kim Novak, la più giovane delle «stars» in ascesa, in una sfida non dissimulata; e chi è più brava. Ad entrambe la palma, lasciando alle segrete inclinazioni dello spettatore o il prepotente ardore della rossa Rita o il malizioso candore della bionda Kim. Costretto senza scampo a scegliere, almeno nel film, è invece Frank Sinatra che la vicenda vuole nei panni di Joey Evans, un canterino dongiovanni coccolato da tutte le donne e appunto per questo sempre nei guai. Scritturato in un «night-club» non di primissimo ordine, si imbatte in una ballerinetta, parte all'attacco senza molto successo, poichè Linda, ahimè, è della categoria delle ragazze se-mi-vuoi-mi-sposi, e finisce tra le braccia di una ricchissima e piacente vedova, che incapricciatasi di lui, sembra disposta a finanziarlo per l'apertura di un locale di gran lusso. A una condizione: licenziare Linda. Alla prevedibile conclusione, che vedrà Joey dare un calcio alla ricchezza per lasciarsi mettere, finalmente, il laccio al collo dalla ragazza che gli aveva resistito, si giunge dopo una serie di episodi spesso divertenti, ravvivati da un dialogo non sempre scipito. Ma naturalmente quel che più conta è la sfarzosa cornice che s'avvale di belle coreografie e soprattutto di alcune eccellenti canzoni di Rodgers e Hart. Se la Hayworth, nelle due che le sono toccate, ritrova l'estro dei tempi d'oro e la Novak non è da meno, la parte del leone spetta giustamente a Sinatra, pur sempre cantante di classe sopraffina oltre che gustosissimo attore.

* *

Il cocco di mamma è Maurizio Arena, uno dei due «bulletti» di «Poveri ma belli», che qui ripete, del resto con garbo e misura, quel suo fortunato personaggio seguendo la norma imperante nel nostro cinema: chi cambia è perduto. Aldo è un giovane perdigiorno che si diletta di boxe, ma con prudenza; è infatti il «bello» del quartiere e addio ragazze se un colpo lo sfigurasse. Ma sul punto di perdere il sincero affetto della fidanzata, che non ne può più dei suoi amoretti con questa o con quella, Aldo affronta coraggiosamente un avversario picchiasodo per offrire, come prova d'amore e di ravvedimento, un viso ridotto temporaneamente in poltiglia. Il soggetto degli infaticabili Franciosa e Festa Campanile è poco più che uno spunto. Gli sceneggiatori e il regista Mauro Morassi hanno cercato d'arricchirlo di quadretti, di aneddoti, di figurine. Non tutto è di maniera forse anche perchè qualche interprete, come la fresca tedeschina Inge Schoener, Geronimo Meynier, Franca Rame, Raffaele Pisu, è quasi nuovo del genere.

SOCIETA' DI MUSICA DA CAMERA — Lunedì, alle 21,15, al Conservatorio, per le tre società collegate, concerto del baritono Gerard Souzay, accompagnato al pianoforte da Dalton Baldwin. Il programma comprende, nella prima parte, musiche di Haendel e Mozart, e il ciclo di Lieder op. 98 di Beethoven: «All'amata lontana». La seconda parte è dedicata ad autori francesi (Poulenc, Fauré, Ravel). Biglietti per i non soci a L. 1000 in vendita all'ingresso.

La trasmissione televisiva dal veglione dei giornalisti

L'annunciatrice della tv Adriana Serra ed il cantante-presentatore Corrado Lojacono, commenteranno la ripresa televisiva del veglione mascherato dei giornalisti torinesi, che si svolgerà la notte del 14 febbraio al teatro Carignano. Alla trasmissione televisiva del veglionissimo, intitolato quest'anno «San Valentino la Riviera a Torino», prenderanno parte Lisetta Nava, il cantante negro Kenneth Spencer, il balletto «New Bob stars», Maria Antonietta Leone, attori attrici e note personalità.

Nel teatro, adornato da dieci mila garofani inviati dalla Riviera dei fiori, si avrà una sfilata ispirata al tema del veglione. Il *défilé* è realizzato dalla casa Bianciotto a cura di Elsa Rossetti. L'orchestra Gimelli con i cantanti Fiorella Bini, Giuseppe Negroni, Tullio Pane, Maria Pia Parello e Vanda Romanelli e l'orchestra Rai Rita del maestro Michele Ortuso, guideranno le danze sino all'alba.

Nella serata, arricchita da molte attrazioni, sarà proclamata la «Signora di Torino» e verranno premiate le *toilettes* più eleganti. Come già lo scorso anno, anche questa volta la casa di profumi parigina Balenciaga offrirà alle signore i suoi prodotti Quadrille e Le Dix e altri flaconi di colonia verranno distribuiti durante il veglione. Si ricorda che è d'obbligo lo *smoking*, il *frac* e il costume mascherale.

TEATRI E RITROVI

Preno. biglietti salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 42-119

Alfieri, ore 21,15: Compagnia Riviste Billi-Berni-Quartetto Cetra in «Billi e Pupa». Ultimi 2 giorni.
Carignano: Comp. Nino Taranto, ore 21,15: «Bello di papà» di G. Marotta e B. Randone.
Metropolitana: 16,30: Marionette Gianduja «Cappuccetto rosso».
Teatro Stabile di Torino: ore 21,15: «I nostri sogni», 3 atti di U. Betti.

L'Art Ancien corso Matteotti 40, tel. 47-924: Stampe originali moderni antichi e moderni.
Circolo Artisti (v. Bogino 9): Mostra pittore D. Valinotti 17-19,30.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Mostra pittori dell'800.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-833): ore 16,30 e 21-1 Orch. M° Gianni Romano «I 4 del Muretto», cantano F. Di Rienzo e S. Lucani.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Augusteo: ore 21 Orch. Lanfranco.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Castellino Danze: trattenim. 17-21.
Danze (v. Argentero 4): ore 21.
De Benedetti: 21 Compl. Mandolini.
Dercole Scuola ballo, v. Pomba 4 D.
Eden Danze: ore 15,30-21 Fabrizi.
Fortino Danze: 21 Cubana Swing.
Gay: 17-21 Boccaccio-Pippo d'Andri. Voci Salvadori Kim Simson.
Gaudio Danze: 14,30 e 21 M. Rossi.
Gran Mago: ore 21 Orch. Zoppi.
Hollywood: 21 Orch. Gallo Turi.
La Cicala: ore 21 Orch. Bonetto.
La Perla: ore 16-21 Peano-Gorgoni.
La Rotonda: ore 21 Orch. Orsatti.
La Serenella: 21 Vigol-R. Vigna. Grande elegante serata a premi.
Lutrario: 21 Casagrande-Ferraris.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Nirvana Danze: 21 Orch. Spinardi.
Principe: 15 it stud. Sommeiller; ore 21 Complesso Egidio Calvani.
Rosso Danze, Barca: 21 Orch. 4+1.
Smeraldo: ore 21 OK6 Martorana.
Trocadero: 17 e 21 Banzanelli.

Chatham Bar Night Club (T.Rossi t. 50-785): Quart. Gelmini. Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Estoril Club, via Cavour 5, telef. 44-730: L. Finocchi suo Quartetto.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-832): 21 orch. Allegritti. Attraz.

Palazzo del Ghiaccio (al Valentino): ore 9-12; 15-18; 21-23.
Torino-Esposizioni: tennis coperto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dado è tratto» Jean Gabin, Paul Frankeur, Ventura.
Ariston: «Il giro del mondo in 80 giorni» di Mike Todd, technicol. Spettacoli continui 14-18-21,30. Pomeriggio L. 500; sera L. 800.
Astor: «I dieci comandamenti» di C. B. De Mille con C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter, E. G. Robinson; vistav. techn. or. 15-17-21.
Corso: «Il cocco di mamma» Maurizio Arena, Inge Schoner, Franca Rame, Memmo Carotenuto.
Doria: «Sorrisi di una notte d'estate» con Ulla Jacobsson.
Lux: «Pal Joey» Rita Hayworth, Frank Sinatra, Kim Novak, techn.
Metro-Cristallo: «La mina» con Elsa Martinelli, Antonio Cifariello. MetroScope. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Quantez» Scope colori, Fred Mac Murray Dorothy Malone.
Vittoria: «I bassifondi del porto» con Richard Egan, Jan Sterling, Dan Duryea e Julie Adams.

Arlecchino: «La settima onda» Tyrone Power, Mai Zetterling e L. Nolan. Vietato minori 16 anni.
Augustus: «Passaggio di notte» techn. technirama, James Stewart, Audie Murphy e Dan Duryea.
Nazionale: «La grande strada azzurra» tec. Scope, Montand, Valli.
Torino: «Bella ma povera» M. Allasio, Salvadori, De Luca. Ap. 10.

Alexandra: «La donna del destino» G. Peck, L. Bacall, Scope tec.
Capitol: «La donna del destino» G. Peck, L. Bacall, Scope techn.
Faro: «La donna del destino» Scope techn. G. Peck, L. Bacall.
Fiamma: «Spionaggio a Tokio» tech. Scope, R. Wagner, J. Collins.
Hollywood: «Mariti in città» con Giorgia Moll, R. Salvadori, Fabrizi.
Ideal: «Domani splenderà il sole» technic. D. Dora e Gran Varietà Internazionale ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Fuoco nella stiva» Scope tec. Riv. Ferraro-Nava 16,15-21,15.

Massimo: «Il medico e lo stregone» Scope, Mastroianni, De Sica.
Principe: «Mariti in città» Giorgia Moll, Marisa Merlini, Franco Fabrizi, N. Taranto, Salvadori.
Sanssè: «Mariti in città» Giorgia Moll, Marisa Merlini, F. Fabrizi.
Statuto: «Il medico e lo stregone» Scope, M. Mastroianni, V. De Sica.

Adriano: «Souvenir d'Italie» tech. Scope, De Sica, Sordi, Cifariello.
Alcione: «Occhi senza luce» Tajoli, Riv. Pistoni-Rizzo ore 16,15-21,15.
Alpi: «La chiamavan capinera» G. Bechi, P. Cressoy, I. Galter.
La Perla: «Una parigina» techn., Brigitte Bardot, C. Boyer, Vidal.
Regina: «Spionaggio a Tokio» in scope col., R. Wagner, J. Collins.

Asti: «Sì, signor generale» Scope, Kirk Douglas, S. Hayward, Ap. 10.
Cravessana (via A. Avogadro 3): «Mano sinistra di Dio», Ap. 10,15.
Milano: «Maschera di porpora» e «I giorni più belli», Ap. ore 10.
Olimpia: Serenata per 16 bionde.
Picc. Luce: Passaggio Nord-Ovest.
Po: «All'inferno e ritorno» in technicolor con Audie Murphy.
P. Nuova: «Pietà per chi cade» e «Pionieri dell'Alaska», Apert. 10.
S. Felice: «Sangue misto» techn. Scope, Ava Gardner e S. Granger.

Cabota: «La corda d'acciaio».
Esperia: «Casa da tè alla luna d'agosto» Scope, Brando, Ford.
Giardino: «Alta società» technic. Scope, Grace Kelly e B. Crosby.
Italiano: «Un solo grande amore» Scope, Kim Novak, Jeff Chandler.
Mirafiori: Cappello pieno pioggia.
S. Rita: «Soli nell'infinito».
Viareggio: «Le ali delle aquile» John Wayne e Maureen O'Hara.

Araldo: «Il conte Max» Alberto Sordi e Vittorio De Sica, Ap. 16.
Eliseo: «Vittoria amara» Scope, Curd Jurgens, R. Roman, Ap. 16.
Frejus: «Prigionieri della montagna» techn. Sc., Tronker, Sanson. Compagnia Rivista Conter-Michela.
Nuovo: «La romana» Gina Lollobrigida, D. Gélin e F. Fabrizi.
S. Paolo: «Clandestini della frontiera» tech. Scope, Ferrer, Morgan.

Belgio: «Interludio» technicolor.
Corallo: «Quartiere dei lillà» con P. Brasseur, G. Brassens, H. Vidal.
Eridano: «Gli innamorati» Antonella Lualdi e Franco Interlenghi.
La Salle: «Dietro lo specchio» con James Mason, B. Rush, technic.
Droga: «Le notti di Cabiria».
Radium: Re a New York, Chaplin.
Rossini: Angelo delle Alpi, Farnese.
V. Veneto: «Rascel-Fifì» Renato Rascel, Dario Fò e Franca Rame.

Astra: «Vittoria amara» Scope, Curd Jurgens e R. Roman, Ap. 16.
Bernini: «Trapezio» techn., Gina Lollobrigida, Lancaster, Ap. 13,30.
Cibrario: «Guardia, guardia scelta, brigadiere, maresciallo» Peppino De Filippo, A. Sordi, F. Fabrizi.
Elios: «La principessa Sissi» col., con Romy Schneider e K. Bohm.
Europeo: «I fratelli senza paura» tech. R. Taylor, S. Granger.
Excelsior: «Qualcosa che vale» Scope, R. Hudson, Dana Wynter.
Massaua (p. Massaua 9): «Casa da tè alla luna d'agosto» techn. Scope con M. Brando, G. Ford. Ap. 17.
Nazareno: «Moby Dick» G. Peck.
Odeon: «Inno di battaglia» tech. Scope, con R. Hudson e M. Hyer.
Star: «I clandestini della frontiera» Scope col., M. Morgan. Ap. 18.

Adua: «Congresso si diverte» Scope, Johanna Matz, R. Prack, Var.
Aurora: La tenda nera, col. Steel.
Barca: «Le schiave di Cartagine» techn. Scope, M. Allasio, Mistral.
Brescia: Hollywood o morte, col.
Châtillon: «L'anima e la carne» Scope, D. Kerr, R. Mitchum. 19,30.
Eri-Dan: Dominatore Texas, tech.
Falchera: Storia gener. Houston.
Fertino: Miliardari, Sc. Varietà.
Maior: «Il principe e la ballerina» con Marilyn Monroe e L. Olivier.
Nord: «Cantando sotto le stelle» con Luciano Tajoli e Nilla Pizzi.
Palermo: Acquaio a Tangeri, Sc.
S. Paron: «Terra bruciata».
Sociale: «Carovana verso il West» Scope di Walt Disney.
Zenit: Saga Comanches, techn. Sc.

Baretti: «Figlia dell'ambasciatore» techn. Scope, O. De Havilland.
Cabiria Legge del Signore, Cooper.
Colosseo: «L'uomo che era solo» con William Holden, Coleen Gray.
Continental: «Sfida all'O.K. Corral» techn., B. Lancaster, Ap. 15.
Flora: «Il cigno» Scope technic., con Grace Kelly e Alec Guinness.
Italia: «Dimentica il mio passato» e Grande Rivista, ore 21,30.
Moderno: «Oltre il destino» tech. e «Ribelle d'Irlanda» Hudson.
Nizza: «Ciaò Pais», L. Ruffo.
Piemonte: «Cenerentola a Parigi» techn., VistaV., Audrey Hepburn.
S. Carlo: «Agguato a Tangeri».
Spezia: «Paris Palace Hôtel» Scope techn., Charles Boyer, Arnoul.

Alba: «C'è un sentiero in cielo» Scope, Claudio Villa, D. Maggio.
Apollo: «Principe e la ballerina» techn. Scope, Olivier, M. Monroe.
Cafasso: «Arciere del re», Ap. 15.
Diana: «Arrivederci Roma» Scope techn., M. Lanza, Rascel, Allasio.
Dora: Ivan figlio diavolo bianco.
Edera: «Rascel-Fifì» R. Rascel.
Lucento: «Le ali delle aquile» tech. Scope, J. Wayne, M. O'Hara.
Lutraria «Buongiorno primo amore» C. Villa, R. Quintana, Arena.
Massaia: «Noi peccatori» Sanson.
Murialdo: «Cavaliere senza volto» C. Moore, J. Silver Leela, Bettger.
Roma: «Sfida all'O.K. Corral» tec. Scope, B. Lancaster, K. Douglas.
Splendor: «Avventure amori Omar Khayyan» tech. VistaV., C. Wilde.
Umbria: «Pianeta proibito» Scope.

Riduzioni E.N.A.L. — Teatro Stabile e Galleria Metropolitana: Marionette Lupi (biglietti alla Cassa). Per domani sera: Teatro Alfieri: Compagnia Billi (biglietti all'E.N.A.L.).

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30 e 23,15. Ore 6,45: Lezione di tedesco; 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento; 8,15: Rassegna della stampa - La comunità umana; 11: Per le scuole - Musica da camera; 12,10: Le nuove canzoni italiane - 1, 2, 3... via; 12,20: Album musicale; 14,15: Cronache del teatro e cinematografiche; 16,30: Le opinioni degli altri - Orchestra della canzone; 17: Sorella radio - «La cambiale di matrimonio», di G. Rossini; 18,45: Università Marconi; 19,05: Ritmi e canzoni - Duo motivi e quiz - Prodotti e produttori italiani; 20: Celebri melodie - Radiosport; 21: Passo ridottissimo - A.A.A. Affaronissimo; 22: Prix Italie 1957: «Waterloo», di G. B. Angioletti; 22,30: Ribalta internazionale; 23,35: Nastri d'argento 1958 (radiocronaca della serata di gala, in occasione del conferimento dell'Oscar cinematografico); 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 15, 18; Radiosera alle 20. Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - Il tinello; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Il mondo canta così: Austria - Scatola a sorpresa - Il discobolo - Un'orchestra e un pianoforte; 14,30: Schermi e ribalte - Mille serenate (con G. Rondinella); 15,10: Le nuove canzoni italiane - L'armonica di L. Adler; 16: Terza pagina (Il setaccio - Il jazz, questo sconosciuto - Guida d'Italia); 17: Musiche e curiosità da tutto il mondo - Strumenti in armonia; 18,10: Voci che ritornano - Musica per tutti; 19: Il sabato di classe unica - F. Chacksfield e la sua orchestra; 20,30: Passo ridottissimo - Il Armamento di Radiofortuna - Ciak; 21,15: «Manon Lescaut», di G. Puccini (negli intervalli: Asterischi - Ultime notizie - Siparietto).

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: La produttività nell'economia italiana - Musiche di L. Rocca - Ritratti: H. Olivecrona; 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera (musiche di F. Schubert e F. Chopin); 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Piccola antologia poetica; 21,30: Dall'Auditorium del Foro Italico: Concerto diretto dal M° F. Caracciolo (nell'intervallo: Conversazione; al termine: La rassegna).

STAZIONI a M.F. — Ore 22: Musica popolare italiana; 18,30: Musiche di Boccherini e Ciaikowski.

TELEVISIONE — Telegiornale alle 18,30, alle 20,30 e in chiusura. Ore 13,25: Eurovisione da Badgastein: campionati mondiali di sci (slalom gigante femminile); 17: La tv dei ragazzi (Viggo, l'anitra di mare - Girotondo di carnevale); 18,45: Lezione di francese; 19: Dal teatro «Il Mignolo» di Napoli: «Si recita al San Carlino» (di M. Billi); 20: Ruhr, 20,50: Carosello; 21: Il calcio domani; 21,10: Il musichiere; 22: «Capitan Fracassa» di T. Gautier).

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Titoli industriali cedenti e scarsi affari, in special modo Catini e Fiat. Nei titoli di Stato stazionarie le rendite, deboli i Buoni del Tesoro.

Centrale 3030 (chius. 3005); FF. Merid. 1734 (chius. 1732); Finsider 601-05-03,50 (chius. 604); M. Catini 2200-212-03 (chius. 2195); Ilva 468-74-72 (chius. 473,50); Terni 269-70 (chius. 269); Fiat 1323-25 (chius. 1322); Edison 2790 (chius. 2785); Liquigas 413-422-19 (chius. 424,50); Diritti Adriatica 81,25. Dopo Borsa nulla.

Titoli trattati: valori di Stato 25.200.000; obbligazioni 31.100.000; azioni 196.000.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 625,73; dollaro canadese 634,50; franco svizzero 146,07; corona danese 87,50; corona norvegese 81,75; cor. svedese 119,375; fiorino olandese 164,75; franco belga 12,41; franco franc. 134,75; lira sterlina 1675; marco tedesco 148,45; scell. austriaco 24; peseta spagnola 10,82; scudo portoghese 21,25; peso argentino 16,625; cruzeiro brasil. 6,20; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1040-1060; dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 19,425; lira turca 45,875; sterlina australiana 1396.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 5850-5950; marengo 4700-4750; sterlina unitaria 1690-1700; sterlina egiziana 1100-1120; dollaro blu 624-628; franco svizzero 146-146,25; franco francese 127-128; peso 16,50-17,50; peseta 10,90-11; 50 messicani oro 29.500-30.000; oro al mille 708-700; argento puro 19.000-19.200; marco tedesco 148,50-149.

MILANO — La prima riunione del nuovo conto borsistico non ha dimostrato all'esordio caratteristiche particolari. Continuava la pressione delle vendite sulle Montecatini, che arrivavano sino ad un minimo di 2194. Questo curioso episodio metteva di malumore tutto il comparto azionario, ed infatti il listino raccoglieva quotazioni in generale, benchè modesto, regresso. I vantaggi conseguiti dall'Ilva, Finsider, Terni e Anic non erano tali da modificare l'andamento debole del mercato. Bene assorbita invece le Bastogi. Continuava pure la richiesta di Liquigas, con nuove sopravvenienze in favore dei compratori. Non appena portata a termine la chiusura, un denaro attivo e vigoroso investiva le Bastogi portandola sino a 1755 contro una chiusura di 1744, e le Liquigas che saliva a 430 dopo una chiusura di 418. Si trattava però, di due casi sporadici. Pomeriggio abbastanza attivo e sostenuto. Diritti Sade 80. Titoli trattati: valori di Stato 10.100.000; Buoni del Tesoro 66.500.000; obbligazioni 133.850.000; azioni 390.763 di cui Liquigas 74.000; Catini [illegible]; Rinascente 22.000; Finsider 26.300; Fiat 21.500; Nebiolo 20.000; Bastogi 19.500; Ilva 19.000; Viscosa 12.200; Terni 12.000; Sade 8800; Snia 6400; Edison 5800; Pirelli 4500.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 96,95; 3,50% 61,375; Red. 3,50% 82,90; 5% 95,80; Ric. 3,50% 74,92; 5% 90; Rif. fond. 5% 83,55; Trieste 5% 82,35; B. T. '59 5% 99,225; '60 5% 98,235; '61 5% 97,50; '62 5% 96,20; '63 5% 96,06; '64 5% 94,86; '65 5% 94,80; '66 5% 94,70.

Mediobanca 15.780; Bastogi 1744; Finelettrica 1135; Finsider 601; Gim 6080; Invest [illegible]; La Centrale 3030; Sviluppo 1636; Ass. Gener. 25.510; Ras 7980.

Nord Milano 4159; Mitiel [illegible]; Châtillon 2340; Cantoni 11.970; Cucirini 7690; Stampati 1890; Davardo 3650; Lan. Rossi 2605; Lirio 328; Rossari 16.350; Snia Viscosa 1805.

Dalmine 1380; Ilva 471,50; Magona 401; Met. Bresc. 1087; Metalli [illegible]; Amiata 5330; Montecatini 2200; Stela 5340.

Bianchi 401; Fiat 1322; Nebiolo 15.05.

Sade 1838; Cieli 2866; Dinamo 2890; Edison 2738; Bresciana 3050; Caffaro 223; Calabria 1646; Campania 1630; Sarda 2067; Valdarno 2358; Emiliana 2062; Subalpina 2990; Sit 953; Magneti 820; E. Marelli 352,50; Orobia 2313; Pugliese 1490; Romana El. 2843; Sme 2860; Sip 1420; Meridelettr. 1317; Stet 2305; E. Volta ord. 1716; E. Volta prez. 2215; Tel. A 2930; Teti B 2930; Terni 270; Unes 771; Viscola 3785.

Distillati 5000; Eridania 4410; Romana Zuccheri 890.

Anic 3600; Carlo Erba 2860; Italgas 1249; Larderello 435; Liquigas 419; Mira Lanza 6300; Petroli 40,50; Pibigas 224; Rumianca 1806; Saffa 2180; Solgas 1070.

Aedes 2050; Beni Stab. 4000; Imm. Ferrar. 690; Edificio 2950; Gen. Imm. 206,50; Iniziativa 1400; Risanamento 5880.

Cart. Burgo 13.546; Cer. Pozzi 509; Ginori 1418; Ciga 4118; Eternit 4968; Italcementi 13.240; Rinascente 196; Pirelli S.p.A. 3878; Pirelli & C. 2900.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 5900-6000; marengo svizzero 4650-4850; oro 707-711; argento puro 19-19.

GENOVA — Finsider, Ilva, Liquigas, all'inizio della seduta accennano a una certa sostenutezza, ma alle chiusure il mercato è nuovamente depresso con prevalenza di perdite. Fra i locali offerte le Nai senza contropartita. Migliorate leggermente Siccs. De Ferrari ed Agricola. In perdita Monterotondo. Dopolistino un po' migliori Catini, Fiat, Ilva e qualche altro valore. Titoli trattati: di Stato 5.700.000; obbligazioni 200.000; azionari 28.400.

FIRENZE — Mercato ancora molto calmo e debole particolarmente sulle Montecatini, che scendono a un minimo di 2190, per riprendersi poi in chiusura a 2200. Pochissimi scambi al listino. Titoli trattati: di Stato 9.000.000; azioni 46.300.

A TORINO

VALORI DI STATO

	6	7
[illegible] 3½%	60 90	61 20
» cat.	60 80	61 10
[illegible]	61 60	61 60
Rendita 5%	96 90	96 975
» cat.	96 80	96 875
Redimibile 3½%	82 90	82 85
» cat.	[illegible]	82 75
Redimibile 5%	96 10	95 77
» cat.	96 —	95 675
Ricostruz. 3½%	75 40	75 30
» cat.	75 30	75 20
Ricostruz. 5%	89 975	89 95
» cat.	89 875	89 85
[illegible] fond. 5%	83 75	85 75
[illegible]	83 50	[illegible]
B.T. 5% [illegible]	99 225	99 25
» » [illegible]	98 45	98 35
» » [illegible]	97 60	97 575
» » [illegible]	96 25	96 35
» » [illegible]	95 10	95 10
» » [illegible]	94 875	94 80
» » [illegible]	94 90	95 10
» » [illegible]	94 95	94 90

OBBLIGAZIONI

	6	7
I.R.I. 5½%	91 —	91 —
» [illegible]	93 20	93 40
» [illegible]	93 [illegible]	92 90
» [illegible]	94 50	95 50
» [illegible]	86 30	86 30
» [illegible]	100 50	100 50
» [illegible]	240 —	240 —
» [illegible]	130 —	130 —
» [illegible]	—	—
» [illegible]	—	—
» [illegible]	99 30	99 90
» [illegible]	102 90	102 90
» [illegible]	86 40	86 65
[illegible]	87 80	88 —
[illegible]	87 90	88 40
[illegible]	88 25	88 70
» » '33	88 70	88 70
» » '31	90 05	90 05
C. C. O. P. 5%	92 30	92 25
[illegible] 5%	91 —	91 —
» 4%	94 —	94 —
» 3½%	84 —	84 —
[illegible] 5%	81 —	81 —
[illegible]	99 —	98 90
[illegible]	85 —	85 —
[illegible]	95 —	95 —
» »	94 —	94 —
» »	93 30	93 30
[illegible]	97 —	96 65
[illegible]	92 35	92 375
[illegible]	96 75	96 75
[illegible]	98 —	98 —
» [illegible]	94 15	94 25
» [illegible]	95 35	95 35
» [illegible]	92 85	92 90
» [illegible]	93 15	93 70
» [illegible]	92 40	92 40
[illegible]	92 75	92 75
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	94 55	94 70
[illegible]	94 90	94 90
[illegible]	100 25	100 25
[illegible]	102 90	102 45
[illegible]	103 —	103 00
[illegible]	103 —	102 80
[illegible]	100 75	101 —
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	101 80	101 80
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 25	102 —
[illegible]	[illegible]	98 25
[illegible]	99 75	100 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	91 50	91 50
[illegible]	102 75	102 75
[illegible]	102 35	102 35
[illegible]	99 50	99 25
[illegible]	94 40	94 40
[illegible]	97 25	97 10
[illegible]	93 80	93 10
[illegible]	99 50	100 —
[illegible]	96 25	96 25
[illegible]	96 25	96 25
[illegible]	91 35	91 35
[illegible]	91 80	91 60
[illegible]	96 80	96 50
[illegible]	93 —	93 30
[illegible]	98 35	98 70
[illegible]	92 80	92 80
[illegible]	92 50	91 50
[illegible]	95 50	95 50

AZIONI PER CONTANTI

TESSILI E MANUFATTI

	6	7
[illegible]	—	—
Cotonificio [illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1610	1606
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI

	6	7
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1420	1420

TRASP., ASSIC., FINANZ.

	6	7
[illegible]	—	71 —
Assic. Generali	—	29.525
[illegible]	—	21.000
[illegible]	2310	2305
[illegible]	—	—
[illegible]	1735	1720
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2470	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI

	6	7
[illegible]	—	—
Ilva	—	471 —
[illegible]	—	873 —
Finsider	600 —	601 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	900 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	15 125
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	1338	1321
[illegible]	—	—

ELETTRICI

	6	7
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2900
[illegible]	970 —	973 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
SIP	1414	1425
[illegible]	1316	1321
[illegible]	1340	1337
[illegible]	—	—

ALIMENTARI

	6	7
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

DIVERSI

	6	7
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3490	3450
[illegible]	—	—
[illegible]	—	[illegible]
[illegible]	—	[illegible]
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

CHIMICI

	6	7
[illegible]	1346	1348
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2205	2187
[illegible]	1830	—
[illegible]	—	—
Montecatini	2231	2185
Liquigas	410 —	410 50
Pirelli	227 —	226 —

IMMOBILIARI

	6	7
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	990 —	993 —
[illegible]		

La settimana si è conclusa su un fondo incerto, slegato e contrastato, caratterizzato inoltre dall'usuale povertà di affari. Le Montecatini, gravate da nuove offerte, hanno dovuto sacrificare un ulteriore, rilevante frazione. E' stato sufficiente questo episodio per dare alla riunione un tono di malessere, che peraltro non si è tradotto in uno svolgimento effettivamente pesante per l'intero mercato. Ben tenute le Fiat, seppure di qualche punto inferiori ai prezzi di ieri. Deboli in chiusura le Saffa. La tendenza migliore è stata rappresentata dal gruppo Finsider — titolo capogruppo ed Ilva — e dalle Liquigas, nuovamente brillanti. Il complesso del mercato, incerto tra queste indicazioni contrastanti, ha concluso su fondo opaco e resistente. I titoli di Stato hanno accennato ad un lieve progresso: stazionarie le obbligazioni. Nel dopoborsa attività ancora modesta con tendenza reattiva. Diritti Sade 81. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 2.500.000 c. n., obbligazioni per lire 6.400.000 c. n., azioni per contanti n. 43.500 di cui n. 10.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro U.S.A. 625,50; dollaro canadese 631; franco svizzero 145,90; fiorino olandese 163; franco belga 12,35; franco francese 135,50; sterlina G. B. [illegible]; marco germanico 148,45; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6200; marengo svizzero 4750-4850; sterlina carta unitaria 1670-1700; dollaro carta U.S.A. 622-626; franco svizzero 146-146; franco francese 134-136; oro fino 706-714; argento 19-19,50.

BORSE ESTERE

PARIGI — Mercato sempre calmo, ma con un migliore orientamento sebbene il divario della quotazione sia senza rilievo. Stabilità dell'oro.

LONDRA — La settimana si è chiusa in tono minore, di riflesso al pessimismo americano.

NEW YORK — Al termine di contrattazioni moderate, la Borsa valori di New York ha chiuso oggi con perdite generali da frazioni di dollaro fino a due dollari per azione. Hanno fatto eccezione pochi titoli delle gomme e dei petroli, che hanno realizzato qualche guadagno. Sono state scambiate complessivamente 2.200.000 azioni. Il numero indice ha perduto 130 cents ed è sceso a quota 182.60 dollari.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con migliorie a 217.125 cents per bushel.

FALLIMENTI — IVREA: Mattea Francesco, commercio bestiame, Salto di Cuorgnè; sent. 23 gennaio; curat. rag. Mauro Borla; verif. 3 marzo; giud. dr. Ciento. — Soc. resp. limit. SILCA (Soc. Ital. colani e affini) Ivrea, presid. Pietro Cavana; sent. 21 gennaio; curat. rag. Mauro Borla; verifica 20 marzo; giudice dr. Depaoli.

A GIORNI AL CINEMA ARISTON

CURD JURGENS - PETER USTINOV - O. E. HASSE - SAM JAFFE

LE SPIE

H. G. CLOUZOT

ARLECCHINO

GRANDE SUCCESSO:

LA SETTIMA ONDA

con TYRONE POWER MAY ZETTERLING LLOYD NOLAN

Magnadyne



Televisore MAGNADYNE

Mod. TV. 1[illegible] 17 pollici, 22 valvole L. 139.000

Adattamento in UHF

MAGNADYNE

I televisori d'avanguardia!

La perfezione nell'immagine e nel suono!

Assistenza tecnica dovunque

IMPORTANTE

stabilimento refrattari cerca TECNICO possibilmente laureato per mansioni direttive. Scrivere Casella 40 A S.P.I. - MILANO



PORTE PER CELLE FRIGORIFERE

CATTERO - SANGANO

Prov. Torino

ERNIA

coll'«ORTOPLASTICO MAZERON» senza pare rapidamente senza che il sofferente interrompa il suo lavoro. Primarie referenze mediche. Visite gratuite 9-12. MAZERON, corso Vittorio Emanuele, 50 TORINO

Aut. Pref. To. n. 6013 11-3-26

Dr. WYSS, via Po 52, 1° piano

Malattie veneree e della pelle

Orario continuato dalle 9 alle 19. - Telefono 83-665

STUDIO Prof. MARZOCCHI

Malattie della pelle e veneree

Via Accademia Albertina 21 - Tel. 51-065

Feriali 11-13, 16,30-19,30. Festivi 10-12

Aut. Pref. To. n. 0244 - 19-3-51

Dott. P. ADLER specialista

Malattie della pelle e veneree

Via Cesare Battisti angolo via Roma

Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; tel. 45 666

OSTETRICA BELTRAME

Via Madama Cristina 74, 1° piano

Telefono 651-760 - TORINO

14 febbraio

"San Valentino, la Riviera a Torino,,

Il più elegante e divertente veglione organizzato al Teatro Carignano dall'Associazione Stampa Subalpina

14 febbraio

SMALTI E VERNICI

notissima industria piemontese cerca laureati o diplomati

2-4 anni esperienza laboratorio ramo sintetico e nitro. Sistemazione sicura — ottime condizioni — massima riservatezza. Inviare curriculum con età, precedenti professionali, pretese. Casella 51 N. S.P.I. - MILANO

GRANDE SOCIETA' LOMBARDA

CERCA INGEGNERE ESPERTO NEL CAMPO DELLA UNIFICAZIONE E NORMALIZZAZIONE. E' RICHIESTA LA CONOSCENZA DELLA LINGUA INGLESE. INVIARE CURRICULUM. CASELLA 50 N, S.P.I. - MILANO

L'allenatore Busby e i giocatori Berry ed Edwards sono in pericolo di vita

Il pilota dell'aereo del «Manchester» racconta come avvenne la sciagura

"Vidi un lampo attraverso il finestrino: tolsi il gas, ma era troppo tardi" - Dopo due revisioni ai motori, i meccanici dissero che "tutto era in ordine": ma sembra certo che il disastro fu dovuto ad un'avaria - L'arrivo dei parenti delle vittime a Monaco - Già iniziata l'inchiesta

(Dal nostro inviato speciale)
Monaco, 7 febbraio.

Non capita di frequente che i protagonisti d'una sciagura aerea possano raccontare la loro disavventura e descrivere i brevissimi ma spaventosi attimi che seguono lo schianto del velivolo contro il suolo. Il raro caso si è dato nella catastrofe di Monaco. E dal racconto dei superstiti — 23 persone delle 44 che volavano con il bimotore britannico *Elizabethan* — è scaturita una testimonianza viva, di grande interesse umano.

Lasciamo ricostruire al comandante dell'apparecchio, James Thain, il testimone più autorevole, le fasi della tragedia. Sin dal primo momento, mentre il velivolo, arrivato poco prima da Belgrado, stava per decollare dall'aeroporto centrale di Monaco, il comandante si accorse che il rombo dei motori non era del tutto «normale». L'aereo fece marcia indietro e subì una rapida ispezione dei meccanici: «Tutto a posto», disse l'ingegnere di servizio. Di nuovo, il velivolo tornò sulla pista, pronto a decollare; ma anche stavolta l'orecchio finissimo del comandante percepì qualche irregolarità. I meccanici si arrampicarono sulle ali e, osservato un piccolo difetto al motore — non si sa di preciso di quale si trattasse — si misero all'opera per eliminarlo.


Il cap. Thain, pilota dell'aereo (da sinistra a destra), la hostess Cheveston e il radio-operatore Rogers, scampati alla sciagura, raccontano la triste avventura (Telefoto)

Dopo un buon quarto d'ora, l'ingegnere che dirigeva i lavori dette il suo benestare: «Potete partire tranquilli», disse. Il velivolo si slanciò sulla pista per staccarsi finalmente dal suolo: «Diedi un'occhiata al finestrino della cabina battuto da una bufera di neve — ha raccontato il comandante Thain nel corso di una conferenza-stampa — e vidi un lampo giallastro. Istintivamente tolsi il gas ai motori ma era troppo tardi».

L'aereo, che a quanto sembra aveva appena staccato le ruote dalla pista di cemento, ricadde pesantemente al suolo e, in piena velocità, andò a cozzare contro una piccola casa di contadini al margine del campo, che venne quasi sventrata. L'ala destra del velivolo, staccatasi con una parte della carlinga, fu proiettata a parecchi metri di distanza, fracassando e incendiando un cascinale. Nessuno degli abitanti delle due casupole ha riportato però la più lieve ferita. I due contadini della prima casa si trovavano in quel momento in cantina; quelli del cascinale — due donne e tre bambini — sono rimasti anch'essi illesi. Dai rottami del velivolo guizzarono le prime fiamme che poi lo avvilupparono completamente.

Il comandante Thain continua così il suo racconto: «Vidi il capitano Reyment ferito e imprigionato fra le lamiere contorte dell'apparecchio (fu poi necessario tagliarle con la fiamma ossidrica per districare una gamba che vi era rimasta imprigionata). Il telegrafista e due *hostesses* si lanciarono fuori del finestrino della piccola cucina di bordo, mentre io afferravo un estintore tentando di spegnere un principio di incendio. Ma le due ragazze e il telegrafista tornarono subito indietro, prodigandosi nel soccorso dei passeggeri».

«Mi trovavo nella neve alta senza le scarpe — ha raccontato una delle *hostesses*, Rosemarie Bellis, di 35 anni — e sostenendomi alla mia compagna, miss Cheveston, entrai nuovamente nel velivolo fracassato. Vidi uno spettacolo che non dimenticherò più: parte dei passeggeri erano legati ancora alle loro cinture di sicurezza, insanguinati, con ferite orribili, specialmente agli arti inferiori. Altri erano stati sbalzati dai loro posti e giacevano col cranio fracassato. C'era una bambina di tre anni, figlia d'un diplomatico jugoslavo, che annaspava in quella confusione chiamando disperatamente la madre. Anche la piccola aveva il volto insanguinato...».

A questo punto la bruna *hostess* non ha più retto alla emozione e, davanti ai giornalisti presenti alla drammatica conferenza-stampa tenuta in un albergo, è scoppiata in singhiozzi: una crisi di nervi. La ragazza è stata accompagnata subito nella sua stanza ed è intervenuto per calmarla un medico. Miss Bellis vola da undici anni ma nonostante quanto è accaduto, sembra non abbia intenzione, come del resto la sua compagna, di abbandonare il mestiere. La morte ha ghermito quasi tutti i passeggeri che si trovavano sulla parte destra del velivolo, quella cioè che si è staccata nel violentissimo urto, e — caso del tutto singolare — quelli che si trovavano in coda, il posto ritenuto «più sicuro» del velivolo; ha risparmiato invece quelli che si trovavano sulle poltrone di sinistra e quelli in testa all'aereo, che in genere sono i primi a perire in caso di sciagura.

Morti e feriti vennero estratti dalle squadre di soccorso attraverso un ampio squarcio della carlinga, mentre le fiamme già avvolgevano l'intero apparecchio. Si è fatto appena in tempo a tirar fuori i feriti. Una parte dei cadaveri sono rimasti così bruciati e stasera era ancora in corso la pietosa opera di riconoscimento. Le salme sottratte al rogo furono allineate attorno ai resti del velivolo. Le seppelliva lentamente la neve fittissima che da 36 ore cade ininterrottamente sulle regioni centro-meridionali della Germania. Questa nevicata eccezionale ha bloccato gran parte del traffico ferroviario tra Francoforte e Monaco. Alla stazione ferroviaria di Stoccarda, per esempio, squadre di operai hanno lavorato tutta la scorsa notte per liberare dalla neve l'intero sistema di scambi.

Nella giornata di oggi i treni hanno percorso la strada a velocità ridotta con lunghe soste ai bivi e alle stazioni. Gli aeroporti di Francoforte Monaco e Stoccarda sono stati chiusi al traffico per l'intera giornata essendo le piste ghiacciate. Solo stasera la Direzione dell'aeroporto di Monaco ha autorizzato l'atterraggio di due velivoli provenienti dall'Inghilterra con i parenti delle vittime.

L'attenzione dei numerosi giornalisti, in gran parte inglesi, arrivati a Monaco per cogliere le ultime fasi della tragedia, si è spostata sul vasto ospedale «a destra dell'Isar» — così si chiama — dove sono stati ricoverati i feriti. L'ospedale è uno dei più moderni di Europa e si resta colpiti appena entrati per il suo aspetto simile ad una elegante stazione ferroviaria: porte e pareti di cristallo, rivendite di giornali, generi di conforto, dolciumi e fiori e soprattutto per l'aria pulitissima senza odore di medicinali che circola in abbondanza nelle sale luminose con pareti a mosaico e quadri.

Dietro a questa facciata di serenità si è svolto stanotte e anche stamane un lavoro febbrile. Cinque sale operatorie sono entrate in funzione per tenere in vita i 23 feriti alcuni dei quali hanno dovuto subire uno a tre interventi chirurgici. Otto dei feriti più leggeri sono già ripartiti per l'Inghilterra, tredici sono ricoverati nell'ospedale e, fra questi, cinque in condizioni molto gravi compreso il secondo pilota e il *manager* del Manchester United, Matt Busby, che si trova sotto la tenda dell'ossigeno. Ci è stato permesso di vedere per brevi istanti i feriti tra cui si trova uno dei migliori campioni britannici, Duncan Edwards; giacevano nei loro letti in stato d'incoscienza sotto un armamentario di tubi per la trasfusione, canali per l'ossigeno e altri strumenti. Quasi tutti i feriti sono in stato di *choc*. Gli fanno continuamente iniezioni perché possano sopportare i dolori delle ferite e delle ustioni. Per salvare alcuni feriti sono stati necessari vasti trapianti di pelle; moltissime le trasfusioni e le somministrazioni continue di ossigeno.

Anche la bambina del diplomatico jugoslavo Tomaschevitz di cui si è parlato è in ospedale per ustioni al volto. Il padre giace nella stanza accanto. La mamma ha riportato invece lievi ferite e dopo che l'apparecchio si era schiantato contro la casa fu udita gridare: «Dove è la mia bambina?».

A Monaco è arrivata una gran quantità di gente che dovrà appurare le cause e le eventuali responsabilità della sciagura: funzionari e tecnici della Società britannica cui apparteneva il velivolo — la *British European Airways* — esperti aeronautici tedeschi, funzionari di polizia, inviati di Società assicuratrici. Come è naturale, tutti hanno rifiutato di rispondere alle domande dei giornalisti troppo curiosi. Il comandante del velivolo, Thain, ha fatto sapere che non gli caveranno una parola finché non sarà stata compiuta l'inchiesta: e così si sono regolati gli altri.

Escluso che la catastrofe sia dovuta a sabotaggio (la notizia è stata data da un giornale inglese) pare non esservi dubbio che si sia trattato di avaria ai motori. L'*Elizabethan* è un velivolo giudicato un po' vecchio anche se qualcuno assicura che sia ancora ottimo; fatto sta che di 20 apparecchi di questo tipo in servizio sulle linee britanniche ne sono rimasti in circolazione 11: gli altri 9 sono stati venduti. Qualcuno sostiene poi che il bimotore non si sia staccato affatto dal suolo neanche di un metro. Così ha detto anche un autista tedesco che si trovava da quelle parti al momento della disgrazia e che afferma di avere visto una ruota staccarsi dal carrello; la ruota anzi avrebbe violentemente colpito la sua automobile s'egli non avesse accelerato in tempo.

Massimo Conti

Sono scampati alla morte i passeggeri della parte anteriore

Il muso dell'apparecchio è quasi intatto - Il portiere Gregg, svenuto per l'urto, si svegliò sentendo urlare: "Togliti di lì, l'aereo scoppia!"

(Dal nostro inviato speciale)
Monaco, 7 febbraio.

Su Monaco da ventiquattro ore imperversa una tormenta di violenza eccezionale. Un chilometro più in là del margine che delimita il campo di aviazione di Riem, la carcassa dell'apparecchio della BEA, schiantatosi ieri durante il terzo tentativo di decollo, va lentamente coprendosi di neve. La parte anteriore del velivolo ha subito solo lievi danni, l'ala e il motore di destra fanno ancora corpo unico con la fusoliera, il motore di sinistra, invece, è staccato, la forza dell'urto lo ha fatto volare a una cinquantina di metri.

La coda dell'apparecchio, è sbriciolata, solo il timone con la bandiera britannica è intatto. La carlinga presenta uno squarcio. Si vedono, nell'interno dell'apparecchio, bagagli ridotti in frantumi. Tutto è rotto, fracassato, sconvolto; ma un piccolo telefono di bordo, nero e lucido, pare pronto a funzionare ancora. E su un pezzo di valigia che sporge in fuori, occhieggia una carta da gioco, l'asso di cuori.

Una commissione d'inchiesta è al lavoro per accertare le cause della sciagura, ma nessun risultato della delicata indagine è ancora venuto ufficialmente alla luce. Di ufficiale ci sono solo due elenchi, quello delle persone a bordo (44 in tutto) e quello dei morti, che sono ventuno, sette calciatori del *Manchester United*, quattro dirigenti della società, otto giornalisti, un membro dell'equipaggio e un agente di cambio che, con ogni probabilità, aveva trovato posto all'ultimo momento sull'aereo che il Club britannico aveva noleggiato per il ritorno da Belgrado. L'ufficio di Monaco della BEA ha confermato i nomi delle vittime: due terzini: Byrne e Bent; due mediani: Colman e Jones; tre attaccanti: il famoso Taylor, Pegg e Whelan. Poi l'allenatore Currie, i consiglieri Whalley e Satinow, il segretario Crickman: otto giornalisti: Swift, Jackson, Ledbrook, Davies, Thompson, Rose, Follows e Clarke, tre dei quali del *Daily Mail*. Infine il signor Miklos, agente di cambio, e Cable, lo *steward* di bordo.

Nella clinica dove si è spento Swift sono i feriti, tredici persone delle ventitré scampate miracolosamente al disastro. Stamane all'alba due giovani dottoresse ci hanno accompagnato al quinto piano, dove in piccole stanze sono i quattro feriti più gravi. Attraverso le tendine a ossigeno abbiamo scorto quattro volti rósi dallo strazio della febbre e del dolore. Uno ce n'era, — il calciatore Berry, ci è parso — che si lamentava da stringere il cuore. Gli altri due, il mediano Edwards e Matt Busby, il *manager*, giacevano inanimati. La vita di Busby e di Berry sembra legata ad un filo.

Gli altri feriti, tra i quali Jacky Blanchflower, non sono, a detta dei medici, in pericolo di vita. E ci sono anche dei passeggeri illesi, i giocatori Gregg, portiere dell'Irlanda del Nord, e il terzino Foulkes, un paio di giornalisti e buona parte dell'equipaggio. Li ha salvati la loro posizione nell'interno del velivolo. Erano avanti, nella cabina di comando, o subito alle sue spalle. E l'apparecchio, nella parte anteriore, è quasi intatto. Per questo, solo per questo, il numero delle vittime è relativamente limitato.

Abbiamo incontrato alla conferenza-stampa del comandante Thain due dei superstiti, il giornalista Peter Howard e il giocatore Gregg. «Viaggiavo con le spalle rivolte alla cabina di comando — racconta Gregg — ed ero assolutamente tranquillo. Ho avvertito un urto violentissimo e sono svenuto. Quando ho ripreso i sensi, ho sentito una voce che urlava: «Togliti, togliti, l'aereo scoppia!». Ancora stordito ho fatto venti metri a carponi, ma sono subito tornato indietro. C'era altra gente da salvare».

Gigi Boccacini

La Gran Bretagna è in lutto

Le vittime della squadra commemorate ai Comuni

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 7 febbraio.

La direzione del *Manchester United* ha fatto appendere oggi un cartello dinanzi alla sede di Old Trafford in cui si avverte «Niente allenamento», ma ha annunciato anche che verrà organizzata una squadra al più presto, per continuare la tradizione delle maglie rosse. Tutte le partite di *foot-ball* sono state sospese per domani a Manchester, e nel resto del Paese pubblico e giocatori osserveranno due minuti di silenzio e i giocatori porteranno il lutto al braccio.

Manchester era oggi una città morta. La città ha sentito il dramma sofferto da Torino nel 1949. Anche allora, si dice, dopo la tragedia del «Torino», il *foot-ball* italiano perdette «il suo termine di paragone». Per le strade di Manchester, una città piena di bandiere a mezz'asta, la gente si fermava oggi ad aspettare le ultime edizioni con le notizie su Matt Busby e i suoi giocatori.

Molti dei parenti sono giunti stamane all'aeroporto di Manchester per salire sugli aerei diretti verso il continente.

Il Sindaco di Manchester ha subito aperto una sottoscrizione per le vittime dell'incidente e già nel pomeriggio si erano avute due offerte di mille sterline l'una — un milione e 750 mila lire — e il totale aveva superato questa sera i sei milioni di lire italiane. La BEA si è assunte tutte le responsabilità di indennizzo, non appena sia terminata l'inchiesta, e le società assicuratrici — presso le quali la squadra era valutata a circa 900 milioni di lire — hanno iniziato le pratiche più urgenti. Ai telegrammi della Regina di ieri sera si sono aggiunti oggi quelli del Primo Ministro, una commemorazione speciale — brevissima ma molto sentita — alla Camera dei Comuni e infine espressioni di cordoglio sono giunte da ogni parte del mondo.

r. a.

Tentativo di suicidio o disperazione per l'insonnia e la stanchezza?

Brigitte Bardot in una crisi di nervi ingerisce dieci pastiglie di sonnifero

La bella attrice, ora fuori pericolo, dichiara: «Volevo solo dormire e non riuscivo a prender sonno» - Avvilita perché non riesce a recitare bene in un film con Jean Gabin - Questi è svenuto apprendendo la notizia

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 7 febbraio.

Brigitte Bardot ha tentato di uccidersi? La notizia si è sparsa stamane nei teatri di posa di Billancourt, dove in questo momento si stanno girando diversi film, e ha sconvolto gli artisti che vi lavorano. Jean Gabin, che fino alla settimana scorsa ha recitato insieme a Brigitte nell'interpretazione di En cas de malheur, *il nuovo film di Autant-Lara, ne è rimasto colpito come se si fosse trattato d'una persona di famiglia: il vecchio attore si è lasciato cadere su un divano e, per rimettersi, ha dovuto bere uno dietro l'altro alcuni bicchieri di cognac. Michèle Morgan è scoppiata in singhiozzi, rovinando il trucco che ha trasformato il suo bel viso per interpretare il nuovo film di André Cayatte, in cui la protagonista, bruttissima, si sottopone ad un'operazione di chirurgia estetica per piacere all'uomo amato.*

Però non è certo che Brigitte si sia voluta uccidere: essa, almeno, ha affermato di non averne avuto l'intenzione. Ha ammesso di avere preso una decina di compresse di sonnifero, ma ha detto di averlo fatto perché aveva tanto bisogno di dormire e non perché fosse stanca della vita. Il medico, che l'ha tirata fuori dal coma, ha preferito crederle senza approfondire le indagini e le ha prescritto di partire subito per la montagna. Così l'attrice ha interrotto la lavorazione di En cas de malheur *e, senza salutare nessuno, è già partita per Cortina d'Ampezzo. Claude Autant-Lara, il regista del film tratto da un soggetto di Georges Simenon, è forse quello che è rimasto meno impressionato dalla notizia che la sua interprete se ne è andata in condizioni così straordinarie. Ha detto che se l'aspettava, che aveva capito da un pezzo che la Bardot non avrebbe potuto portare la parte fino in fondo.*


Una recente fotografia della giovane attrice francese

Nelle settimane scorse, Brigitte Bardot era già svenuta tre volte sotto le lampade del teatro di posa e tutt'e tre le volte la lavorazione era stata interrotta per qualche giorno affinché l'artista potesse riposarsi e calmare la terribile eccitazione nervosa, ma ogni volta Brigitte era ritornata a Billancourt con gli occhi più cerchiati che mai e con i nervi sempre più allo scoperto. Diceva che Gabin, la paralizzava, Edvige Feuillère la trasformava in una statua di ghiaccio e Autant-Lara la terrorizzava.

Era la prima volta che un regista chiedeva a Brigitte Bardot qualche cosa che non fosse soltanto mettere in mostra il fascino della sua splendida giovinezza: Autant-Lara era persuaso di poterne fare un'attrice ed era stato molto severo per farla muovere davanti alla macchina da presa come voleva lui. Da principio, Brigitte si era sottoposta a quella prova con molto impegno e con molto coraggio: l'entusiasmava la possibilità di avere un successo di tutt'altro genere di quelli che ha avuto finora e voleva a tutti i costi riuscirci, ma poi i suoi nervi non hanno potuto resistere, forse perché erano già scossi dalla fatica dei precedenti lavori e da un certo disordine della sua vita privata.

Quando Autant-Lara si accorse delle sue condizioni, smise di essere esigente e incominciò a trattarla con modi paterni. Evitava di farle ripetere più volte la stessa scena, anche se si rendeva conto che quella scena non poteva assolutamente andare. Però il suo nuovo atteggiamento, invece di calmare Brigitte, la esasperava sempre più.

Autant-Lara è un regista molto severo coi suoi compagni di lavoro e la troupe di En cas de malheur si stupiva di vederlo così indulgente con la Bardot. Le aveva permesso di arrivare la mattina in ritardo sull'orario e cercava in ogni modo di evitarle ogni disturbo: qualche pettegolezzo cominciava già a circolare nell'ambiente dello studio, ma erano maldicenze campate in aria. In realtà, il regista cercava soltanto di portare alla fine il film prima che la sua interprete avesse quel collasso che lui considerava ormai inevitabile.

Ciò accadde invece nel pomeriggio di lunedì. Qualcuno bussò alla porta del camerino dell'artista e gridò: «Brigitte, tocca a te», ma nessuno rispose. Ci fu allora un gran trambusto nel corridoio, un affannarsi di gente davanti alla porta chiusa. Quando aprirono, videro una massa di capelli biondi e uno scialle rosso che spiccavano contro la parete bianca: rannicchiata per terra, Brigitte piangeva in silenzio.

«Lasciatemi sola» furono le sole parole che disse, però le disse con una voce che i compagni di lavoro non poterono fare a meno di ritirarsi senza osare di dirle nulla. Poi arrivò anche Autant-Lara, ma l'artista era già andata via: aveva chiamato l'autista e si era fatta portare a casa con la sua Cadillac turchina.

Quel giorno Brigitte non guardò neppure Guapa, la cagnetta che le era andata incontro per farle come al solito le feste, non guardò le due tortore bianche e i due pappagalletti brasiliani che le tengono compagnia nella camera da letto: si coricò subito. Spense le luci e, al buio, allungò la mano per prendere un tubetto sul comodino. Inghiottì cinque compresse in un colpo solo, poi continuò a prenderle una dopo l'altra, forse dieci, forse anche più: non si ricorda quante ne prese. «Avevo tanto bisogno di dormire», dice soltanto.

Sandro Volta

L'attrice giunta a Cortina per un periodo di convalescenza

Cortina d'Ampezzo, 7 febbraio.

Brigitte Bardot è giunta stasera alle ore 21 a Cortina, accompagnata dalla sorella e da una cameriera personale. L'attrice, proveniente da Venezia, ha raggiunto la valle d'Ampezzo in automobile e ha preso alloggio in un albergo. Non si sa quanti giorni la Bardot rimarrà a Cortina in convalescenza. Proprio stasera è in programma in un cinema locale il film «Una parigina» da essa interpretato.


Il giocatore inglese Ken Morgans, all'ospedale di Monaco, assistito da due compagni di squadra, Foulkes (al centro) e Gregg (a sinistra), rimasti indenni dal disastro (Telefoto)



oggi a merenda
Crema al cioccolato Orso!

A colazione, a merenda, e anche durante i pasti, una coppa di Crema al cioccolato Orso, offre ai bambini un alimento sano e completo. Osservate come i vostri piccoli la divorano con gli occhi!

Sono sostanze ghiottissime e di alto valore nutritivo che Voi somministrate con la Crema Orso: fresco latte alpino, zucchero e puro cacao extra. Volete che abbia un rendimento ancora maggiore? Aggiungetevi panna montata e biscotti. Per il bambino sarà una magnifica sorpresa e a voi non sarà costata più di due minuti di tempo!



Tenete sempre in casa una scatola di
ORSO
la famosa crema al cioccolato!
URSINA S.p.A. MILANO - Agente con deposito a Torino: SEDAC - Via Frejus, 100 - Telefono 22-[illegible] - Torino

AL SUD AFRICA CON IL DC-7B
Partenze bisettimanali da Roma. Possibilità di soste intermedie a Kartoum, Nairobi e Salisbury (oppure servizio settimanale con Constellation via Atene, Kartoum, Nairobi e Lusaka).

SOUTH AFRICAN AIRWAYS
(in associazione con la B.O.A.C. e la C.A.A.)
rivolgetevi alla Vostra Agenzia Viaggi oppure alla British European Airways.



RADDOPPIATE LA DURATA DELLE SCARPE LUCIDANDOLE CON CREMA "ORO" IN TUBETTI
prodotto Gubra - Desio

Capo Reparto Lavorazione Tubi
Cercasi Media Industria Metallurgica - richiedesi valida esperienza nella trafilatura e ricottura dei tubi non ferrosi.
Scrivere Cassetta 3166 - S.P.I. - TORINO

IL TELEVISORE GERMANICO D'AVANGUARDIA
LOEWE OPTA
L'APPARECCHIO RADIO TECNICAMENTE PERFETTO
In vendita presso i Negozi più accreditati

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1958

LA STAMPA

Dei num. settimanali c/c p. N. 2/20710	Italia	Estero	Per chi desidera l'edizione del lunedì di STAMPA SERA aggiungere:	Italia	Estero
ANNO L.	7000	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	[illegible]	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	[illegible]	3.600*	TRIMESTRE L.	300	[illegible]

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

STAMPA SERA

Dei num. settimanali c/c p. N. 2/1200	Italia	Estero	Per chi desidera l'edizione della domenica de LA STAMPA aggiungere:	Italia	Estero
ANNO L.	7500	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	[illegible]	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	[illegible]	3.600*	TRIMESTRE L.	300	[illegible]

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, SPI via S. Tommaso 27.

AGLI ABBONATI DI TORINO
LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi
STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

CRONACHE DELLO SPORT

La corsa allo scudetto entra nella fase più appassionante

Parte la Juventus per Genova ed il Napoli arriva a Torino

Lotta a distanza fra la capolista e la squadra partenopea che insegue a quattro punti - Probabile successo del Padova che riceve la Roma - L'Alessandria affronta il Milan a San Siro - Una partita di grandi ricordi: Fiorentina-Bologna

Rafforzata la sua posizione al comando della classifica fin dal giorno dell'incontro di Verona, la Juventus, secondo le comuni previsioni, non potrà più essere molestata che fra tre domeniche, quando cioè dovrà scendere sul temuto terreno di Padova. Per prepararsi a questo incontro ha ora due partite relativamente facili, domani a Marassi contro il Genoa e la domenica successiva a Torino contro la Spal. Diciamo relativamente facili, senza intenzione di offendere le due squadre antagoniste dei bianconeri: è la situazione che crea il giudizio.

Il Genoa, si trova in condizioni che i suoi tifosi hanno ragione di definire preoccupanti. Non manca di animo la squadra, difetta di gioco. Inoltre, domani non potrà disporre di Carlini, che era il perno della sua difesa, e forse mancherà anche di Delfino che, dopo Abbadie, è certo il giocatore più tecnico dei rossoblu. La mancanza di questi due pilastri, apre la via ai grandi solisti dell'attacco juventino che sarebbe già stato difficile frenare a ranghi completi. Frossi sta cercando la soluzione migliore, per rimediare ai vuoti, ma si tratterà sempre di un ripiego perché Carlini, dato il compito che egli svolgeva nella squadra come ultimo baluardo difensivo, non lo si sostituisce.

I ripieghi a cui l'allenatore ricorre di volta in volta per far fronte ai sempre rinnovantesi guai della compagine, sono definiti trovate da tatti-[illegible]. Date al Genoa un Hamrin e forse lo vedreste al posto del Padova; e possedere Hamrin è merito non di Rocco, allenatore della squadra veneta, ma della Juventus che l'ha ceduto non potendo tenerselo. Da noi i giudizi sugli allenatori sono fatti sui risultati, non importa la qualità del materiale a disposizione. E così è di Frossi, un tecnico che il suo mestiere lo sa, ma che non ha mai avuto una vera squadra a disposizione, nemmeno quando era nell'Inter.

La Juventus parte dunque favorita, per quanto accanita possa essere la resistenza che incontrerà e che non potrà essere sufficiente a bilanciare la strapotente classe dei bianconeri. E dovrebbe vincere anche il Padova, in casa, contro la Roma, e non solo per il vantaggio del campo. Il primo è organizzato, forte, efficiente; la seconda è improvvisatrice, discontinua, vaga. Si direbbe che la gran vittoria sulla Juventus non abbia portato fortuna ai giallorossi romani i quali nelle due domeniche successive non sono più riusciti a segnare nemmeno una rete.

Mentre il Padova assalterà la porta romana, il Napoli tenterà di non perdere l'allineamento giocando sul campo di via Filadelfia contro il Torino. Partita di grosso impegno per i granata i quali hanno un girone di ritorno punto favorevole con ancora sette partite in casa e otto fuori; e poiché essi dovranno giocare in campo avverso le ultime due, vuol dire che la salvezza dovrà essere raggiunta nelle prime tredici partite delle quindici che restano ancora da disputare. Quella di domani è delle più difficili. Il Napoli è uno dei colossi del campionato. Dietro c'è Bugatti il portiere paratutto; davanti Vinicio vera punta di fuoco del gioco. Fra questi due estremi, una forza ben registrata e nomini di valore: dai due laterali a Betello, giovane e sorprendente centromediano, ed a Pesaola uno dei più fecondi costruttori di gioco del campionato. Il Napoli è senza dubbio più forte dell'Inter da cui il Torino è stato battuto. E' necessario studiare bene la partita, senza diminuire ma controllando il proprio impeto. E abnegazione in tutti ci vuole perché è l'animo che fa la forza di una squadra.

Se non vi sarà rivoluzione nel settore di testa, è certo che tutto il resto subirà degli scossoni. L'Alessandria affronta a San Siro un Milan sempre assai forte anche se non è più lo squadrone della passata stagione. La carta sarà difficile da giocare ma potrà essere tentata dalla squadra grigia per la quale un nullo potrebbe già essere un grosso risultato.

Battaglia grossa a Firenze ove scende il Bologna, e più grossa ancora a Roma per la calata dell'Inter contro la Lazio. Ecco due partite dal risultato incerto. Il Bologna è stato supervalorizzato da una vittoria troppo facile sulla Lazio e quest'ultima è andata al disotto dei suoi meriti subendo una sconfitta che per il momento non può offrire una base di giudizio. Preoccupato quindi il primo di confermare lo smagliante successo di otto giorni fa e scatenata la seconda per svalutarne il significato.

Ettore Berra

Le partite di domani (inizio alle ore 14,30)

SERIE A — Milan-Alessandria (0-0); Fiorentina-Bologna (3-0); Lazio-Inter (2-5); Genoa-Juventus (2-3); Atalanta-Lanerossi (0-2); Torino-Napoli (0-3); Padova-Roma (1-3); Verona-Sampdoria (1-1); Spal-Udinese (0-3).

SERIE B — Bari-Novara (1-1); Brescia-Simmenthal (1-1); Cagliari-Messina (0-3); Como-Lecce (0-0); Marzotto-Parma (0-2); Palermo-Prato (0-1); Triestina-Sambenedettese (1-0); Venezia-Taranto (0-0); Zenit Modena-Catania (2-2).

SERIE C — Catanzaro-Sarom Rav. (0-2); Cremonese-Reggiana (0-1); Fedit-Salernitana (2-1) (si disputa oggi); Livorno-Legnano (1-5); Pro Patria-Biellese (0-1); Pro Vercelli-Sanremese (1-1); Reggina-Carbosarda (0-0); Siena-Mestrina (2-4); Vigevano-Siracusa (0-0).

N.B.: Fra parentesi i risultati del girone d'andata.

Un minuto di silenzio per i caduti di Monaco

Milano, 7 febbraio.

La Lega Nazionale ha telegrafato a tutte le società di Serie A, B e C affinché domenica prossima venga osservato un minuto di raccoglimento in memoria dei calciatori e giornalisti sportivi periti nella sciagura aerea di Monaco di Baviera.

In gara le sciatrici azzurre nello slalom gigante a Badgastein

La prova che si disputa oggi offre a Carla Marchelli l'occasione di una rivincita - Intanto continua a nevicare sulla pista

(Nostro servizio particolare)
Badgastein, 7 febbraio.

Il portiere dell'albergo dov'è alloggiata la squadra azzurra di sci, aveva stamane sette telegrammi di felicitazioni per Pia Riva e undici per Jerta Schir, le due rivelazioni di quella discesa libera femminile di ieri che per noi italiani resterà indimenticabile.

La Schir, una bruna diciannovenne di Serrada di Folgaria, figlia di un maestro di sci, si è svegliata stamane nella camera n. 30 che ella divide con la «piccola di Sestriere», e cioè con la Poloni, alquanto rattristata. La Poloni si è adoperata per consolare la compagna e per tenerla allegra.

Jerta Schir ha ancora un'arma in mano per rifarsi sportivamente contro la sfortuna, ha lo «slalom gigante» femminile di domani, per il quale può ancora sperare nel gran colpo, fallito ieri a tre quarti del percorso.

In campo italiano il traguardo per la gara, che chiuderà domani il settore femminile dei campionati, è la conferma del risultato individuale e collettivo ottenuto nella discesa libera, magari con un miglioramento da parte della Marchelli, allora terza, e della Schenone, allora nona e domani favorita dal fatto di trovarsi su un terreno più adatto ai suoi mezzi e di non partire per prima. Si scruta però il cielo un po' dubbiosi nel *clan* azzurro, perché il nevicare e la nebbia di oggi non sarebbero certamente l'ideale se dovessero continuare anche domani, dato che con la scarsa o la pessima visibilità la Marchelli è «handicappata» da un difetto di miopia che la costringe a portare gli occhiali da vista sotto quelli di celluloide da gara.

Per quanto riguarda le altre due azzurre in campo, la Schir e la Riva, si pensa possibile un inserimento di ambedue, forse più della prima che della seconda, fra le prime dieci: questo è naturalmente un pronostico ottimistico sul comportamento delle azzurre, ma la gara di ieri ha effettivamente dimostrato che in campo internazionale le nostre discesiste sono ora fra le più forti anche collettivamente, e ciò perché i rincalzi hanno compiuto progressi incredibili.

La pista, sulla quale si svolgerà domani lo «slalom gigante» femminile, misura 1750 m. di lunghezza, ne ha 420 di dislivello e conta 52 porte: faranno da apri-pista due assi di qui, la giovane promessa Schranz (che domenica scorsa nella stessa veste, a quanto pare, ebbe a segnare un tempo addirittura migliore del connazionale Rieder che doveva poi aggiudicarsi il titolo) e l'anziano Pravda.

Le concorrenti saranno 42 di 14 nazioni: nella squadra austriaca, che spera di rifarsi delle passate sconfitte la Blattl, ammalata, sarà sostituita dalla Hori; le partenze cominceranno alle 13,31 con la statunitense Deaver, la Marchelli partirà 7ª alle 13,37, la Schenone 8ª alle 13,38, la Schir 22ª alle 13,52 e la Riva 24ª alle 13,54.

Il pronostico fa i nomi delle austriache Frandl e Hofherr, delle svizzere Daenzer, attualmente in testa alla classifica della combinata alpina, e Waser, della canadese Wheeler e della nostra Marchelli, attualmente nona nella gran combinata.

p. g.

Delfino ormai sfebbrato forse in campo contro la Juve

Genova, 7 febbraio.

(r. b.) - Oggi il Genoa a Santa Margherita ha completato la sua preparazione per l'incontro con la Juventus; in mattinata i rossoblù hanno compiuto una bella passeggiata lungo il Tigullio e nel pomeriggio si sono recati sul campo della Sammargheritese ove, sotto la guida di Frossi, hanno svolto un'ora e più di atletica e palleggi.

Le condizioni di Delfino sono migliorate ed oggi il giocatore era già alzato e sfebbrato: è quindi facile che domenica egli possa essere in campo, cosicché a Frossi non resta da risolvere che la questione del centro-mediano per il quale ruolo sono in predicato, per la sostituzione dello squalificato Carlini, De Angelis e Bruno; è probabile che la scelta cada sul primo dei due, in quanto più atletico e ormai più sperimentato ai grandi incontri.

Ecco quindi la formazione più probabile del Genoa: Franzi; Becattini, Monardi; Viciani, De Angelis (Bruno), Delfino; Dal Monte, Abbadie, Corso, Leoni, Frignani.

Anziché alle 14,30 la partita si inizierà alle ore 15.

Incerta la presenza di Tacchi nel Torino

Colpo a sorpresa all'allenamento del Torino di ieri. Tacchi non si è presentato in campo e probabilmente sarà assente dalla gara con il Napoli. L'«oriundo» è afflitto da un grosso foruncolo sulla parte esterna della gamba destra e ciò gli ha causato l'infiammazione delle ghiandole inguinali. A meno di una sua improbabile guarigione in tempo utile, Tacchi verrà sostituito domani all'ala sinistra da Bertoloni, mentre per il ruolo di interno Marjanovic non ha ancora deciso se mettere in campo Bonifaci, Ricagni oppure Bacci.

Ieri i granata si sono allenati per circa un'ora, prima sottoponendosi a esercizi atletici poi effettuando numerosi palleggi.

La capolista Spezia oggi ospite del Cenisia

L'anticipo in programma oggi alle 14.30 sul campo del Cenisia riveste particolare importanza agli effetti della classifica del girone A di I cat. Ospite dei viola torinesi sarà infatti la capolista Spezia che, in seguito all'inattesa sconfitta interna subita domenica scorsa ad opera del Cassia, ha visto ridotto ad un solo punto il suo vantaggio sugli inseguitori.

I torinesi, reduci da una sfortunata gara a Varedo, sperano in una pronta ripresa, per quanto siano costretti a scendere in campo in formazione ancora rimaneggiata. Rientreranno infatti il portiere Stramignoni e l'attaccante Ferrero, mentre saranno assenti i terzini titolari Rossi e Gandiglio e l'ala destra Ortu. Ecco lo schieramento annunciato dai viola: Stramignoni; Saracco, Borca; Vaira, Baisardi, Tomiozzo; Galli, Mastrotolaro, Geremia, Pedrazzoli, Ferrero.

Allasia contro Mola sul ring della «Magenta»

Un'interessante riunione pugilistica si svolgerà questa sera alla palestra Magenta, sotto l'organizzazione dell'Accademia Pugilistica Torinese.

La serata avrà come numero di centro, l'incontro che vedrà di fronte il giovane mediomassimo Allasia contro l'anziano Mola. Il programma della riunione oltre ad alcuni combattimenti fra novizi, prevede i seguenti incontri di dilettanti: piuma: Sabbri (APT) contro Giampietro (APG); leggeri: Scorda (APT) contro Isoletta (APG); welter leggeri: Mambrini (A.P.T.) contro Pavone (APG); mediomassimi: De Simone (APT) contro Michelon (Astoria Box Alessandria); mosca: Gavioli (APT) contro Miletto (APG).

Le gare si iniziano oggi a Aix-les-Bains

Favoriti gli italiani nella Coppa Kurikkala

Aix-les-Bains, 7 febbraio.

(f.) La Coppa Kurikkala, una delle più importanti competizioni europee di fondo, ha inizio domani con la prova per juniores il cui favorito d'obbligo è l'italiano Martinelli. Gli italiani mirano in questa prova soprattutto alla riconquista della superiorità fra i cosiddetti Paesi alpini — Francia, Svizzera, Austria, Germania, Jugoslavia e naturalmente l'Italia —, superiorità che lo scorso anno dovettero cedere alla Francia. Quest'anno gli azzurri hanno notevoli probabilità di prendersi la rivincita grazie a Giuseppe Steiner, rivelatosi un elemento di primo piano nei campionati nazionali di Colle Isarco.

Nel fondo maschile di domani che sarà disputato sulla distanza di 15 Km. l'Italia allineerà in complesso dieci sciatori fra cui fanno spicco, oltre a Steiner, Ottavio Compagnoni, l'anziano Federico De Florian, Pompeo Fattor, Marcello De Dorigo. Come avversari più temibili degli italiani sono considerati i francesi Mermet e Carrara, nonché il tedesco Weiss che nell'edizione dello scorso anno a Mont Soleil conquistò, tra la generale sorpresa, il secondo posto.

Vittorie italiane sono previste nella gara juniores ed in quella femminile di fondo che si correrà sulla distanza di 10 Km. In questa prova l'Italia allineerà il quartetto Bellone-Bottero-Romanin-Platter, salvo colpi di scena le italiane dovrebbero cogliere una buona affermazione.

In complesso si sono iscritti alla Coppa Kurikkala 66 concorrenti in rappresentanza di sette nazioni. Anche la Polonia è qui presente con una fortissima squadra i cui atleti non figureranno però nella classifica ufficiale, in quanto la Coppa è riservata agli sciatori dei Paesi alpini.

Lo Zenit Modena ha vinto la partita inaugurale del torneo di Viareggio battendo lo Spartak di Praga per 1 a 0.

Il Milan ha deciso di rinunciare all'aereo e di compiere il viaggio in treno, nella trasferta del 12 febbraio a Dortmund dove incontrerà i Borussia per la Coppa dei Campioni.

Per i campionati zonali

In gara a Sportinia discesisti e fondisti

Il Comitato delle Alpi Occidentali ha organizzato in collaborazione con lo S.C. Sportinia i campionati zonali seniores per le prove nordiche e le prove alpine, maschili e femminili.

Il programma delle due giornate, che iniziano oggi, prevede prima l'effettuazione delle competizioni «alpine» e domani quelle delle prove nordiche. Stamane, con inizio alle 10.30, partiranno i concorrenti alla discesa libera maschile ed a quella femminile, mentre alle 15 avranno luogo i due slalom speciali.

Le gare di fondo s'iniziano invece domani, alle 9.30. I fondisti dovranno percorrere un tracciato di 15 Km., e le fondiste gareggeranno su un percorso di 7 Km.

Guida dello sciatore nelle vallate piemontesi

Mentre gli alberghi, dopo la solita pausa di gennaio, tornano ad affollarsi nell'imminenza del culmine di Carnevale, la neve comincia a dare segni di stanchezza. Già domenica scorsa molti sciatori sono tornati delusi: lo strato bianco era apparentemente perfetto, ma formato da un solo lastrone di ghiaccio. Durante questa settimana le cose sono peggiorate: sui tratti inferiori di tutte le piste cominciano ad apparire sassi, ciuffi d'erba, radici messe allo scoperto dai frequenti passaggi di sci nello stesso punto. Occorre prudenza anche da parte dei più sperimentati.

In VALLE DEL CHISONE la neve si avvicina ancora al metro al colle del Sestriere e lo supera al Banchetta, al Sises ed al Fraitève. A Pragelato 50 cm.

In VALLE DI SUSA i centri privilegiati restano Claviere (ai Monti della Luna cm. 90); Bardonecchia (quasi un metro al Colomion) e Sportinia, dove le discese si arrestano però a Sauze. Completo l'innevamento anche sopra Chiomonte: quasi un metro a Pian Mesdi, mezzo metro a Pian del Frais.

In VALLE DI LANZO è sempre frequentata la zona di punta Cafèn, accessibile con la seggiovia da Ala di Stura. Alla stazione intermedia l'altezza della neve è di 20 cm; alla stazione terminale tocca quasi il mezzo metro.

In VALLE D'AOSTA le misure massime si toccano sopra a Cervinia, a Plateau Rosa ed alla Testa di Furggen, con quasi due metri di neve. A Plan Maison un metro e mezzo. Molto rilevante l'innevamento in tutti gli altri centri più importanti della vallata: 90 cm. a colle Chécrouit, sopra Courmayeur; 120 cm. alla Punta Jolanda, sopra Gressoney Trinité; 90 cm. a Weissmatten sopra Gressoney St. Jean; 35 cm. a Champoluc; 65 cm. a Cogne; 80 cm. a Pila; più di un metro a Les Suches, sopra La Thuile.

In PROVINCIA DI NOVARA E DI VERCELLI la neve si mantiene sui due metri di altezza al monte Camino, sopra il Mucrone; 150 cm. all'alpe di Mera, 50 cm. a Bielmonte. Un metro e mezzo a Macugnaga, più di due metri alla capanna Maria Luisa; quasi tre metri alla capanna Zamboni.

In PROVINCIA DI CUNEO le quote restano considerevoli: un metro a Limone; 80 cm. a Frabosa Soprana; 70 a Crissolo; un metro ai Bagni di Vinadio; 90 a Pontechianale; 80 a San Giacomo di Roburent; 40 a Vernante; 70 a Casteldelfino.

Dottore in chimica ucciso per uno scoppio in laboratorio

Un operaio è rimasto gravemente ustionato - Semiasfissiato uno dei soccorritori - La sciagura all'Istituto Ricerche Donegani della Montecatini di Novara

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 7 febbraio.

Una grave sciagura è avvenuta stamane all'«Istituto di ricerche Donegani» della società Montecatini nel corso di un normale esperimento chimico. Per l'inesplicabile scoppio d'un pallone di vetro contenente benzolo, un dirigente è morto a causa delle gravissime ustioni riportate, e due operai sono all'ospedale. La vittima è il dottore in chimica Gianfranco Croce, di [illegible] anni, scapolo, da Arona, dove abitava con la famiglia in via Paleocapa 12; era figlio dell'ex-segretario di quel comune, dott. Gaudenzio. In condizioni preoccupanti si trova l'operaio Giuseppe Mittino, di 30 anni, da Cerano, per ustioni di secondo e terzo grado al viso, alle mani e alle gambe; l'operaio Pietro Miglio, di 31 anno, da Bellinzago, della squadra antinfortunistica dell'Istituto, colpito da lievi sintomi d'asfissia, è stato dichiarato guaribile in cinque giorni.



Il dott. Gianfranco Croce

L'Istituto di ricerche della Montecatini, come spiega il suo stesso nome, conduce studi ed esperimenti sui quali viene poi fondata, nei vari stabilimenti della società, la produzione industriale. La sciagura è avvenuta durante uno di tali esperimenti che da tempo venivano compiuti dal dottor Croce. Egli era da quasi tre anni alla Montecatini che, appunto per le sue notevoli capacità, lo aveva destinato all'Istituto di ricerche di Novara, affidandogli mansioni direttive nel reparto di chimica organica di cui è titolare il dott. Carlo Longiave.

Questa mattina il dottor Croce aveva iniziato un esperimento che consisteva in una distillazione di benzolo per una ricerca di sintesi organica. Nel laboratorio si trovavano il dottor Renato Castelli e gli operai Antonio Garavaglia, Angelo Guaglio e Pietro Miglio; tuttavia nessuno di essi, occupati nelle rispettive mansioni dall'altra parte del bancone, diviso nel senso longitudinale da una parete di vetro, ha potuto vedere come sia avvenuta la sciagura. Si sa soltanto che il dottor Croce eseguiva da solo l'esperimento: alle sue spalle si trovava, nel proprio ufficio, il capo-reparto dottor Longiave.

L'incidente può essere così ricostruito. Il dottor Croce aveva messo un paio di litri di benzolo in un pallone di vetro della capacità di tre litri e conducendo l'esperimento ha presumibilmente introdotto nel pallone una sostanza di cui non si conosce la natura: è stata probabilmente questa sostanza — che la commissione di tecnici dell'Istituto tenterà di riconoscere — a provocare una reazione così violenta da sviluppare una fiammata. A contatto del pallone col benzolo non c'erano fili elettrici, non c'erano superfici metalliche surriscaldate: gli stessi dirigenti della Montecatini non sono in grado di spiegare le cause dell'esplosione.

A un certo momento, saranno state le nove e mezzo, il dottor Longiave, che si trovava nel suo ufficio adiacente al laboratorio, avvertì un tonfo, come uno scoppio soffocato. Balzò fuori, e ai suoi occhi si presentò uno spettacolo terrificante: il dottor Croce era avvolto dalle fiamme, dal busto in su bruciava come una torcia. Presso di lui, pure preda delle fiamme, era l'operaio Giuseppe Mittino, il quale ne era stato investito trovandosi a passare casualmente vicino al banco proprio nell'istante in cui era avvenuto l'incidente.

A portata di mano del dottor Longiave era uno degli innumerevoli estintori di cui il laboratorio è dotato: lo impugnò e lo azionò immediatamente, dirigendone il getto addosso al Croce e al Mittino. Nel frattempo era stato dato l'allarme ed erano automaticamente entrate in azione le squadre antinfortunistiche con estintori e coperte di amianto: è stato appunto durante tale intervento che il Miglio, addetto alla squadra di quello stesso reparto, è stato colpito da lieve asfissia.

Benché protetto dalla maschera e dai guanti di pelle, il dottor Croce era rimasto semidivorato dalle fiamme: insieme con gli altri due compagni di sciagura è stato immediatamente trasportato all'ospedale mediante autobarelle della Croce Rossa, mentre il principio di incendio veniva domato dalle squadre dell'Istituto e dai Vigili del fuoco. Il dottor Croce però è morto appena arrivato in ospedale, prima che i medici potessero tentare un qualsiasi intervento: aveva ustioni di secondo e terzo grado su due terzi della superficie del corpo.

Pronte cure sono state prodigate al Mittino e al Miglio, ma il primo in serata si è aggravato: date appunto le sue condizioni, il dottor Angotti, dirigente della Squadra Mobile, non ha potuto interrogarlo. L'autorità giudiziaria ha ordinato una perizia che verrà compiuta nei prossimi giorni, allo scopo di accertare la causa dello scoppio, e soprattutto come da esso siano divampate le fiamme.

Giuseppe Faraci

Servizio di elicotteri da domani a Sestriere

Per ora è limitato a gite panoramiche - È però allo studio anche il collegamento diretto con Ulzio

(Dal nostro inviato speciale)
Sestriere, 7 febbraio.

Con dopodomani, domenica, il Sestriere avrà un'attrattiva di più: l'elicottero. Non per un giorno o saltuariamente ma di continuo sino alla fine della stagione invernale, con un suo probabile riaffacciarsi per l'estate. L'iniziativa è partita dalla S.I.G.E. (Società Italiana Gestione Elicotteri) con l'appoggio del principale gruppo alberghiero del Sestriere.

Il primo elicottero è arrivato ieri con i piloti Bruzzone e Frixa, tutt'e due provenienti dall'aeronautica militare. Si chiama «Alouette» (allodola), ha un'autonomia di circa 600 chilometri e una velocità sino a 170 l'ora. Ma, quassù, non ha bisogno di tanto. Esso serve solamente per passeggiate brevi, ossia «giri panoramici» della durata approssimativa di cinque minuti. Sotto questo punto di vista, è già tutto pronto. L'elicottero ha esplorato minuziosamente l'area della conca e delle valli viciniori, fissando già itinerari, sicurissimi di non imbattersi in incomode correnti d'aria. Va inoltre da sé che non si partirebbe mai a condizioni atmosferiche, non diciamo avverse, ma neppure dubbie. Prezzo della passeggiata, lire 5 mila a testa. L'elicottero può portare tre persone, oltre il pilota. I voli si susseguiranno a intervalli di 8-10 minuti uno dall'altro ma sarebbe un errore credere che si possa salire come in un tram alla fermata: occorre prenotarsi, il che è facilissimo, basta rivolgersi alla biglietteria della funivia del Fraiteve, nelle cui vicinanze è stato allestito un «eliporto», o ai portieri dei vari alberghi.

E' allo studio un collegamento stabile con Ulzio e Torino, oggi già ottenibile su richiesta.

Prestissimo sarà inoltre perfezionata una rete di approdo, diremo così, su vette con pendii ricchi di neve e non ancora raggiunte da mezzi meccanici ordinari, per esempio la Punta Banchetta (la funivia arriva soltanto ai suoi piedi), il colle dell'Assietta, le zone del Dormilleuse e del Colle Beth (sopra Pragelato, in val Troncea). Gli sciatori saranno portati sin lassù e potranno scendere per piste più o meno inedite. L'atterraggio è facile e garantito contro scivolii indesiderati da una novità creata apposta: l'elicottero tocca neve con i suoi sci, muniti però di una specie di tappeto a larghe maglie, con fili di nylon di oltre 3 millimetri. Esso blocca la neve e, in un certo qual modo, ci si incolla subito. Nessun'altra stazione invernale ha ancora in attività un servizio simile.

a. a.

E' morta a 81 anno la vedova del pittore Tosi

Bergamo, 7 febbraio.

Si è spenta stamane a 81 anno nella sua casa di Bergamo la signora Bice Tosi, vedova del famoso pittore. L'anziana signora si era trattenuta ieri sera, fino a tarda ora, in casa di amici per assistere a uno spettacolo televisivo quindi era andata tranquillamente a dormire. Stamane quando il figlio preoccupato di non vederla in piedi è entrato nella camera l'ha rinvenuta cadavere.

La signora Tosi assai nota nel mondo artistico lombardo si era spenta nel sonno serenamente. Di nobile famiglia bergamasca si era sposata [illegible] anni or sono con Arturo T[illegible], allora considerato solo un dilettante di pittura.

Il processo Viganò a Milano

La madre delle due vittime si scaglia contro lo sparatore

"Se uscirà di galera lo ucciderò" - L'imputato allontanato dall'aula

Milano, 7 febbraio.

E' continuato oggi, davanti ai giudici della nostra Corte di Assise, il processo contro Luciano Viganò, il giovane che uccise a colpi di pistola, nelle prime ore del pomeriggio del 15 giugno di due anni or sono, l'ex-fidanzata Ester Annoni, il fratello di questa ultima Arnaldo Annoni, e ferì ad una gamba un passante.

Nell'udienza antimeridiana si sono avuti momenti altamente drammatici, quando sono stati chiamati a deporre la signora Angela Bragotto, e Giorgio Annoni, rispettivamente madre e fratello delle due vittime. La povera madre, ha voluto ricordare ai giudici gli ammonimenti fatti alla figlia per indurla a desistere dal continuare una relazione sconsigliata da tutti. «Luciano Viganò, non lavorava — ha detto la Bragotto. — Più di una volta Ester mi mostrò i lividi per le percosse che aveva ricevuto. Le mie suppliche, tuttavia, non hanno impedito ai due di vedersi spesso. Quando capì da sola che la relazione non poteva più continuare, decise di rompere il fidanzamento. Luciano Viganò non aveva voglia di lavorare».

E' stato a questo punto che l'imputato si è alzato di scatto ed ha urlato ad alta voce: «Non è vero: per Ester avevo trovato un impiego e più di una volta parlammo anche di matrimonio». Le parole di Luciano Viganò, che veniva pregato dal presidente e dagli avvocati di tacere, sono state però sommerse dalle grida di Angela Bragotto: «Stia zitto assassino: lei ha rovinato la mia famiglia. Se dovesse uscire di galera io l'ammazzerò». L'imputato a questa sferzata è stato colto da una crisi nervosa: ha tentato nel tumulto scoppiato in aula, di replicare, ma si è accasciato sulla panca. Ripresosi, ha chiesto di essere allontanato: «Non posso ascoltare: non resisto più, portatemi via».

Mentre i carabinieri, per ordine del presidente, scortavano Luciano Viganò all'uscita riservata ai detenuti, la madre di Ester e Arnaldo Annoni continuava ad imprecare contro l'assassino dei figli. E' stato allora che i difensori dell'imputato, hanno dovuto intervenire, ottenendo l'allontanamento dall'aula anche di Angela Bragotto.

L'udienza antimeridiana è stata chiusa dalla deposizione di Iva Casali, madre dell'imputato. La donna ha ricordato che il figlio tentò una volta di togliersi la vita gettandosi dalla finestra per la disperazione subentrata dopo un ennesimo litigio con la fidanzata. «Nella speranza di fargli dimenticare Ester Annoni, lo consigliai persino ad andare militare anche se aveva diritto all'esenzione essendo orfano di padre: invece dopo qualche mese Luciano si fece strappare sette denti e venne congedato».

Si è poi appreso che una zia dell'imputato, due giorni prima del delitto, telefonò ad Ester Annoni informandola dei propositi di Luciano Viganò.

non perdete tempo



nella scelta del caffè.
Acquistate le speciali confezioni Lavazza.
Avrete un caffè di alto rendimento, fragrante e aromatico.

caffè LAVAZZA ...paradiso in tazza!

Torino - Corso Novara n° 59

CONTINUA
la 5ª CAMPAGNA DEL BIANCO
Duba
Via Monte di Pietà 2 angolo via Viotti - TORINO
Telefono 520-392
LENZUOLA - FEDERE - ASCIUGAMANI - COPERTE
IN COTONE - MISTO E PURO LINO
VENDITA DI PROPAGANDA:
LENZUOLA COTONE EXTRA
1 piazza L. 700
2 piazze L. 1350
A PARITA' DI QUALITA' E DI MISURA I NOSTRI PREZZI SONO REALMENTE I PIU' BASSI
CONFRONTATECI! ENTRATA LIBERA

È piacevole viaggiare con la KLM



Servizi diretti Milano - Houston



Tre volte alla settimana i servizi KLM congiungono Milano con Houston (Texas) via Amsterdam.
Questo servizio diretto, effettuato in poco più di 20 ore di volo, con uno scalo intermedio a Montreal, vi permetterà di raggiungere Houston con i modernissimi e lussuosi quadrimotori DC-7C.
Servizi di Classe di Lusso (con dotazione di letti) e di Classe Turistica, e un confort di prim'ordine vi assicurano un viaggio indimenticabile.
La KLM raggiunge inoltre: Canadà, Messico, Centro e Sud America, Australia ed Estremo Oriente.
Per informazioni e prenotazioni rivolgetevi alla Vostra abituale Agenzia di Viaggi.
KLM REALI LINEE AEREE OLANDESI
UNISCE 74 PAESI DI TUTTO IL MONDO
Sconto fino al 60 %
Presso la speciale rivendita dell'Aeroporto di Amsterdam i nostri viaggiatori intercontinentali potranno acquistare tabacco, liquori, orologi, profumi e macchine fotografiche esenti da tasse.
A Torino:
ALESSANDRO PERLO - P.zza S. Carlo, 206 - Tel. 40.687
AGENZIA TRANSATLANTICA ROBOTTI Via XX Settembre, 6 - Tel. 40.004
C.I.T.-S.A.V.E.T. - Piazza P. Sabotti, 10 - Tel. 40.484
ITALIA S.P.A.N. - Via Barbaroux, 2 - Telefono 48.088
ITALNORD LLOYD - Via Roma, 290 - Telef. 46.646
WAGONS LITS COOK - P.zza S. Carlo, 182 - Tel. 52.53.54

Michele Vinardi ha telefonato ieri sera dal suo nascondiglio

«Confermo parola per parola tutte le accuse contro Faletto»

La perizia grafica gli ha dato ragione, ma non verrà al processo: ha paura - Perché il maresciallo Carratù ha cercato di smentirlo?

Due giorni di riposo, ieri ed oggi, per il processo contro Giuseppe Faletto alla Corte di Assise di Torino. Lunedì prossimo saranno sentiti i pochi testi citati dalla difesa e dalle parti civili, martedì non si terrà udienza, mercoledì saranno lette le perizie e gli atti di istruttoria. Il presidente dott. Carron Ceva ha già annunciato che intende sospendere il processo alcuni giorni per dar tempo al P. M. dott. Riccardi ed agli avvocati di prepararsi alla discussione orale.

La seconda settimana si è chiusa nettamente a sfavore dell'imputato: i suoi capi partigiani hanno deposto che egli uccideva di propria iniziativa i prigionieri disubbidendo all'ordine di consegnarli al comando ed hanno dichiarato che la sua attività era contraria agli interessi delle popolazioni, alla lotta partigiana e il C.L.N. di Torino lo aveva condannato a morte. Questo per le imputazioni che si riferiscono agli anni 1944-'45. Per il delitto Codecà la perizia grafica ha confermato il valore delle deposizioni di Michele Vinardi, il primo accusatore di Giuseppe Faletto, ed ha smentito le affermazioni del maresciallo di P.S. Antonio Carratù sulle quali faceva gran conto la difesa.

Michele Vinardi non è venuto a testimoniare davanti alla Corte. Il Faletto insinuava che non avesse il coraggio di presentarsi sentendosi la coda di paglia. Nella nuova situazione creata dalla perizia grafica c'è da credere che accolga l'invito di deporre? Riteniamo di poter rispondere che non verrà. Ce lo ha annunciato lui stesso ieri sera.

«Non vengo soltanto perché ho paura dei fotografi. Però confermo parola per parola tutte le accuse. Il Faletto sa benissimo che non potrebbe mai confondermi. Ho sempre detto quel che sapevo, ho esposto dei fatti. E li ho affermati anche quando mi sentivo dare del bugiardo nel confronto con un maresciallo di P. S.».

In due anni, dopo che il suo nome è comparso sui giornali, ha dovuto cambiar casa due volte, trasferendosi da Druent a Venaria ed ora in un altro paese. Egli cerca rifugio in un luogo dove non ci siano persone che lo abbiano conosciuto prima. «Se la mia fotografia dovesse comparire sui giornali, non avrei più pace. Dovunque sarei additato. Eccolo là, quello del Faletto». E' rimasto senza lavoro, ha dovuto chiudere il negozio di pettinatrice della figlia. Ha un figlio militare. Ieri mattina gli ha scritto: «Hanno scoperto che sono tuo figlio, adesso tutti si scostano da me dicendo che sono il figlio di un delatore. Papà, ho vergogna».

Tutto questo, ci diceva ieri sera disperato, per aver voluto aiutare la giustizia. Con sarcasmo ripeteva: «I milioni della taglia? La miseria. In più senza alcuna protezione, esposto ad ogni possibile vendetta». Gli abbiamo chiesto se sapeva i motivi che indussero il maresciallo Carratù a mentire in istruttoria e davanti alla Corte. Non lo sa. «In fondo mi spiace che il maresciallo abbia fatto la brutta figura. Mi spiace, anche se non doveva comportarsi così con un amico». Risulta dagli atti di istruttoria che il Vinardi ed il Carratù si conoscevano da lunghi anni e che i loro rapporti si erano fatti più cordiali dopo che nei giorni della Liberazione il partigiano Vinardi aveva aiutato molto il maresciallo Carratù della P.S. Si trattavano confidenzialmente con il tu. Quando poteva, il Vinardi gli dava qualche notizia che il Carratù sempre trovò utile per il suo lavoro di poliziotto. Per questi motivi due giorni dopo il delitto Codecà, mentre fervevano le indagini e polizia e carabinieri non riuscivano a capo di nulla, telefonò al suo amico della *Mobile* e gli dette un appuntamento davanti alla Questura.

Aveva trovato il Briga nell'osteria di corso Principe Oddone, i due ex-compagni del tempo di guerra si erano fatte confidenze. Il Briga, indicandogli nella borsa semiaperta la pistola, gli aveva detto «guarda è ancora calda», mentre con il capo faceva allusione alla notizia del delitto riportata con grossi titoli da un giornale steso sul tavolo. Il Vinardi allora gli aveva chiesto se «avesse ripreso a far pulizia» anche in collina (via Villa della Regina è ai piedi della collina) e l'altro aveva risposto affermativamente aggiungendo che «di Briga ce ne vorrebbe uno per paese e le cose andrebbero meglio». Questo aveva appreso e riferì all'amico maresciallo di P.S. dicendogli di segnare l'appunto «certo Briga».

Commentava ieri sera il Vinardi: «Se quella preziosa informazione fosse stata meglio valorizzata non saremmo adesso a discutere del processo per il delitto Codecà a distanza di cinque anni quando il troppo tempo passato rende difficile trovar le prove per fissare le responsabilità. E sarebbe stato evitato alla polizia ed alla magistratura tanto lavoro inutile per seguire le piste più strane offerte da persone di poco cervello o malintenzionale».

Non gli si può dar torto. La sua segnalazione fu accolta dalla Mobile, il Faletto venne fermato, ma le indagini, è pur doveroso dirlo, furono condotte frettolosamente e con poco scrupolo. Il Faletto fu rimesso in libertà perché il brigadiere incaricato di indagare nel suo passato riferì che «era persona aliena da fatti di sangue». In una delle prime udienze del processo il brigadiere ha deposto ed ha dichiarato di aver avuto le informazioni a Pianezza. Proprio in quella zona dove ancor oggi il Briga è ricordato con paura e con esecrazione per la sua eccessiva facilità di uccidere. Altro che persona «aliena da fatti di sangue». «Capirà — ha detto il sottufficiale a sua giustificazione. — Capirà signor Presidente, in quei giorni la questura era piena di fermati e si faceva come si poteva».

Di tutto quel che è accaduto, al Vinardi è rimasta la sola soddisfazione di poter dire: vedete che avevo ragione? Magra soddisfazione. «Se si fosse lavorato meglio allora il mio nome nessuno l'avrebbe appreso. Io sarei un libero cittadino e vivrei tranquillo. Invece debbo nascondermi». Egli passa ore ed ore a chiacchierare con le persone che non lo conoscono discutendo del processo. «E' l'unico mio sfogo. Ma se mi pubblicano la fotografia sul giornale neppur più questo mi sarebbe permesso».

Gli abbiamo chiesto perché al maresciallo non disse il nome ed il cognome del presunto colpevole, Giuseppe Faletto. «Ma è evidente: io lo conoscevo come Briga. Quanti sono i partigiani della Val di Susa che sanno il cognome dei comandanti Massimo, Negro, Renzo, Sartum e così via? Per me Briga del tempo di guerra è sempre rimasto Briga anche in tempo di pace. Chiunque sia stato partigiano mi darà ragione. Potevo sapere anche il suo indirizzo, ma non mi sognavo di conoscere il vero nome».

E' andata male, secondo Vinardi. Male a lui, male all'amico maresciallo. La sua informazione avrebbe potuto portare il poliziotto all'onore della cronaca con un elogio del Ministero per aver egli scoperto il colpevole del delitto Codecà (sempre che la Corte di Torino dica nella sua sentenza che il colpevole è Giuseppe Faletto). Invece il maresciallo, al termine della sua carriera (mancano pochi mesi e poi sarà collocato a riposo), ha la amarezza di dover riconoscere di aver sbagliato.

Giovanni Trovati



Giuseppe Faletto soprannominato «Briga» (Foto Moisio)

Vasta battuta di caccia per uccidere trenta cinghiali

Ferrara, 7 febbraio.

Una battuta di caccia, alla quale partecipavano cinquanta cacciatori provenienti da Milano, Modena, Mantova, Rovigo, Ferrara e Bologna, si è svolta oggi nel bosco della Mesola, nel basso Ferrarese, allo scopo di abbattere una trentina di cinghiali che da alcuni giorni infestano la boscaglia. Le giovani piante vengono distrutte e gli animali divorano senza pietà le nidiate di fagiani e di quaglie, cibandosi altresì della piccola selvaggina. La polizia forestale ne ha deciso perciò l'abbattimento.

Il bosco della Mesola, che si stende su una superficie di 1200 ettari nel basso Ferrarese, è stato oggi teatro di tre battute consecutive. Oltre ai cacciatori, erano presenti una ventina di banditori provenienti dalla Maremma toscana, che avevano accompagnato diciotto cani addestrati. Molte sono state le fucilate, ma soltanto un cinghiale del peso di ottanta chili è caduto sotto i colpi, assieme a un gatto selvatico che era capitato a tiro. Un altro cinghiale, forse ferito è fuggito ai battitori, per aprirsi la strada ha azzannato due cani, ferendoli, e guadagnando la libertà.

Oltre 6000 i bimbi a Roma senza doni per la Befana

Per 4800 a giorni un regalo

Roma, 7 febbraio.

Circa quattromila bambini romani che per la Befana erano rimasti senza un giocattolo riceveranno in questi giorni un dono da parte della Croce Rossa Italiana. Cinque automezzi della grande organizzazione assistenziale si recheranno infatti nelle settantadue scuole elementari della città per distribuire pacchi a quei fanciulli che, per le miserrime condizioni dei loro familiari e per non essere stati compresi negli elenchi di alcun ente, erano stati purtroppo «dimenticati».

Per conoscere i nomi di questi piccoli diseredati, per lo più orfani o figli di madri nubili o di ricoverati negli ospedali o minorati fisici o appartenenti a famiglie numerose, è stato necessario svolgere una inchiesta presso gli insegnanti delle scuole elementari statali. L'iniziativa era partita da donna Carla Gronchi, presidente nazionale dei comitati femminili della Croce Rossa, proprio nei giorni in cui tutta la città era impegnata in una gara di bontà per offrire ai bambini un giocattolo ed un momento di felicità. Gli ultimi dati dell'indagine sono giunti proprio oggi: da essi risulta che ben 6200 fanciulli romani e 5000 della provincia sono stati trascurati dalla Befana.

I mezzi raccolti finora permetteranno, come abbiamo detto, di distribuire soltanto quattromila pacchi.

SESTRIERE

eliporto del Fraiteve

L'eliporto sarà aperto ai voli da domani 9 febbraio con gli elicotteri del tipo Djinn ed Alouette della SIGE. La biglietteria della Funivia del Fraiteve funziona anche per il servizio elicotteri. Per informazioni rivolgersi alla S. A. Esercizi del Sestriere, Palazzo S.A.E.S. - Sestriere - Telefono 70.02

Depositata la sentenza della sezione istruttoria

Prosciolti l'agente di custodia e il detenuto accusati d'aver avvelenato in carcere Pisciotta

Riconosciuta la loro completa innocenza - Insufficienza di prove per il padre del bandito - Dopo quattro anni ancora misteriosa la morte del luogotenente di Giuliano

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 7 febbraio.

La Corte d'Appello di Palermo, sezione istruttoria, ha depositato stamane nella cancelleria della Corte, la sentenza contro l'agente di custodia Ignazio Salvaggio, il detenuto Filippo Riolo e il detenuto Salvatore Pisciotta da Montelepre, padre del bandito Gaspare Pisciotta, luogotenente di Giuliano. Essi erano imputati in correità di omicidio pluriaggravato per avere, con premeditazione, (il Salvaggio violando i doveri inerenti alla sua funzione di agente di custodia, il Pisciotta quale padre della vittima e il Riolo quale mandante) provocato la morte del detenuto Gaspare Pisciotta, mediante stricnina, avvenuta nelle carceri dell'Ucciardone il 9 febbraio 1954.

La sezione istruttoria della Corte d'Appello, in parziale difformità dalle richieste fatte dal P.M. (insufficienza di prove per i tre imputati), ha deciso di non doversi procedere contro il Riolo e il Salvaggio in ordine al delitto loro ascritto a rubrica, per non avere commesso il fatto e contro Salvatore Pisciotta ha confermato l'assoluzione per insufficienza di prove. La sentenza è stata emessa il 17 gennaio scorso ed è stata depositata stamane in cancelleria.

Si è conclusa così una lunga vicenda giudiziaria, che si trascinava da quattro anni, e nella quale era stato implicato un agente di custodia che, dopo due anni di detenzione nelle carceri militari di Palermo, venne rimesso in libertà in attesa che la Corte d'Appello decidesse in merito alla sua assoluzione, richiesta dal P.M. per insufficienza di prove. Così come per il Salvaggio, anche per il Riolo — detenuto per altra causa e ritenuto dagli inquirenti il mandante del veneficio ai danni di Gaspare Pisciotta — la sezione istruttoria della Corte d'Appello ha ritenuto validi gli argomenti prospettati dai difensori e ha riconosciuto la loro completa innocenza. Nei confronti del padre dell'ex-luogotenente di Giuliano, la Corte ha confermato la richiesta a suo tempo fatta dal rappresentante della pubblica accusa, e cioè l'assoluzione per insufficienza di prove.

L'unico dubbio che ancora permane, dopo quattro anni di indagini, di inchieste, di esami chimici e istologici, è nei confronti del padre di Gaspare Pisciotta, il quale è stato assolto con formula dubitativa. L'agente di custodia Salvaggio, che nel frattempo era stato riassunto in servizio e trasferito in altra sede a seguito dell'odierna sentenza, verrà reintegrato in tutti i suoi diritti di carriera ed economici. Il detenuto Riolo, accusato a suo tempo da un altro carcerato, certo Enea, viene ora liberato dal grave peso di essere stato sospettato quale mandante dell'uccisione di Gaspare Pisciotta.

In sostanza, se un dubbio rimane, è a carico del padre di Gaspare Pisciotta, il quale (non essendoci altri incriminati per veneficio) da solo si sarebbe procurato la fatale stricnina; da solo l'avrebbe messa nell'amarissimo caffè del figlio, e tutto ciò per motivi destinati a restare misteriosi, come oggi misteriose rimangono, a seguito della sentenza, la fine del bandito e tutti i retroscena inerenti all'ingresso nell'Ucciardone della stricnina.

Mentre il Salvaggio e il Riolo, sul cui capo pendeva la minaccia di una condanna all'ergastolo (chè tale pena è prevista dal nostro codice per l'omicidio aggravato premeditato con veneficio) — sono ritornati liberi, perché la Corte ha deciso non doversi contro di essi procedere, il vecchio padre del bandito Gaspare Pisciotta resterà in carcere, perché condannato in altri processi ove era imputato di appartenenza a banda armata, di correità in sequestro di persona a scopo di estorsione.

A distanza di quattro anni, si ripropongono gli stessi interrogativi che vennero agitati fin dalla mattina del 9 febbraio '54: chi ha avvelenato Gaspare Pisciotta? com'è giunta la stricnina nella cella n. 8 dell'Ucciardone? Perché l'ex-agente di Salvatore Giuliano fu ucciso? Questi gli interrogativi rimasti ancora senza risposta.

f. d.

La causa di inabilitazione dell'industriale romano

Il giudice istruttore ha nominato un curatore provvisorio per Vaselli

È il primo Presidente onorario della Corte di Cassazione - Il procedimento rinviato al 5 marzo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 febbraio.

Un illustre ex magistrato, il dott. Giovanni Petruzzi, primo presidente onorario della Corte di Cassazione, sarà il curatore provvisorio che assisterà Mario Vaselli negli affari che vanno oltre la ordinaria amministrazione: e questo sino a quando il tribunale non avrà deciso sulla istanza di inabilitazione presentata due settimane or sono dal conte Romolo Vaselli nei confronti del figlio. Il giudice istruttore dott. Loffreda è giunto a questa decisione dopo aver ascoltato il parere del pubblico ministero.

Molto delicata era la decisione che il giudice istruttore doveva prendere. Innanzi tutto vi era da risolvere un quesito: se cioè, all'inizio appena della procedura determinata dalla istanza di inabilitazione fosse il caso di nominare un curatore provvisorio. Poi vi era da stabilire a chi, eventualmente, dovesse essere affidato l'incarico.

La nomina di un curatore provvisorio pareva vantaggiosa. Soltanto in questo modo, infatti, — mentre la procedura originata dalla istanza del conte Romolo Vaselli farà il suo corso che si concluderà soltanto fra due o tre mesi — sarebbe stato possibile risolvere i problemi urgenti che sono legati alla situazione finanziaria di Mario Vaselli rispetto alle istanze di fallimento da parte dei creditori, salite in questi ultimi giorni a circa ottanta. Si trattava di decidere se, attraverso i primi accertamenti conclusi l'altro ieri con l'interrogatorio di tutti i membri della famiglia Vaselli, risultasse chiara la necessità di una immediata nomina di un curatore. Il dott. Loffreda ha risolto affermativamente il problema.

Il giudice ha quindi affrontato il secondo: a chi, cioè, dovesse essere affidato l'incarico. In alcuni colloqui privati fra gli interessati erano stati proposti taluni nomi: ma per un motivo o per l'altro reciprocamente sia Mario Vaselli che suo padre li avevano scartati. E al giudice non è rimasto altro che assumere la iniziativa della scelta di colui che dovrà assistere, momentaneamente, Mario Vaselli. Il magistrato ha concluso orientandosi verso una personalità nota per la sua serietà e il suo equilibrio. Non bisogna dimenticare che si tratta di amministrare un patrimonio di poco inferiore agli otto miliardi di lire.

La istanza di inabilitazione verrà presa nuovamente in esame dal magistrato nell'udienza del 5 marzo.

g. g.

Adottati da una scolaresca

Tre fratellini mendicanti per la prima volta a scuola

Treviglio, 7 febbraio.

Tre piccoli mendicanti, Walter, Osvaldo e Pierina Dazzi, rispettivamente di 11, 9 e 7 anni, sono andati nei giorni scorsi, per la prima volta, a scuola. Il loro fratellino Romildo, di 5 anni, è stato ricoverato all'Asilo infantile. Del caso dei piccoli, cresciuti in condizioni di assoluta povertà, girovagando di paese in paese, su un carrozzone zingaresco insieme ai genitori, si sono occupati alcuni enti assistenziali della città.

La penosa storia dei quattro bambini era stata conosciuta sotto le feste natalizie: una grave sciagura si era abbattuta sulla loro famiglia. La madre, colpita da una irrimediabile disfunzione cardiaca, aveva dovuto essere ricoverata d'urgenza, in fin di vita, all'ospedale di Treviglio. Da allora essa vi giace in condizioni molto preoccupanti. In quell'occasione i piccoli vennero adottati dalla scolaresca del Collegio degli Angeli, che provvede a mantenerli.

Ieri Walter, Osvaldo e Pierina hanno fatto la prima Comunione. Erano felici, vestiti con abitini nuovi, confezionati apposta per loro. Alla cerimonia, svoltasi nella Cappella dell'ospedale, era presente la madre dei bimbi, distesa su una barella. Dopo il rito i tre fratellini sono corsi alla scuola che hanno incominciato a frequentare qualche giorno fa.

Condannato perché derubava e maltrattava la consorte

Casale, 7 febbraio.

Sotto un pesante fardello di ventitrè condanne e con l'imputazione di maltrattamenti continuati, lesioni e rapina ai danni della moglie, è comparso oggi dinanzi al nostro Tribunale il sessantenne Alfredo Moisè Treves. Egli risiedette lungamente a Torino; soltanto dal giorno del suo matrimonio, avvenuto cinque anni fa con la sessantaduenne Luigina Gritti è domiciliato a Casale.

Alle due laboriose udienze odierne ha assistito un pubblico molto folto. Per indurre la Gritti a sposarlo, il Treves le dette ad intendere di avere ereditato un castello a Finalmarina, e successivamente le spillò parecchio denaro affermando che gli occorreva per restaurare la vecchia costruzione. Quando finalmente aprì gli occhi sui veri scopi del marito, la moglie strinse i cordoni della borsa, ma cominciarono allora per lei botte, maltrattamenti e umiliazioni. Secondo l'accusa, il Treves giunse al punto di strapparle [illegible] per distruggere un certificato medico comprovante l'entità e la natura delle lesioni causate alla donna. Il Treves è stato condannato a 4 anni e 10 mesi.

La prima nave dal Venezuela arrivata a Genova con 350 italiani

Tra i rimpatriati quattro piemontesi - «Abbiamo passato brutti momenti»

Genova, 7 febbraio.

Il transatlantico *Surriento*, della flotta Lauro — la prima unità giunta in Italia dal Venezuela dopo la cacciata di Jimenez — ha attraccato oggi pomeriggio a Ponte dei Mille, proveniente da La Guaira. Dei 350 passeggeri, 78 sono sbarcati a Genova, mentre gli altri hanno proseguito per Napoli.

I rimpatriati, nella maggior parte, avevano già deciso prima della rivoluzione di rientrare in Italia. Tra di essi, vi sono quattro piemontesi: Doralice Adriani, abitante in via Palestrina 5 a Torino, la pettinatrice Liliana Nabaldi e la signora Clara Risso Lavazzolo, entrambe residenti ad Asti, rispettivamente in corso Ferraris 1 e in via XX Settembre 42, e il lattoniere Pietro Soro, residente in via Garibaldi 12 a Novi Ligure.

I quattro piemontesi non hanno rilasciato alcuna dichiarazione e appena sbarcati si sono diretti alla stazione Principe da dove hanno raggiunto in treno le loro residenze. Soltanto una delle signore s'è limitata a dire: «Abbiamo trascorso dei brutti momenti, ecco tutto. E' meglio dimenticarli in fretta. La rivoluzione a qualche italiano è costata cara».

E' stato invece possibile parlare un po' più a lungo con i componenti l'equipaggio del *Surriento*.

«La nostra nave — ha raccontato un ufficiale — giunse a La Guaira nel pomeriggio del 23 gennaio, ma dovemmo gettare le ancore a circa un miglio dal porto perché, attraverso la radio, apprendemmo che in città c'era una violenta sparatoria».

«L'indomani attraccammo al molo — prosegue il commissario di bordo signor Di Palma. — Mi inoltrai in città e vidi alcuni negozi e varie auto di proprietà di italiani che bruciavano. Però dovetti tornare quasi subito a bordo perché le strade erano invase da gente armata. Ripartimmo il 25 mentre in città la calma non era stata ancora ristabilita».

«Gli italiani — affermano alcuni dell'equipaggio — hanno avuto perdite economiche rilevanti, specialmente gli industriali ed i commercianti, i quali sono rimasti a Caracas nella speranza di poter rientrare in possesso dei loro beni».

Presidente di agricoltori processato per diffamazione

Voghera, 7 febbraio.

Si è iniziato oggi pomeriggio il processo a carico del presidente dell'Unione provinciale agricoltori di Pavia, cav. Pietro Montagna, di 68 anni, e del direttore responsabile del giornale di Voghera, Carlo Bernini, di 37 anni, accusati il primo di diffamazione a mezzo stampa e il secondo di concorso nello stesso reato. Dopo l'interrogatorio degli imputati, della parte lesa e di tre testi della difesa (quelli della parte civile non sono stati ammessi), alle 20,30 l'udienza è stata sospesa e rinviata a domani mattina, alle ore 9; la sentenza è prevista per domani sera.

La vertenza giudiziaria è stata determinata da una lettera-circolare del cav. Montagna, pubblicata il 9 gennaio 1958 dal giornale di Voghera, contenente delle dichiarazioni e degli apprezzamenti sull'operato del cav. Giovanni Mossa, di 63 anni, già vice-presidente dell'Unione, il quale querelava il Montagna, ritenendo le sue affermazioni lesive della propria onorabilità e reputazione. Molte delle personalità citate dalla parte civile non si sono presentate, giustificando la loro assenza.

In merito alla citazione dei ministri Tambroni e Colombo, e dei prefetti in sede De Magistris, prefetto di Sassari, e Benigni, prefetto di Chieti, il dott. Benfante, commissario straordinario al comune di Voghera, ha fatto al Tribunale una breve dichiarazione per incarico del prefetto di Pavia, dicendo che i due ministri e i due prefetti, essendo grandi ufficiali dello Stato, avrebbero dovuto essere sentiti per rogatoria.

Stasera in prima al S. Carlo un'opera di Renzo Rossellini

Napoli, 7 febbraio.

Domani in «prima assoluta» al San Carlo andrà in scena l'opera *Il Vortice* di Renzo Rossellini (fratello del regista Roberto) al quale si devono tra l'altro commenti musicali di numerosi film, fra cui *Paisà*, *Germania anno zero* e *Roma città aperta*.

L'opera, che segue *La guerra* — pure data al San Carlo nel febbraio del '56 — si ispira, come quella, alla più cruda visione della società contemporanea.

I fatti ne *Il vortice* avvengono nell'ambiente dove più d'ogni altro s'avverte il pulsare del drammatico nostro tempo: la fabbrica. Cantano dunque gli operai vestiti di tute, mentre si avverte un'altra voce che spesso fa udire il suo rauco gracidio nei conflitti: quella delle armi automatiche impiegate dalle «forze dell'ordine» nel tentativo di arginare il fiume della rivolta che sale.

Interpreti dell'attesa novità saranno: Clara Petrella — per cui il lavoro è stato scritto —, Pia Tassinari, Fernando Ferrari, Palmira Vitali Marini e Piero De Palma. Dirigerà il maestro Oliviero De Fabritiis. Eccezionale regista sarà Margherita Walmann. I bozzetti di Verniero Colasanti e John Moore sono stati realizzati da Cesare Mario Cristini.

Un concorso di poesia indetto dal Totocalcio

Roma, 7 febbraio.

Il Totocalcio festeggerà il 16 marzo prossimo con il concorso n. 28 la ricorrenza del cinquecentesimo concorso pronostici. In tale occasione è stato indetto uno speciale concorso per celebrare la data con una poesia. I concorrenti dovranno trasmettere entro il 15 marzo al Servizio Totocalcio in lingua italiana o in vernacolo una o più poesie di non più di 14 versi ciascuna. Sono esclusi i rifacimenti e le imitazioni di celebri componimenti poetici.

Le poesie saranno premiate con lire 300 mila, primo premio; lire 200 mila, secondo premio; lire 100 mila terzo premio.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via San Tommaso 23) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, doppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica stabilita all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni ... sola linea, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 130 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono recapitate se ... o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

ACQUISTO contanti, rottami, forniture, macchinari demolizione. Ferrero (Borgaro), Telefono 553-583. 1944
BELLISSIMA vetrina interna negozio illuminata vendo. Telefonare 41-297.
DECOLLETAGES di precisione eseguiti con torni automatici Tornos-Brown & Sharpe-Index da 2 a 52 mm. di diametro, preventivi a richiesta. Allemano, via Digione 15, telef. 70-466, 774-003. M0287
ESCAVATORE «Ruston» tipo 15 due bracci, buone condizioni vendesi. Telefonare 341-140. 91146
FABBRICA ... lettere in termoindurente, eleganza, solidità, novità assoluta. Sms, via Moncalvo 3. 972
MACCHINARIO per falegnameria, trasformatori, elettrocompressori, frantoi, molini sabbia, vende Impresa Filippa, telefono 290-324.
MOMAT, via Nizza 153: torni Dobermann di alto rendimento, rettifiche idrauliche, revolver Rossi-Mazzari, rettifiche senza centri, fresatrici Universali, limatrici Gornetti, presse frontali, rullatrici Siemi.
MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Loperia, Unione Sovietica 187. 7806
PRESTITI mutui cessioni stipendio a pensionati e privati, Compagnia Finanziaria Italiana, Bellezia 5, telef. 524-656.
RITAGLI lamiera lucidi e neri tutti spessori. Compra vende Todeschini, tel. 20-236
ROTTAMI, forniture ferro, metalli, acquisto, Ferrero, Quittengo 40, telef. 290-907.
SALDATRICI arco puntatrici trasformatori, nuovi, occasione vendo, affitto, ... voltaggio. Fulgor, Parma 24, telefono 20-098. 2183
TORNIO parallelo «Audace», ottimo, m. 1,50 punte, altezza 225, ... vendo, ..., Mantova 2. L2669
TRAPANO a fusi multipli accoppiabili e rosa tipo ... seminuovo a 2 velocità: 1000, 1600, 1900, potenza CV 2, vendesi. Scrivere cassetta 4116, SPI, Torino. L3186
VENDESI rettificatrice per cilindri Bruno Schumacker corsa utile metri 6,40 peso circa tonn. 37. Scrivere SPI, casella 28 A, Genova. 2366

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

ALPHA ... deflettrice, saracinesche, autoradioaggi Sopraluoghi, preventivi gratis. Telefonare 21-450.
ATTREZZATA impresa edile, costruisce conto terzi: case, locali industriali, garage. Preventivi gratuiti. Accetta lavori di manutenzione. Tel. 391-960 ore 17-21.
DITTA decorazioni tappezzerie pulizia generale alloggi. Sconti eccezionali. Telefonare 697-703. R2703

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

ABBIAMO negozio calzature, riparazione, alloggio, urge cedere, Piazzone, Garibaldi 5. 537
AD automobilisti concediamo prestiti in giornata. Dodici rateazioni. FINAM S.p.A. Siccardi 3, telef. 528-809. F1418
AFFIDASI gerenza causa malattia rivendita pane. Riva, v. Massini 1. 555
AFFIDIAMO gerenza, tabaccheria avviatissima reddito assicurato. Riva, via Massini 1. 555
AFFITTANSI nuovi negozi adatti pescheria, ortofrutta, pettinatrice barbiere, casalinghi, calzoleria. Telefonare 583-839.
ALLA «Vera» Pomba 11. Accordansi rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. 610
AMMINISTRATORE, professionista, espertissimo industria, disponendo capitale, attività, associerebbesi serissima proposta. Consulenze. Scrivere cassetta 3192, SPI, Torino. M0948
AUTORIMESSA avviata capacità 100 vetture cedesi lire 5.000.000 trattabili. Telefono 61-501. 504
AUTORIMESSA avviatissima cedesi zona Francia. Telefonare 381-066. L3154
AUTORIMESSA nuova apertura capacità 80 macchine, zona Mirafiori, ... gerenza. Telefonare 670-396. M0617
AUTORIMESSE 100 macchine rilevasi purchè redditizia. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 3187, SPI, Torino.
AVVIATISSIMA tintoria buona posizione cedesi causa espatrio, ottime condizioni, telefonare 372-350. F3416
AVVIATO carta cancelleria ottima posizione, motivi salute rimettesi. Telefonare 273-391, 274-443. 82375
CAFFE' bar centralissimo, modernissimo, alloggio, 30-35.000 giornaliere, cedesi 4.700.000. Agenzia, Carlo Alberto 41, telef. 521-046. 1766
CAFFE' esportazione vini, magnifico forte reddito, cedesi 5.000.000. Quirico, Garibaldi 3. 543
CARTOLIBRERIA avviata, eventualmente muri, paraggi nuovo Politecnico, occasione. Telefonare 50-534. 334
CAUSA impegno cedo ... associati stazione servizio officina riparazioni impianto verniciatura. APCA, via Barberoux 27. 84502
CAUSA partenza urge cedere bene avviato negozio bustaia, via Polonghera 50. Telefonare 383-183. L3091
CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare, vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660
CAVALLERA, Saluzzo 21. ... ristorante, buon incasso, cedesi in Venaria, facilitando. 2493
CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi trattoria bottiglieria vini superiori. Separatamente commestibili incasso 60.000.
CEDESI avviata officina lavorazione serbatoi moto saldatura elettrica ... lavoro assicurato, Telefonare 382-155
CEDESI bar avviato dilazionando. Telefonare 53-522. L3136
CEDESI barbiere avviato, ottima posizione. Facilitazione. Scrivere cassetta 3020, SPI, Torino. M0320
CEDESI brevetti novità casalinghi sport con attrezzatura. Pietro Gioria 26 A.
CEDESI gerenza oppure muri con 500 negozio pettinatrice. Telef. 696-304.
CEDO avviatissimo negozio tinto-stireria lavaggio a secco. Telefonare 790-398.
CEDO rinomata trattoria bottiglieria regione Barca, causa salute. Tel. 23-141.
CENTRALISSIMO bar confetteria farebbe combinazione con esperto per abbinare cremeria. Scrivere cassetta 8015, SPI, Torino. F2063
CERCO prestito 4.000.000 restituibile in due anni, interesse buone garanzie. Scrivere cassetta 3050 SPI, Torino. F2372
CHIOSCO giornali centralissimo, forte reddito a prova, cedesi 3.200.000. Agenzia, Carlo Alberto 41, telef. 521-046. 1766
COMMESTIBILE pasta fresca ... lavoro 3 persone, cedesi 2.500.000. Quirico, Garibaldi 3. Telefonare 46-897.
COMMESTIBILI barriera Milano, moderni (banco frigo ecc.) 25.000 giornaliere, cedesi 1.500.000 irriducibili. Agenzia, Carlo Alberto 41, telef. 521-046. 1766
CRAVENZOLA, Cernaia 40, 1.800.000 cede avviatissima bottiglieria attrezzatissima, Regio Parco. 600
DITTA materie plastiche intendendo potenziare settore vendite associerebbe abile pratico disposto direzione negozio. Scrivere cassetta 5123, SPI, Torino.
DROGHERIA centrale grandiosa arredatissima alloggio forte lavoro cedesi 2 milioni 500.000. Telefonare 528-875.
DUECENTOMILA reddito mensile documentato cedesi autoagenzia. Dimostrazioni, prove. Telefonare 534-776. M0534
FABBRICA mobili attrezzatissima bene avviata cerca socio capitalista. Scrivere cassetta 3143, SPI, Torino. M0760
FALEGNAMERIA avviatissima cede causa duplice attività oppure assume provetto serramentista affidare direzione laboratorio. Scrivere SPI, cassetta 30 A, Sanremo. 2444
FERRAMENTA, elettricità, casalinghi, affarone cedesi Genova negozio con abitazione. Rolando, Malvasia 89, Sanremo.
FONDERIA bronzo terra conchiglia grandiosa avviatissima cerca socio. Scrivere cassetta 9032 SPI, Torino. F2206
FONDERIA metalli associerebbe tecnico competente fusioni sabbia conchiglia macchine pneumatiche con capitale anche modesto purché attivo volenteroso ottima posizione. Scrivere cassetta 4080, SPI, Torino. L3166
GABETTI, XX Settembre 17, cede dieci tabacchi alimentari, modernissimo, 800.000, eventuale gerenza. 446
GABETTI, XX Settembre 17, cede latteria centralissima sotto portici, clientela ultrasignorile, 3.500.000. 446
INDUSTRIA venticinquennale primaria clientela per maggior sviluppo associerebbe amministratore capitale adeguato. Scrivere cassetta 4090, SPI, Torino.
LATTERIA ... alloggio, incasso 40.000 giornaliere aumentabili, 18 anni stesso proprietario, cedesi ... Quirico, Garibaldi 3, telefonare 46-897.
LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque libraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914
OCCASIONE! Cedesi laboratorio falegnameria moderna segheria eventualmente anche lavoro. Telefonare 773-473.
OCCASIONE vendesi avviatissima segheria deposito legname 2000 metri terreno, capannoni, casa sull'Aurelia. Dott. Lucente, Hambury 6, Alassio. 2424
PANETTERIA (adiacenze Torino) forte panificazione, kg. 250, cedesi 4.400.000. Cavallera, Saluzzo 21. 378
PELLETTERIE negozio avviatissimo, ... zona, ragioni familiari cedesi ottimamente, fortuna assicurata. Scrivere cassetta 4057, SPI, Torino. L2741
PENSIONE signorile posizione centrale, avviatissima, cedesi occasione. Telefonare 527-508. L3082
PRIVATO vende latteria. Telef. 276-018.
PROFUMERIA, anche ruota centralissimo affitto mite cedesi. Telef. 47-403, Rossi. 91326
PROVINCIA Savona, ritiro commercio, 3.000.000 cedo macelleria. Facilitazioni pagamento. Ascheri, Borgio Verezzi.
SALUMERIA gastronomia zona Statuto, grandiosa, attrezzatura impareggiabile, fortissimo lavoro assicurato, cedesi 5 milioni 200.000. Agenzia, Carlo Alberto 41, telef. 521-046. 1766
TINTORIA elettrosecco avviatissima, macchinari impianti modernissimi, cedesi. Telefonare incaricato 290-675. F2208
TRASFERENDOMI cedo avviata ... gelati zona redditizia clientela. Telefonare 51-420. F2307
URGE cedere anche rateando agnelleria. Telefonare ore 13-15 e dopo le 20 al 391-576. F2069
VIA Garibaldi 17 stilograficha forte reddito permessi bigiotteria articoli fumatori cedesi blocco e inventario bassissimo affitto centralissimo. Telefonare 58-598.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni vendiamo muri negozi centrali 2.500.000, altri 3.000.000, altri 5.500.000, forte reddito, affaroni. Angiolo, Nizza 9. 304
A conveniente prezzo vendiamo, via Madonna Bruna angolo via Taggia, alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi, comodità moderne, mutuo, facilitazioni pagamento, finizioni accuratissime. Telefonare 670-318, 683-765. 289
A 600.000 subito e 12.500 mensili, impresa vende alloggi signorili (aria condizionata) 1-2-3 camere. Telef. 527-066.
A 900.000 subito e 12.500 mensili impresa vende alloggi signorili (aria condizionata) 1, 2, 3 camere. Tel. 527-066.
A 1.000.000 camera cucina gabinetto ripostiglio cantina liberi subito vicinanze Palazzo Esposizione. Scrivere cassetta 3071, SPI, Torino. M0538
A 1.500.000 due camere servizi 500.000 rimanenza mutuo, Borgaro angolo Campania 13, cantiere, pomeriggio. T1294
ABBIAMO, adiacenze Stadio Comunale, spazioso alloggio signorile 3 camere cucinotto. Mutuo et facilitazioni. Domus, Garibaldi 29. 1678
ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3 camere servizi zona centrale, reddito. Geom. Castaldi, telef. 553-307. 260
ABBIAMO alloggi, negozi, 1-2-3 camere tinello cucinino bagno, termo, ascensore vendonsi. Francia 283. Telefon. 290-474.
ABBIAMO, corso Regina Margherita 276, su vasto piazzale, ultimi alloggi finitissimi 1-2 camere cucina con grande cucinino, prezzi convenienti. Rivolgersi sul posto.

(Continua a pag. 9)



IMPORTANTE PER LA SALUTE!

BESTE

UN GRANDE CONDIMENTO PER CIBI CALDI

Expertmargarine super delikates - Qualitat
Dr. H e E THORL - AMBURG

salutare deliziosa fragrante vegetale

Anche se il Vostro fornitore ne è sprovvisto chiedete sempre Margarina BESTE

ULTIME NOTIZIE

Chiesta l'assistenza tecnica americana

La Francia vuole costruire razzi da 2400 Km. e armi nucleari

Nel frattempo accetterà basi per missili degli S.U. se avrà su di esse un parziale controllo - Il progetto atomico non riguarda il «pool» con l'Italia e la Germania

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 7 febbraio.

In una conferenza-stampa, il ministro francese della Difesa, Chaban-Delmas, ha dichiarato oggi che la Francia è disposta ad accettare sul suo territorio basi per missili americani di media gittata (2400 km.) a patto che l'eventuale impiego di tali armi dipenda non solo dagli Stati Uniti, ma anche dal Governo di Parigi. Chaban-Delmas ha aggiunto che la Francia intende fabbricare in avvenire missili da 2400 km. e che negoziati sono in corso a Washington per ottenere dall'America la necessaria assistenza tecnica nel periodo iniziale di tali studi ed esperimenti.

Il ministro ha poi dichiarato che la Francia «tiene ad essere in grado di fabbricare armi totali, allo scopo di mantenere un giusto equilibrio di forze nell'Alleanza Atlantica». Egli non ha nominato esplicitamente la bomba atomica; ma risulta che il Governo di Parigi sta trattando con gli Stati Uniti anche per l'assistenza tecnica necessaria alla costruzione di cariche nucleari.

Chaban-Delmas ha escluso che i progetti atomici francesi possano far parte del «pool degli armamenti» recentemente deciso dai Governi di Parigi, Roma e Bonn. «La Francia — egli ha detto — non intende apportare varianti alle restrizioni ordinate in campo nucleare alla Germania occidentale dai trattati di Parigi».

Il pool italo-franco-tedesco riguarda soltanto la razionalizzazione di aerei, motori, armamenti navali e terrestri (ma non ordigni nucleari) per evitare duplicati e dispendio di denaro.

«Se l'Italia — ha detto Chaban-Delmas — è, come sembra, molto avanti nella costruzione di aerei da addestramento, essa proseguirà in questa costruzione di aerei. Nel frattempo la Francia, che appare avanti negli apparecchi da caccia, costruirà solo questo tipo di aeroplani e non vi saranno più concorrenze».

Per quel che riguarda l'Algeria, il ministro ha affermato che la Francia non ritirerà truppe dal Nord Africa.

Importanti contatti diplomatici sono frattanto in corso fra Londra e Parigi per la risposta alla seconda lettera del Primo ministro russo Bulganin.

l. m.

Collaborazione di Bonn a studi nucleari francesi

Bonn, 7 febbraio.

Il ministro della Difesa della Germania occidentale, Strauss, ha dichiarato oggi che le risorse scientifiche e finanziarie del Paese non saranno impiegate per aiutare la Francia a sviluppare armi atomiche. Ha aggiunto che la Germania occidentale intende persistere nella sua rinuncia volontaria alla produzione di armi atomiche, batteriologiche e chimiche.

Strauss ha però aggiunto che l'impiego dell'energia nucleare per scopi pacifici avrà un ruolo nella cooperazione tra Germania occidentale, Italia e Francia nello sviluppo degli armamenti; ciò si riferisce specialmente alla possibilità di realizzare motori atomici come mezzi di trasporto. La Germania occidentale, ha detto altresì il ministro, deve tenersi in stretto contatto con la Francia per quanto riguarda i progressi di quest'ultima nella scienza nucleare.

Circa il *pool* italo-franco-tedesco degli armamenti, Strauss ha detto che gli accordi prevedono la costruzione di un carro armato «europeo» e di prototipi per l'aviazione.

Parlando della questione con Londra per il mantenimento delle truppe inglesi sul suolo tedesco nel quadro dell'alleanza atlantica, Strauss ha confermato che l'ultima offerta di Bonn è il deposito di 100 milioni di sterline — senza interessi — da parte della Germania presso la Banca d'Inghilterra, come anticipo per eventuali acquisti tedeschi di armi britanniche.

Selwyn Lloyd va ad Atene per trattative su Cipro

Londra, 7 febbraio.

(r. a.) Il ministro degli esteri britannico, Selwyn Lloyd, ha deciso di recarsi lunedì prossimo in aereo ad Atene per discutere con il governo greco il problema di Cipro. La scorsa settimana egli ha esaminato la stessa questione con il governo turco; dopo i colloqui il capo della minoranza turca dell'isola, colonia inglese, dichiarò che Cipro non verrà di certo consegnata interamente alla Grecia, ma piuttosto sarà spartita.

La situazione nell'interno dell'isola, che sembrava alquanto rasserenata da quando il nuovo governatore Sir Hugh Foot aveva cercato di migliorare i rapporti fra le autorità britanniche e la popolazione locale, è di nuovo peggiorata negli ultimi giorni. Tuttavia da qualche settimana in qua si nota a Londra, Atene ed Ankara un desiderio nuovo di risolvere questo difficile problema. I ciprioti d'origine turca sono 100 mila; gli isolani di lingua ellenica 400 mila.

Invito francese all'Italia per una centrale atomica

Parigi, 7 febbraio.

(l. m.) - La Francia ha offerto all'Italia, e un accordo sarebbe probabile, di partecipare agli studi iniziati dagli scienziati francesi sulla separazione degli isotopi e alla costruzione d'una centrale i cui piani sono già pronti; la realizzazione è prevista per il 1961.

Il nuovo ambasciatore russo negli S. U.



Mikhail Menshikov (a destra) nuovo ambasciatore dell'Unione Sovietica negli Stati Uniti, che ha al fianco la consorte, stringe la mano a Wiley Buchanan, capo del protocollo del Dipartimento di Stato americano. Buchanan si è recato a ricevere il rappresentante russo all'«aeroporto dell'amicizia», a Baltimora, a 40 chilometri da Washington (Radiofoto)

Per attraversare l'Antartide deve percorrere ancora 1200 km.

Fuchs è arrivato al "Deposito 700„ e oggi forse si incontra con Hillary

Il maltempo ha impedito finora al conquistatore dell'Everest di lasciare la base Scott - Le terribili difficoltà incontrate dalla spedizione inglese nella marcia tra i ghiacci

(Nostro servizio particolare) **Londra**, 7 febbraio.

Il dottor Vivian Fuchs e gli undici uomini della sua spedizione sono arrivati questa sera al «Deposito 700», la prima base di rifornimento che lo scienziato inglese toccò dal giorno in cui lasciò la base americana al Polo Sud. Sperava di incontrare Sir Edmund Hillary, che aveva promesso di venirgli incontro in aereo dalla base Scott, ma il conquistatore dell'Everest è rimasto bloccato dalle avverse condizioni atmosferiche; non è improbabile che il neo-zelandese tenti di alzarsi in volo domani, se il tempo glielo permetterà.

I due esploratori si sono salutati per radio. Fuchs ha raccontato le terribili peripezie di questi ultimi giorni. Ieri due camionette cingolate erano precipitate in un crepaccio, non si poteva abbandonarle; i danni non sembravano gravi. Per recuperarle gli uomini faticavano tuttavia quattro ore. Quando ripresero la marcia incontrarono difficoltà e insidie. «Abbiamo attraversato una zona quanto mai pericolosa — ha detto Fuchs alla radio conversando con Hillary. — E' incredibile come il terreno ci sia stato ostile. E' disseminato di crepacci, alcuni della larghezza di venti metri: abbiamo avuto molta fortuna se siamo riusciti a farli superare ai nostri mezzi cingolati. Altri, più stretti, erano coperti di uno strato di neve fresca che ci impediva di vederli. Abbiamo dovuto avanzare con molta prudenza».

La direttrice di marcia lungo la quale ha proceduto finora la spedizione inglese è alquanto spostata da quella precedentemente segnata da Hillary ed indicata con bandierine rosse. Fuchs ha detto di non avere trovato tracce delle segnalazioni: è probabile che le bufere di neve abbiano cancellato ogni segnalazione.

La mancanza di un tracciato ha comunque ritardato la marcia della spedizione britannica, il cui arrivo al «Deposito 700» era previsto già per qualche giorno fa. Fuchs ha impiegato dodici giorni per coprire i 500 chilometri che separano il Polo Sud dalla base del «D. 700».

Egli ritiene tuttavia di avere rispettato una ideale tabella di marcia che dovrebbe consentirgli di raggiungere entro il 1° marzo la base di McMurdo Sound, compiendo così, per la prima volta nella storia, la traversata dell'Antartide. Se arriverà al traguardo entro il 1. marzo, lo scienziato inglese potrà imbarcarsi sull'ultima nave rimasta a McMurdo Sound prima del sopraggiungere dell'inverno polare. Dovrà percorrere ancora 1200 chilometri circa, ma la seconda parte della traversata gli sarà facilitata dall'aiuto di Hillary.

a. p.

Fosforo dentro il pane che uccise 25 egiziani

Il Cairo, 7 febbraio.

I chimici egiziani hanno scoperto un composto di fosforo nel pane che ha provocato 25 casi di avvelenamento mortale al Cairo. Le analisi di controllo continuano per identificare esattamente tale composto; i risultati saranno resi noti dal tribunale entro domani.

La polizia continua l'inchiesta per appurare le condizioni in cui la farina — di provenienza francese — è stata lavorata nel forno della panetteria, e per determinare come una sostanza velenosa abbia potuto essere mescolata all'impasto. Il magistrato che dirige le indagini ha dichiarato che non è stato registrato alcun nuovo caso di avvelenamento. Una sola panetteria ha prodotto «pane avvelenato».

Il matrimonio per telefono non è valido per la Chiesa

Città del Vaticano, 7 febbraio.

Il matrimonio per telefono non è autorizzato dalla Chiesa, almeno fino ad oggi. Così hanno dichiarato l'Ufficio matrimoni del Vicariato ed il vice parroco della Basilica di San Pietro in merito all'annuncio che l'aviere americano Lorenzo Chiarotti e la signorina romana Maria Luisa Cappellini si sarebbero scambiati il fatidico «sì» attraverso i fili del telefono dalla sacrestia di San Pietro.

Al Vicariato anzi non risulta che i due promessi sposi abbiano già inoltrato i documenti indispensabili per la celebrazione delle nozze per procura. Il vice parroco della Basilica mons. Del Savio, dal canto suo, ha dichiarato che nemmeno a lui è giunta fin qui alcuna richiesta del genere, per quanto basterebbe che questa pervenisse due giorni prima del 28 febbraio, data fissata per il rito.

Tuttavia, lo stesso sacerdote ha precisato: «Il matrimonio in questione è un normale matrimonio per procura. E' necessario dunque per la sua celebrazione che il rappresentante dello sposo presenti un atto notorio che lo deleghi ufficialmente a rappresentare il coniuge assente durante la cerimonia. Ma il «sì» intercontinentale che gli sposi dovrebbero scambiare non ha alcun valore per la Chiesa perché nell'attuale legislazione ecclesiastica non è contemplato il matrimonio telefonico. Per telefono, gli sposi parleranno in casa loro».

Il codice canonico insomma impone determinate modalità per la celebrazione del matrimonio per procura e non prevede la procedura che era stata annunciata da informazioni d'oltre Atlantico.

Riaperta per il Venezuela una parziale emigrazione

Roma, 7 febbraio.

Il direttore generale dell'emigrazione ambasciatore Mascia ha comunicato da Caracas di avere concordato con l'ambasciatore Giusti Del Giardino di consentire la partenza dall'Italia dei familiari dei nostri lavoratori nel Venezuela, purché la chiamata di queste persone sia avvenuta precedentemente agli avvenimenti rivoluzionari. Questo è il primo passo verso la completa normalizzazione del flusso migratorio italiano nel Venezuela. Di questa decisione è stato informato anche il C.I.M.E., affinché esso possa riprendere l'assistenza che dà ai familiari dei nostri lavoratori.

Per quanto riguarda i cinque italiani scomparsi il nostro consolato a Caracas, proseguendo le sue indagini, ha preso contatto con il giudice incaricato di istruire il processo contro il presunto uccisore dei suddetti italiani.

Un piano del governo a favore di Trieste

Costruzione d'un molo e sistemazione di Campo Marzio - Case popolari, e autostrada Trieste-Udine-Mestre

Roma, 7 febbraio.

I problemi economici di Trieste sono stati esaminati, in una riunione al Viminale presieduta dal presidente del Consiglio Zoli, con la partecipazione dei ministri Medici, Togni, Angelini, Cassiani, dei sottosegretari Spallino e Ferrari Aggradi e del commissario del governo Palamara.

Il presidente Zoli, nel prendere atto dello sviluppo già in corso, ha espresso l'avviso che gli sforzi della popolazione triestina debbano essere ulteriormente affiancati. Al riguardo sono state esaminate varie questioni relative al funzionamento del fondo finanziamenti industriali, al potenziamento della zona industriale ed alla istituzione, nel suo ambito, di punti franchi, nonché alle altre provvidenze, con particolare riguardo all'inserimento dei profughi nella vita economica.

E' stata, fra l'altro, riconosciuta l'opportunità di affrettare la costruzione delle Manifatture Tabacchi e di sollevare la Azienda Magazzini Generali dall'onere d'esercizio della rete ferroviaria nel recinto portuale. E' stata pure accolta la richiesta di riduzione della distanza minima tassabile da 30 Km. a quella reale di 27 Km. per i trasporti da Trieste a Poggioreale.

Il Presidente del Consiglio ha invitato i ministri a predisporre uno schema di disegno di legge che finanzi il seguente programma di opere pubbliche: costruzione del molo VII, sistemazione della stazione ferroviaria di Campo Marzio per il traffico del porto Duca di Aosta e del porto industriale; costruzione di una nuova linea ferroviaria di circonvallazione «bassa» in galleria; sistemazione e rettifica della linea ferroviaria Trieste-Udine-Tarvisio (Pontebbana); sistemazione della strada nazionale numero 13 Tarvisiana; costruzione dell'autostrada Trieste-Palmanova-Udine-Mestre.

Frattanto con i fondi disponibili in bilancio, il ministero dei Trasporti provvederà alle opere di ammodernamento e potenziamento della linea ferroviaria Trieste-Venezia ed il ministero dei LL.PP. completerà il primo tratto della strada statale numero 202 e darà inizio alla sistemazione della strada statale numero 12 (Tarvisiana); si intensificherà altresì il programma di costruzioni edilizie e di opere pubbliche, con particolare riguardo al quartiere autosufficiente.

Il ministro della Marina mercantile, in sede di rinnovo delle convenzioni, riesaminerà il problema delle linee marittime nel quadro della riorganizzazione generale.

La legge sugli insegnanti sarà discussa in assemblea

Roma, 7 febbraio.

La commissione istruzione della Camera, ai cui lavori ha partecipato il ministro Moro, ha concluso stasera i suoi lavori accogliendo la richiesta avanzata dai parlamentari di sinistra di rinviare all'assemblea — per la discussione in seduta pubblica — il disegno di legge sull'ordinamento delle carriere e sul trattamento economico del personale insegnante e direttivo degli istituti di istruzione elementare secondaria e artistica.

Il ministro Moro al termine della riunione ha espresso il proprio rammarico per la decisione adottata dalla commissione. «Il rinvio in aula della legge significa ritardare, e forse compromettere definitivamente, l'approvazione del provvedimento».

Fra i sindacati della scuola i commenti sono stati discordi.

Il dr. Sarchiolo, segretario generale del sindacato nazionale scuola elementare aderente alla CISL, ha detto: «E' un procedimento che in ogni caso ritarderà notevolmente la soluzione del problema».

Dal canto suo il prof. Jannaccone, vice segretario del sindacato nazionale presidi e professori di ruolo, ha dichiarato: «La remissione in aula del disegno di legge deve ritenersi un dato positivo. Essa importerà la qualificazione di tutti i gruppi politici sul problema della scuola in una chiara e aperta discussione».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

I ribelli di Sumatra inviano un "ultimatum„ a Soekarno

Chiedono al Presidente l'allontanamento dei ministri filocomunisti - Situazione confusa - Djakarta minaccia il blocco dell'isola

(Nostro servizio particolare) **Djakarta**, 7 febbraio.

Assai contrastanti sono le notizie sulla situazione a Sumatra. Il governo centrale di Djakarta tende a minimizzare la gravità della rivolta separatista scoppiata nell'isola ad opera di un gruppo di giovani ufficiali capeggiati dal colonnello Hussein e ostili alla politica del presidente Soekarno che essi accusano di filocomunismo. D'altra parte, radio-Podasag ha trasmesso oggi da Sumatra un «ultimatum» dei ribelli al governo di Djakarta, chiedendo lo scioglimento del Ministero e un nuovo Gabinetto senza elementi favorevoli a stretti rapporti con Mosca.

Il presidente Soekarno, in missione a Tokio per trattative sul risarcimento dei danni bellici che il Giappone deve versare all'Indonesia, ha espresso la fiducia che la crisi potrà essere superata senza dover far ricorso alle armi.

Non è escluso che un accordo venga tentato, proponendo come capo di un nuovo eventuale governo centrale l'ex-vice presidente dell'Indonesia, Hatta, la cui politica è decisamente anticomunista.

L'attuale primo ministro Djuanda non sarebbe però disposto a lasciare la guida del governo sotto la pressione dei ribelli di Sumatra. Egli ha espresso l'intenzione di ordinare il blocco navale dell'isola di Sumatra se gli ufficiali ribelli dovessero persistere nella loro aperta opposizione al governo di Djakarta. Tuttavia, dalla capitale del Giappone, Soekarno ha esortato alla prudenza, esprimendo il parere che la crisi potrà essere risolta più da trattative che con l'uso della forza, per evitare una guerra civile.

u. p.

La Bergman parte da Londra per rivedere i figli in Italia

Londra, 7 febbraio.

Ingrid Bergman ha completato le ultime scene del film girato con Cary Grant ed ha deciso di partire da Londra per recarsi a trascorrere un periodo di vacanza a Cortina d'Ampezzo con i tre figli, che già si trovano nella stazione invernale da diverso tempo.

«Io non so sciare — ha dichiarato l'attrice ai giornalisti — ma probabilmente prenderò lezioni da mio figlio Robertino, che apparentemente è già un maestro».

Trascorsi alcuni giorni a Cortina d'Ampezzo, la Bergman proseguirà poi per Roma, dove rimarrà un paio di settimane. Le è stato chiesto se il marito Roberto Rossellini si recherà dai figli durante il suo soggiorno italiano; ma essa ha tagliato corto con un secco: «Non conosco i suoi progetti». Ha aggiunto che lascerà i figli a Roma quando ella proseguirà per Hong Kong, dove reciterà in un altro film. Il ritorno nella capitale italiana è previsto per i primi di aprile; poco dopo ripartirà — coi figli — per Londra.

Stanley Done, regista del film «Indiscreet», ha offerto questa sera un pranzo ad Ingrid Bergman, Cary Grant ed agli altri attori principali, per festeggiare l'ultimo colpo di manovella del film.

Cary Grant ha espresso la speranza di persuadere l'attrice a recitare ancora con lui: «Sono passati dieci anni dal nostro ultimo film — ha detto — e spero che non ne passeranno altrettanti prima del nostro prossimo. Lavorare con lei è semplicemente meraviglioso».

La Lollobrigida tra il pubblico

Entusiasmo per la Callas al Metropolitan di N. York

New York, 7 febbraio.

La cantante Maria Meneghini Callas ha ottenuto ieri sera un grande successo nella *Traviata* al teatro Metropolitan di New York. Erano presenti anche il sindaco della città, Robert Wagner, il duca e la duchessa di Windsor e l'attrice cinematografica Gina Lollobrigida.

Tentativi di applauso si facevano sentire ogni tanto anche a scena aperta e provocavano zittii tra il resto del pubblico, seccato.

Il critico Douglas Watt del *Daily News*, scrive che «con una esibizione di arte magnifica», la Callas «ha trasformato il teatro in un luogo saturo di entusiasmo, come si vorrebbe che fosse sempre. Non si è avuto soltanto la migliore *Violetta* che lo abbia mai sentito, ma si è trattato di una delle più grandi interpretazioni che si ricordino».

Belinda Lee non tornerà a vivere con il marito

Johannesburg, 7 febbraio.

L'attrice Belinda Lee, giunta da Roma nel Sud Africa per girare un film, ha dichiarato in un'intervista giornalistica ch'ella non intende tornare a vivere con il marito Lucas Cornel. Circa le pratiche per il divorzio ha detto: «Dipenderà da lui».

Il soldato Comparini torna oggi a Milano

Londra, 7 febbraio.

Il soldato italiano Giulio Comparini e sua moglie, l'inglese Shirley Holmes, sono tornati oggi a Londra, dieci giorni dopo il giorno delle nozze.

La licenza speciale concessa a Comparini scade domani; egli partirà domani stesso in aereo da Londra, per Milano. La giovane sposa lo accompagnerà all'aeroporto e tornerà poi dai suoi genitori a Portchester, nell'Hampshire, in attesa che il Comparini termini il suo servizio di leva. Essi intendono stabilirsi in Inghilterra, quando Giulio Comparini avrà terminato il servizio militare.

Shirley Holmes dovrà attendere tredici mesi, prima che il marito, concluso il servizio di leva, possa raggiungerla definitivamente in Inghilterra. Ella è molto ottimista, malgrado la malformazione cardiaca che minaccia in ogni istante la sua vita. «Sono certa di vivere sino al ritorno di Giulio», ha detto Shirley.

Rinviato il processo all'operaio che riconobbe sette figli naturali

Da cent'anni convive con la donna che un suo amico aveva rapita e sposata

Roma, 7 febbraio.

Anche questa volta i giudici del Tribunale non sono riusciti a risolvere il caso, doloroso e sconcertante, di Alfredo Marsala, un operaio che, ignorando la severità della legge, ha denunciato allo Stato civile come suoi i sette figli che ha avuto da una donna già sposata e di conseguenza ha finito per trovarsi accusato di un reato che il Codice punisce con una pena estremamente severa: da un minimo di 5 anni ad un massimo di 15 anni di reclusione. Anche questa volta, infatti, il processo è stato rinviato perché da Palermo non è arrivato un testimone, Carlo Zammuto, il quale, in quanto marito dell'amante di Alfredo Marsala, è per la legge padre dei ragazzi denunciati all'anagrafe con altro cognome.

Alfredo Marsala soltanto poco tempo fa ha saputo di essere vissuto per quasi venti anni fuori della legge. Eppure gli era sembrato di essersi comportato nel modo migliore. Nell'ormai lontano 1921 a Palermo si fidanzò con una ragazza, Maria Rocca, ma partito per compiere il servizio militare al ritorno trovò che la ragazza non lo aveva atteso. Un suo amico, Carlo Zammuto, gli aveva rapito la fidanzata, l'aveva compromessa e l'aveva sposata. Fu, quello, però un matrimonio sfortunato e Alfredo Marsala poco dopo occupò accanto a Maria Rocca quel posto che doveva essere suo. Mentre Carlo Zammuto si ricostruiva una esistenza per proprio conto con un'altra donna.

L'unione fra Alfredo Marsala e Maria Rocca fu tra le più felici e venne allietata da sette figli: sei femmine ed un maschio che il padre (soltanto il Codice non lo considerava, e non lo considera tale) denunciò all'anagrafe come suoi. Ignorava — così ha spiegato Alfredo Marsala — che per la legge i figli avuti da una donna sposata debbono portare il nome del marito di lei sino a che costui non disconosca la paternità. Fu un funzionario dell'anagrafe che accertata la irregolarità denunciò lo sventurato Alfredo Marsala, il quale, soltanto quando si è visto notificare l'ordine di comparizione, s'è reso conto di quale rischio stia correndo.

Il processo è ormai al suo quarto rinvio. Oggi è stato necessario rinviarlo ancora, alla udienza del 7 marzo per l'assenza del teste più importante: Carlo Zammuto, il quale da Palermo ha fatto sapere di non aver il danaro sufficiente per affrontare il viaggio sino a Roma. Il Tribunale ha disposto che i carabinieri lo accompagnino nell'aula quando, fra un mese, verrà ripreso e, certamente, concluso il dibattimento.

Suicida per amore l'atleta magiaro a Roma

Roma, 7 febbraio.

La Squadra Mobile ha iniziato le indagini relative al suicidio del pallanuotista Cabo Szabadj. Si è accertato che lo straniero, il quale da tre giorni aveva preso domicilio in via Durazzo 32, si è tolta la vita per dispiaceri amorosi lanciandosi sotto il convoglio della Metropolitana.

Fulminata da un infarto al letto del marito che muore

Legnano, 7 febbraio.

Un pietoso episodio è accaduto oggi a Cerro Maggiore: due anziani coniugi sono morti a pochi minuti di intervallo l'una dall'altro, in circostanze drammatiche.

La moglie, Ercolina Bassi di 68 anni, preoccupata per le condizioni di salute del marito Vittorio Pastori, da tempo gravemente malato, aveva fatto chiamare un sacerdote per somministrare all'infermo la Estrema Unzione.

Mentre si svolgeva il rito religioso, la signora Bassi cadeva a terra fulminata da un infarto cardiaco. Ogni soccorso risultava purtroppo inutile: la donna era morta all'istante. Poco dopo anche il marito che aveva saputo della morte della moglie, cessava di vivere.

Tenta di avvelenarsi al caffè della stazione

Casale, 7 febbraio.

Il meccanico casalese Lino Mariotti, di 21 anno, ha tentato di togliersi la vita avvelenandosi con il chinino. Egli ha ingoiato quaranta pastiglie mentre si trovava al caffè della stazione.

Soccorso dai clienti e portato all'ospedale, il Mariotti è stato sottoposto alle cure del caso in seguito alle quali le sue condizioni non destano più preoccupazioni. Si ignorano i motivi che hanno spinto il meccanico a tentare il tragico gesto.

ULTIME DI CRONACA

Una bambina si recide i polsi cadendo su una porta a vetri

Ieri sera alle 22, la piccola Paola Benvenuti, di 12 anni, abitante in via Po 40, stava per andare a letto. Indossato il pigiama, è tornata nella stanza di soggiorno per dare la buona notte ai genitori. Poi, di corsa, è uscita nel corridoio per andare nella sua stanza. La luce era spenta. La bambina non ha così visto un tappeto, è inciampata ed è caduta in avanti, davanti a una porta a vetri. Con mossa istintiva, per proteggersi il viso, ha allungato le braccia. E' così finita con le mani proprio contro i vetri, li ha infranti e le schegge le hanno reciso profondamente i due polsi.

Alle urla di dolore, i genitori sono subito accorsi; il padre, con prontezza, per frenare la violenta emorragia ha immediatamente applicato sopra le ferite due stretti lacci. Con una macchina Paola è quindi stata trasportata al vicino ospedale San Giovanni e affidata alle cure del professor Colombo e dei suoi collaboratori.

Le condizioni della bambina erano gravi per la copiosa perdita di sangue subita. I sanitari hanno subito iniziato un delicato intervento per suturare i tendini e le arterie recise. Contemporaneamente, individuato il gruppo sanguigno della povera bimba hanno fatto venire dall'ospedale delle Molinette due donatori, che a turno si sono alternati accanto al lettino operatorio per tutta la durata dell'intervento, protrattosi per un'ora e più.

Senza le abbondanti trasfusioni, Paola non sarebbe probabilmente sopravvissuta all'emorragia. Al termine dell'operazione, la piccola è stata giudicata fuori pericolo e ricoverata. Se non sopravverranno complicazioni, guarirà in una ventina di giorni.

— L'apprendista Bruno Accorto, di 15 anni, domiciliato in via Ornavasso 31, ieri pomeriggio stava lavorando nell'officina Marchese, di via Chiesa della Salute. D'un tratto un coltellino, che aveva in tasca, gli cadeva a terra. Un compagno di lavoro, Michele Cerolin, raccoglieva il coltellino e stava per porgerlo all'Accorto quando questi si voltava bruscamente e veniva colpito al ventre. La lama, per fortuna, non è penetrata in cavità ed i medici dell'astanteria Martini, dove il giovane è stato accompagnato, gli hanno medicato una ferita da punta e taglio alla regione epigastrica, guaribile in 8 giorni. Il Commissariato Madonna di campagna ha interrogato i due giovani per accertare con certezza le circostanze del ferimento.

— Vittima di un'imprudenza è rimasto lo studente Giuliano Cavallo, di 12 anni, domiciliato in via Della Rocca 31. Avendo notato più volte che le finestre degli uffici della RIV, di corso Cairoli, erano protette da saracinesche a chiusura automatica, ieri, verso le 15, volendo far sfoggio della sua forza, tentava di fermarne una che stava abbassandosi. Ma non ha resistito al peso della saracinesca che gli ha imprigionato il braccio sinistro fratturandoglielo.

— E' stata ritrovata, in casa di parenti, in frazione Rollini di San Martino, Edda Farinella in Chiappa, che lunedì scorso era fuggita dalla sua abitazione di via Lomellina 4, abbandonando il marito e le due figlie.

E' mancato ai suoi cari, munito dei Conforti religiosi, il

Rag. Giacomo Brizio

Funzionario della Cassa di Risparmio di Bra

Lo piangono: la moglie **Antonietta Cerrina**, il figlio dott. **Francesco** con la moglie **Lidia Giustetto**. Gli zii, cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 9 febbraio alle ore 14.30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Craveri 62.

Bra, 7 febbraio 1958.

Le famiglie **Cerrina, Parravicini, Vercelli** prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del cognato e zio

Rag. Giacomo Brizio

La famiglia **Giustetto** prende viva parte al dolore della famiglia Brizio per la scomparsa del

Rag. Giacomo Brizio

Partecipano al dolore della famiglia i nipoti **Gina** e **Agostino Ferrero** e famiglia.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Direzione, Funzionari ed Impiegati della Cassa di Risparmio di Bra partecipano con immenso dolore l'immatura perdita del funzionario

Rag. Giacomo Brizio

da oltre trent'anni apprezzato e stimato dipendente dell'Istituto.

Bra, 7 febbraio 1958.

Partecipano al dolore del dottor Brizio gli amici: dott. **Robiola**, dott. **Benna**, dott. **Cravegna**, dottor **Degiovannini**, prof. **Fogoletti**, prof. **Fugazzola**.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Rag. Giacomo Brizio

Maria Teresa e **Francesco Cerrina**, **Bernardo Fiandino** e figli, **Antonio Fiandino** fu Bernardo, **Sebastiano Fiandino** fu Antonio, **Antonio Fiandino** di Sebastiano, **Antonio Barbero**, **Bersano** e **Navellini**, dott. **Enrico Faramia**, **Giacomo Pianta** e famiglia, dott. **Gigetta Torta**, famiglia **Coraglia**, **Teresa Rambaudi**, **Giovanni Meliano** e famiglia, rag. **Paolino Babbia**.

L'intensa vita dedita al lavoro ed alla famiglia di

Ettore Maffezzoni

è stata stroncata all'età di 56 anni.

Addolorati ne dànno il triste annuncio: la moglie **Emilia**; la figlia **Miranda** con il marito **Giuseppe Mulas**; l'affezionata nipotina **Daniela**; la madre, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 8 c.m., alle ore 14.45 Ospedale Mauriziano, c.so Re Umberto 109.

Le famiglie **Gilardi**, **Grasso** e **Antonio Mulas** prendono viva parte al grande dolore per la scomparsa dell'affezionato

Ettore Maffezzoni

Piero Filippi e famiglia partecipano al dolore dei cari amici **Aristide** e **Mario Becchis** per la perdita della mamma signora

Pia Becchis

Paolo e **Gemma Giordanino** partecipano al dolore della famiglia Becchis per la scomparsa della signora

Pia Berra ved. Becchis

Milano, 7 febbraio 1958.

Con i Conforti della Fede è serenamente spirata la

CONTESSA

Teresa Della Chiesa Dalla Torre ved. Brunati Trotti

Ne dànno il tristissimo annuncio: la figlia **Maria Teresa** col consorte conte ing. **Ludovico Mayor di Bagnoli** e figli; **Ferdinando** e consorte, **Angelica**; la sorella **Angelica**; il fratello dott. **Mario** con la consorte **Maria Pucci Baudana** e figlie; i parenti tutti.

Un ringraziamento speciale al dott. Rolla.

I funerali avranno luogo in Borgo San Dalmazzo, sabato 8 febbraio alle ore 16,30.

La Messa di settima il 13 febbraio ore 9.

Borgo San Dalmazzo (Cuneo), 7 febbraio 1958.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Ottino

[illegible]

Ne dànno il doloroso annuncio la mamma **Teresa Graziano**, la sorella **Maria**, i fratelli **Fiorenzo** e **Onorino** colle rispettive famiglie, gli zii, cugini, nipoti e parenti tutti.

La cara salma verrà trasportata domenica 9 corr. alle ore 8.30 a Verrua Savoia, ove alle 10.30 seguiranno i funerali. Farà servizio un pullman di accompagnamento partendo da corso Orbassano n. 239. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Roagna

Anziano Fiat

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli, generi e nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali domenica 9 corr. alle ore 8, partendo da Strada Salino 23.

Dopo lunga malattia è mancata ai suoi cari

Caterina Bertino in Ciria

Addolorati l'annunciano il marito, la figlia e parenti tutti.

I funerali oggi 8 corr. alle ore 14,30 da via Fossata 1.

La presente di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari

Duselina Rossi n. Cosiot

Ne dànno l'annunzio il marito, i figli **Giovanni** e **Orsolina** con rispettive famiglie, e parenti tutti.

I funerali domenica alle ore 9 da via Asti 4.

La presente serve di ringraziamento.

I Condomini del Palazzo della Vittoria, c. Francia 23 e via Palmieri 25, si associano al dolore della famiglia del comm. Enrico Campidonico per la perdita della signora

Amelia Balzani Varacchini

Martedì 11 febbraio primo anniversario dell'ascesa al cielo dell'

Ing. Argentino Tomassetti

alle ore 8.30 nella parrocchia della Crocetta verrà celebrata una Santa Messa.

Il gruppo «Pellegrini RIV» lo ricorderà nella S. Messa celebrata domenica 9 corr. nel Santuario della Consolata.

8-2-'55 8-2-'58

Carlo Sartoris

Mutilato del Lavoro

Col dolore di ieri e l'affetto di sempre la moglie, la mamma e il figlio lo ricordano a parenti e amici.

Domenica 9 corr., ore 11, nella chiesa di Germagnano verrà celebrata la S. Messa di Trigesima in suffragio dell'anima buona di

Francesca Scavino

Il figlio **Leonardo** ringrazia quanti vorranno intervenire.

10-2-1957 10-2-1958

A un anno dalla scomparsa di

Anna Bauchiero Cavallo

la famiglia rinnova mesto dolore con Messa in suffragio lunedì 10 alle 7,30 parrocchia S. Gioachino.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Reta n. Bugini

Con immenso dolore lo annunciano il marito **Mauro**, i figli: **Maria**, **Olga** e **Tea**, i generi, la nipotina che tanto adorava e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. Samuele Guastalla e al prof. Ugo De-Michelis per le amorevoli cure prodigatele.

I funerali avranno luogo domenica 9 corr. alle ore 9 partendo da corso Brunelleschi 2.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia del col. **Pescome** si associa al dolore della famiglia Rota.

La famiglia **De-Coll'** partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia Reta.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Morandini

Madre esemplare

Addolorati la piangono il marito **Ferdinando**, i figli: **Jole** col marito **Nino Maida** e la piccola **Annamaria**; **Luigino** ed **Olga**.

I funerali domenica 9 corr. alle ore 9 partendo da corso Duca degli Abruzzi 39.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie **Ferraris**, **Ragusese**, **Rosa** e **Vecchino** si associano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Maria Morandini

E' stato improvvisamente sottratto all'affetto dei suoi cari il

Geom. Carlo Felice Torchio

Dànno il doloroso annuncio i figli dott. **Giovanni** e **Margherita**, la sorella **Rosina**, la nuora **Rina Bongiovino**, il genero **Giuseppe Bertero**, gli adorati nipotini **Roberto** ed **Alessandra** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in S. Antonio di Magliano Alfieri domenica 9 febbraio alle ore 10 partendo da Cascina Lovera.

Magliano Alfieri, 7 febbraio 1958.

Nel nome del Signore Onnipotente lo Spirito eletto di

Paola Robiolio

lasciò la bella immagine per elevarsi al Cielo.

Il papà **Rinaldo**, la mamma **Elide Quario**, la sorella **Anna**, l'affezionatissimo **Franco** con la famiglia avv. **Giglia**, la nonna, gli zii, i cugini e i parenti tutti lo annunciano piangenti.

Vigevano, 7 febbraio 1958.

Le onoranze funebri avranno luogo l'8 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione in via Vidari 28.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Raiteri

di anni 83

Addolorati lo annunciano i figli suor **Maria Raiteri**, **Donato** e famiglia, **Pina** e famiglia, famiglia **Rivella** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Emilio Bellomo per le amorevoli cure prestate. I funerali oggi ore 14,30 partendo da corso Emilia 20. La presente è partecipazione e ringraziamento.

La S. p. A. C.I.S.A. - Costruzioni Italiane Serrature Affini partecipa con profondo dolore la improvvisa scomparsa del

Comm. Luigi Bucci

Fondatore ed amministratore della Società

I funerali avranno luogo domenica 9 corr. alle ore 10,30 partendo dalla chiesa di S. Maria dell'Angelo.

Faenza, 7 febbraio 1958.

Ieri alle ore 18,15 rendeva l'anima a Dio

Martino Rosso Bioletto

Commerciante - d'anni 56

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Maria Mezzanotte**, le figlie **Rina** e **Mariuccia**, generi, nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo domenica alle ore 16 in Pont Canavese, via Guglielmo Marconi 7.

Il 5 febbraio è mancato in Savona a 87 anni il

N. H.

Colonnello Pietro Dotta

ex-Comandante del 77° Regg. Fant. e pluridecorato al V. M.

I nipoti **Federico** e **Paolo Dotta** con le famiglie partecipano al grande dolore.

Nel triste anniversario della scomparsa di

Gina Mellè Turinaz

la famiglia la ricorda con immutato dolore e annuncia che lunedì, 10 corrente alle ore 11 nella chiesa di S. Giuseppe, via Santa Teresa, verrà celebrata una Messa in suffragio della carissima Estinta.

Nel primo anniversario della scomparsa della

CONTESSA

Eulalia Calli della Mantica

verrà celebrata una Messa di suffragio lunedì 10 alle ore 9,45 nel Santuario della Consolata (Cappella delle Grazie).

ELETTROGAS: LA GRANDE NOVITÀ PER LE FAMIGLIE

E' provato che la cucina mista Zoppas può fare di voi una "REGINA DEI FORNELLI"



La cucina mista Zoppas dimostra, una volta di più, che il saggio detto « l'uomo va preso per la gola » è sempre d'attualità! Tutte le padrone di casa sanno per esperienza che quando i ragazzi hanno mangiato di gusto e quando il marito si alza da tavola soddisfatto, tutto fila nel più perfetto dei modi, ogni grattacapo viene automaticamente risolto e i conti meno « digeribili » sono tranquillamente approvati.

Questa atmosfera serena diventerà una abitudine per la vostra casa, se sceglierete una delle portentose novità Zoppas, per esempio una cucina mista (elettrogas), con piastre elettriche e bruciatori a gas, dotata di forno elettrico o a gas, di sottoforno e di « grill » in acciaio inox.

Con *una sola* cucina avrete a disposizione due metodi di cottura fra i quali scegliere, secondo i cibi che dovete cucinare, e in più quel dispositivo ingegnoso che è il « grill » (cottura ai ferri).

E non solo le cucine miste vi garantiscono il successo a tavola. Zoppas viene in aiuto di tutte le massaie, le esperte e le principianti, con una meravigliosa serie di cucine a gas ed elettriche, di tipi e prezzi adatti a tutte le borse: sono le cucine che gareggiano con le elettrogas nell'aiutarvi a divenire « Regine dei fornelli ».



(mod. M6) *Ecco una delle nuovissime cucine miste (elettrogas) Zoppas, che sono l'ideale per far da mangiare sempre meglio.*

(mod. GL4A) *Ecco una delle bellissime cucine solamente a gas Zoppas, di forma elegante, a 4 fiamme.*

COSÌ HO FATTO LA PROVA

Dice la Signora L. T. di Bologna.

Ecco come la Signora L. T. vi descrive la sua prova: « *Dividete in due casseruole le dosi necessarie alla preparazione di un piatto e ponetele, una sulla fiamma a gas e l'altra sulla piastra elettrica della cucina mista Zoppas. A cottura ultimata noterete che una delle due parti è riuscita meglio dell'altra: potrete così dedurre quale sia il tipo di cottura più adatto per quel cibo. Fate il medesimo esperimento con tutti i piatti che siete solita cucinare: saprete così, esattamente, in quali casi sia preferibile la cottura a gas e in quali, invece, quella elettrica. Con la cucina mista Zoppas ho migliorato il mio modo di cucinare ed ora tutti i familiari non fanno che lodarmi!* ».

28 *Modelli tanto a gas che elettrici e misti, per tutte le esigenze e con prezzi accessibili a tutti.*

***GRATIS**

diventerete un'esperta di cucina con lo speciale ricettario a colori Zoppas, « la Regina dei fornelli », che potete richiedere compilando il tagliando riprodotto a lato e inviandolo, incollato su una cartolina postale, alla Zoppas, Conegliano Veneto (Treviso).

1° Sta. 58 c. **TAGLIANDO**

*Vi prego di inviarmi * gratis il ricettario Zoppas « La regina dei fornelli ».*

Nome ____________

Cognome ____________

Indirizzo ____________

Città ____________

Zoppas

LA PIU' GRANDE INDUSTRIA DI APPARECCHIATURE PER LA CUCINA

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 72)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 7)

ABBIAMO nuovi, mutuati, 1-2 camere, tinello, vendiamo 2.100.000, 2.300.000, 3.300.000. Paolo Sarpi 88. G1164

ABITABILE subito vendiamo corso Emilia alloggio 2 camere cucina termo bagno prezzo conveniente. Domus, Garibaldi 39, tel. 51-050. 1675

ABITABILI primavera vendiamo S. Rita, via Barletta angolo via Lessono, spaziosi alloggi signorili 1-3 camere tinello cucinino, 50% contanti, rimanenza mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39, telef. 51-050 1675

ABITABILI subito vendiamo adiacenze corso Principe Oddone, alloggi signorili 2 camere cucina, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39, telef. 51-050.

ACQUISTANSI direttamente negozi semicentrali buon reddito, impiego 10.000.000-15.000.000. Telef. 47-387. 455

ACQUISTASI urgente contanti terreno residenziale 150-300 camere semicentro industriale vicinanze capolinea tram, mq. 2000 [illegible]. Amministrazioni Gilotia, telefono 47-387. 455

ACQUISTEREI terreno industriale Madonna Campagna permutando alloggi reddito stessa zona. Telef. 290-012. B2328

ACQUISTO 4-5-6 camere possibilmente due entrate. Telefonare 40-081. 434

ADIACENZE Porta Palazzo, via Rivarolo 4, vendonsi alloggetti, magazzini, casa cemento, paramano, scala marmo. Facilitazioni. Visite pomeriggio. [illegible]

ADIACENZE via Borgaro vendo alloggio camera tinello, altro 2 camere tinello facilitazioni tappezzati termo centrale ascensore, quota mutuo. Telefonare 772-827.

AFFITTATO 160.000 annue vendesi nuovo camera, tinello, cucinino, ogni comodità. Corso Orbassano, 1.800.000 più mutuo. Telefonare 393-637. L3104

ALLOGGETTO corso Francia, camera, tinello, cucinino termo bagno, recentissima costruzione, affittato 14.000, vendiamo 1.500.000 contanti, mutuo, facilitazioni. Domus, Garibaldi 39, Tel. 51-050

ALLOGGI Soltanto tutti tipi vendonsi zone diverse facilitazioni pagamento volendo mutuo trentennale, rivolgersi Ardoino 86, Andreozzi Peraglie tel. 686-819 ore pasti. F2328

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente via S. Marino 98, tel. 599-412.

ALLOGGI signorili 2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore vendiamo via Mondovì 2 ang. corso Napoli. Visite 15-17.

ALLOGGIO INA-Casa in Quiliano (Savona) permuto con altro in Torino. Bradino, Bodoni 44, Saluzzo. M0822

ALLOGGIO 2 camere tinello cucinino servizi moderni zona Francia. Tel. 527-292.

APPARTAMENTI altamente lussuosi, Galileo Ferraris, tripli servizi, due ascensori, due ingressi, isolamenti acustici, vendiamo. Beltramo, telef. 53-912. F2101

APPARTAMENTINI 2-3 camere servizi, zona Francia, facilitazioni, vendonsi. Telefonare 73-720. 12536

APPARTAMENTO corso Vittorio (Boringhieri) piano rialzato, 8 grandi camere, cucina, 4.800.000, più mutuo 1.000.000. Campra, telefoni 49-670, 787-514.

ASSUMEREBBE [illegible] compra, vendita alloggi, case terreni, [illegible] Ufficio Commerciale, interpellateci. Campra. S. Teresa 18, telefono 49-670. 356

ASSUMIAMO amministrazioni immobili sistemazioni alloggi negozi progettazioni civili industriali eseguiamo perizie pratiche catastali. Telef. 670-138; 779-008.

AUTORIMESSA centrale, nuova, ottimo reddito, vendonsi muri 19.500.000. Telefonare 48-770. 399

AUTORIMESSA 60 macchine avviata centralissima alto reddito [illegible] avviamento muri. Telefono 653-727. G0903

BELLISSIMI alloggetti 1-2 camere e servizi vendiamo via Ferrere, Exilles. Telefonare 298-348. L2572

BORDIGHERA vendesi interno piano nuova costruzione destinato piccola pensione modernissima, posizione ideale tranquilla vicinanza mare giardino. Impresa Soleri. F2384

CASA acquisto Torino da privato per impiego eredità. Telefonare 538-533. F1921

CASA moderna adiacenze Manifattura Tabacchi camere 25 ampie, bagni, [illegible] reddito dieci, 22.000.000. Amministrazioni Gilotia, telef. 47-387. 455

CASA nuova, ottimo impiego capitale, recente fase, vendiamo. 48 camere bagni termo, 36.000.000 più mutuo, reddito 9%. Beltramo, XX Settembre 3, tel. 53-912.

CASA signorile, bellissima costruzione, 45 camere termo bagni ascensore, tre garages, vendo 61.000.000 reddito 7% (Crocetta). Beltramo, XX Settembre 3, telefono 53-912. M0653

CASA 20 camere, alloggi camera tinello cucinino bagno termo, vendo 15.900.000 più mutuo, reddito 9%. Beltramo, XX Settembre 3, telef. 53-912. M0651

CASE moderne reddito, 60 camere, facilitazioni, vendonsi in blocco direttamente, zona Francia. Telefon. 774-686. 16536

CENTRALI 10 camere, cucina, bagno, termo, quarto piano, vendo [illegible]. Telefonare Bussi 56-781. 356

CENTRALISSIME soffitte sbloccate, alto reddito, diritto sopraelevazione, vendonsi corso Palestro 9. Visite 15-18 martedì, giovedì, sabato. Telefonare 650-070.

CIALDINI 25 vendonsi due alloggi due camere cucina termo bagno ascensore, uno nuovo libero, l'altro bloccato. Tel. 683-228

CON 700.000 di contanti, 400.000 in 12 mesi, rimanenza 1.300.000 rateato in 4-5 anni avrete alloggio moderno, vinto, di 2 camere et cucina, bagno, entrata, cantina, termo nafta, scala marmo, volendo garage o altro alloggio di 4 camere. Via Vernazza 9 (adiacenze Apollo) vende Italcase, S. Teresa 3, Torino.

CORSO Francia 236 vendonsi alloggi 1-2 camere cucina bagno nuova costruzione 1.200.000 per camera, facilitazioni pagamento, mutuo. Telef. 690-094. 385

CORSO Rosselli vendesi alloggio signorile 5 camere cucina doppi servizi. Tel. 534-488

CORSO Palermo 58 vendesi alloggio 2 camere cucina libero aprile 2.000.000, altri liberi e bloccati 1.500.000. Tel. 680-095.

CORSO Rosselli 91 vendonsi alloggi 4 camere cucina doppi servizi con garage. Telefonare 683-228. 383

CORSO Traiano 176 impresa vende ultimi alloggi 2 camere tinello cucinino servizi, abitabili subito. Facilitazioni. Telefonare 583-412. [illegible]

CORSO Vittorio angolo Calandra vendesi oppure affittansi negozi nuova costruzione. Telefonare 532-356. 1756

COSTRUIRETE case, ville, stabilimenti, lavori manutenzione, costi minimi, rivolgendovi direttamente agli Artigiani Riuniti, informazioni Sviluppo, Re Umberto 27. B3690

DEBANA 12 vendesi alloggio quarto piano 2 camere, tinello, cucinino, libero subito, lire 2.500.000, Telef. 683-228.

DIRETTAMENTE dal proprietario comprerete ultraconvenientemente ultimi alloggettini confortevolissimi, Venaria 52.

DIRETTAMENTE vendiamo appartamenti 2, 3 camere servizi, facilitazioni. Telefonare 712-340. F2414

DITTA edile con attrezzatura completa e maestranze proprie offresi per esecuzione completa lavori civili, industriali di qualsiasi entità. Garanzia controllabile. Telefonare 251-113. L2298

GEOMETRA introdottissimo assume incarichi, progettazione, amministrazione, compra vendita, perizie, distrazione. Scrivere cassetta 6312, SPI, Torino.

IMPRESA cerca terreno semicentrale parziale totale pagamento camere oppure permuta alloggi finiti. Scrivere cassetta 3015 SPI, Torino. F2035

IMPRESA vende scala completa 36 camere alto reddito zona Apollo. Telefonare [illegible]; 390-101 ore pasti. Facilitazioni pagamento. F2020

IMPRESA vende ultimi alloggetti finitissimi Stresa 37, Chiesa Salute 99. Telefonare 296-250 ore pasti. Facilitazioni pagamento. F2027

IMPRESA vende ultimi alloggi negozi San Marino 77, finitissimi. Telefon. 390-101. Facilitazioni pagamento. F2031

IMPRESA vende zona Mirafiori moderni alloggi abitabili marzo. Telefon. 47-941.

IN Toscana provincia Pisa vendesi proprietà agricola 40 ettari redditizia, bellissima posizione, villa, riserva di caccia. Scrivere cassetta 40 Z, SPI, Firenze.

IN zona verde pineta precollinare, Casale 274, prossima costruzione casa villa prenotansi vendita alloggi 5 più servizi altamente signorili con autorimessa. Telefonare 390-101, 296-250. Facilitazioni pagamento. F2033

LOTTINO terreno mq. 600 circa zona Francia (Regina) vendo. Telefon. 627-392.

LUNGOPO Antonelli privato vende alloggi veramente signorili 2-3 servizi. Telefonare 892-453 pomeriggio. B2343

META' contanti entro giugno mesi dilazionato, vendo alloggi moderni 2, 3 camere servizi. Telefonare [illegible].

MIRAFIORI ultimi lottini mq. 400-500, tutti servizi, vendonsi 4000 al mq. Telefonare 663-545. 417

MAZZINI 4, bloccati ultimi 2 alloggi, massime facilitazioni. Telefonare 53-000.

[illegible] ang. Genola vendesi locale sotterraneo luminoso mq. 200. Telefonare 53-000 2146

NEGOZI, magazzini liberi occupati, piazza Statuto 4, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 528-819. 17538

NEGOZIO centrale 5 vetrine mq. [illegible], proprietario vende. Scrivere cassetta 1360, SPI, Torino. 2084

NEGOZIO con retro e locale sottostante, libero, vendesi, via Assarotti 15. Telefonare 890-098. 295

NEGOZIO Mirafiori affittato alto reddito, prezzo conveniente, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. 1675

PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi uffici garages, finiture desiderio cliente. Telefonare 528-819 ore ufficio. 10726

PRIVATO vende alloggi barriera Milano 2 camere cucina servizi; barriera Francia 2 camere cucina servizi ascensore; borgo S. Paolo 1 camera cucina cucinino servizi. Telefonare 284-108.

PRIVATO vende alloggio via Pinelli, due camere cucina accessori, 3.000.000. Telefonare 81-492. [illegible]

PRIVATO vende alloggio 3 camere cucina [illegible] bagno signorile termosifone ascensore, facilitando, corso Rosselli. Telefonare 872-305 mattino. F3121

PRIVATO vende o affitta casetta 4 camere servizi terreno giardino 50 metri laboratorio o garage. Barriera Milano. Scrivere cassetta 3047 SPI, Torino.

RAPALLO. Moderni appartamenti 1-2 locali più servizi vendo 1.200.000 ed oltre. Castello, via Milliardi 5, Rapallo. 1312

RIO de Janeiro 8, alloggio terzo piano 3 camere cucina termo particolare, libero, vendesi 3.500.000. Telefonare 650-070.

SANTA Rita vendo alloggio libero primo piano 3 camere cucina servizi, visibile pomeriggio. Leone, Monbarcaro 60. L2235

SIGNORILI soleggiati appartamenti 2-5 camere, doppi servizi, autorimesse private, casa nuova costruzione, vendonsi, facilitazioni pagamento, mutuo. Visite via Villa Regina 8 oppure telef. 690-098. 295

SVENDO 3 camere [illegible] 40, 1° piano, adatto pensione. Visite 14-17. L2733

TERRENO edificabile ville fronte corso Torino (Rivoli), metri 2600. Tel. 273-071

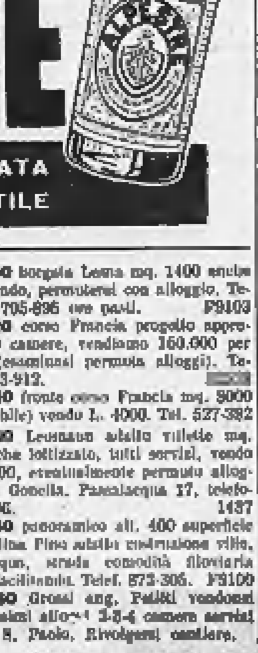
TERRENO centrale semicentrale compra direttamente seria impresa, pagando contanti, oppure con locali ultimati. Esamina eventuale combinazione. Scrivere cassetta 8009, SPI, Torino. F2172

TERRENO adatto industria deposito, vicinanze Rivarolo Canavese, 300 metri fronte strada provinciale, forza 8000 V., acqua, ferrovia, mq. 19.000, vendesi. Geom. Martinetto, Ciriè, telef. 93-887. L2719

100 lire spese bene!

Acquistate un flacone in vendita ovunque a L. 100 e fatene la prova. Vi convincerete che l'ALPESTRE, potente digestivo, è efficace contro tutti i malesseri.

ALPESTRE



PURO O IN POCA ACQUA CALDA ZUCCHERATA

DIGESTIVO • ENERGETICO • SEMPRE UTILE

PER impiego capitale! Due alloggetti nuovi, borgo Vittoria, affittati 12.000 e 13.000, bloccanti 3.450.000. Agenzia, Carlo Alberto 41, telef. 521-046. [illegible]

POSIZIONE altamente residenziale, centrale, vendonsi alloggi signorili 5-6-7 camere, bloccati, termo, bagni, ascensore, scale marmo. Alloggi adatti anche per uffici. Prezzi e pagamenti favorevolissimi. Via Cibrario 10 (adiacenze corso Vittorio, Vinzaglio). Visite 15-17. 466

PRESTITI con garanzia ipotecaria, concediamo rapidamente. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 14662

PRIVATO acquista autorimessa avviata 100-200 auto con senza muri, pagamento contanti. Telefonare 47-387. 455

PRIVATO vende alloggetto nuovo posizione panoramica camera tinello cucinino bagno termo ascensore. Telefon. 384-613 ore 10-13. F9119

PRONTI aprile vendonsi appartamenti una-due camere tinello cucinino, spaziosissimi, ogni comodità, ampia vista su corso. Volendo affittati alto reddito, Facilitazioni pagamento. Telef. 393-637.

PROPRIETARIO vende e prenota alloggi camera cucina cucinotto grande C. Rosselli 129. Rateazioni. Telefonare 361-707 ore ufficio. 348

S. MARGHERITA Ligure vendesi lussuosa villa 20 locali, garage, posizione incantevole, tutti comfort, dilazionando. Scrivere cassetta 37 A, SPI, Genova.

S. PAOLO vendonsi due negozi retro, prezzi convenienti. Telefonare 53-000.

SANREMO pronti centrali signorili appartamenti via Nuvoloni, Palazzo Sant'Antonio. F0377

SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. [illegible] Roma, Sanremo. [illegible]

TERRENO borgata Lesna mq. 1400 anche lottini vendo, permuterei con alloggio. Telefonare 705-896 ore pasti. F9103

TERRENO corso Francia progetto approvato 560 camere, vendiamo 150.000 per camera (esaminasi permuta alloggi). Telefono 53-912. [illegible]

TERRENO fronte corso Francia mq. 8000 (frazionabile) vendo L. 4000. Tel. 527-392

TERRENO Leumann adatto villette mq. 5000 anche lottizzato, tutti servizi, vendo 14.000.000, eventualmente permuto alloggi liberi, Gonella, Passalacqua 17, telefono 53-796. 1437

TERRENO panoramico alt. 400 superficie 2000 collina Pino adatto costruzione villa, luce, acqua, strada comodità filoviaria vendesi facilitando. Telef. 872-305. F9100

TOMMASO Grossi ang. Pelitti vendonsi modernissimi alloggi 2-3-4 camere servizi [illegible] S. Paolo. Rivolgersi cantiere.

TRE ammezzati interni, ritiro pensionato. Portinaia Garibaldi 67. Telef. 72-356.

UNIONE Sovietica 20 bis nuovo palazzo vendonsi alloggi 4 camere bi-servizi. Telefonare 772-162. 1626

VALENTINO Esposizioni vendonsi signorili appartamenti corso Massimo d'Azeglio, via Petrarca doppi tripli servizi, facilitazioni pagamento. Rivolgersi pomeriggio, Petrarca 28. 2451

VENDO alloggio libero su corso [illegible] piazza Vittorio piano nobile mq. 186 anche ufficio studio professionale. Telefonare 763-975. B2742

VENDO convenientissimo terreno industriale Regione Berca 3600 mq. casa libera, altro civile 160 camere dazio barriera Milano, Telefonare 33-744.

VIA Drovetti 4 quasi angolo corso Francia, piazza Statuto impresa vende alloggio piano rialzato due camere cucina. Telefono 782-877. B2764

VIA Figlie dei Militari angolo via Asti impresa vende alloggi due, tre camere cucina ogni comodità. Telefono 86-465.

VIA Nizza 201 angolo via Stellone vendonsi negozi con seminterrati, alloggi signorili finitissimi 2-3 camere servizi più autorimesse, casa nuova costruzione. Rivolgersi cantiere oppure telef. 690-114, 30-310. 2834

VIA Piedicavallo 50, zona Francia, vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi, liberi e bloccati, facilitazioni pagamento. Visite 15-18 lunedì, mercoledì, venerdì. Telefonare 650-070. 383

VILLA solidissima libera ottocentesca camere 20, parco grandioso, frutteto, complessivi mq. 19.000 noto soggiorno centro Canavesano, ampio garage, adatta abitazione, pensionato, convalescenziario, vendesi 9.000.000. Scrivere cassetta 1351, SPI, Torino. 323

VILLA 31 km. Torino, 12 vani tripli servizi, serra, piscine, rustica, 11.000 mq. parco frutteto cintati, vendiamo 10 milioni 800.000, affarone. Angiolo, Nizza 9.

VILLETTA Crimea, 5 camere, terreno mq. 850, giardino, libera, 15.000.000, eventualmente demolizione, Gilotta, tel. 47-387

VILLETTE, [illegible] costruisconsi vendonsi 3, 4, 5 camere, doppi servizi, garage, [illegible], giardino cintato, volendo piscina, zone collinari residenziali, soleggiate, strade nuova costruzione, pagamento parte dilazionato. Ufficio Tecnico corso Vittorio 2. 417

ZUMAGLIA 5 vendonsi panoramici alloggi 3-4-5 camere servizi. Cantiere 14-16, telefonare 53-000. 14682

850.000 per camera vendo alloggi, negozio retro latteria gelateria, zona Ippodromo. Telefonare mattino 521-084, dottor Gilodi. B2396

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCO affittare anni uno villa Pino Torinese tutti comfort. Scrivere cassetta 5390, SPI, Torino. L2732

NEGOZIO mq. 35 posizione ottima, barriera Milano affittasi. Telef. 40-451.

ZONA semicentrale cercasi ufficio 3 o 4 locali. Telefonare 51-087. L3082

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 5000 soffitto senza custode, Parella alloggetto 14.500. Marliano, 8, Anselmo 4

A Porta Palazzo camera grandissima 8000; soffitta 5000. Telefonare 871-028.

ABBIAMO alloggi 11.000 13.000 16.000 19.000 20.000 25.000. Bacconi 14.

AFFITTANSI appartamentini comodità moderne 2-3 camere servizi, via Robilant 10-13, corso Montecucco 21. 16836

AFFITTANSI camera cucina mansardate 4° piano zona Vinzaglio. Tel. sera 523-977

AFFITTANSI locali centrali uso alloggi, negozi, uffici, magazzini. Casa nuova costruzione. Rivolgersi cantiere corso Valdocco 3, giovedì, venerdì, sabato.

AFFITTANSI, nuovo palazzo Unione Sovietica 10 bis, negozi, uffici, alloggi signorili 2-5 vani. Visite pomeriggio.

AFFITTASI alloggio paraggi S. Quintino, corso Vinzaglio, 5 camere più servizi, ogni comodità, Telefonare 883-238.

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi 1° piano casa nuova corso Vercelli angolo piazza Rebaudengo. B2319

AFFITTASI ammobiliata camera cucina entrata telefono termo bagno, Telefonare 387-176. L3040

AFFITTASI appartamento due locali servizi, libero causa trasferimento. Facilitazioni. Alleno, corso Bramante 12.

AFFITTASI Avigliana 30 nuovo signorile alloggio due quattro camere tinello cucinino doppi servizi. Telef. 553-808.

AFFITTASI locale cortile laboratorio abitazione 8000, mansarde ammobiliate, Telefonare 387-178. L3042

AFFITTASI locale luminoso sanissimo magazzino industria silenziosa, mq. 200, via Genova, telefonare 070-134. L2573

AFFITTASI locale mq. 140 Madonna Campagna. Telefonare 290-176. G1209

AFFITTASI negozio retro cantina 15.000, Gioberti 65, qualunque genere, telefono, lampadari gas potato impianto lavanderia clientela gratuito. Telef. 60.480, 680-218.

AFFITTASI officina 100 mq. corso Maroncelli 43, telefonare 283-637. B2389

AFFITTASI seminterrato adatto deposito industria silenziosa mq. 100. Madonna di Campagna. Telefonare 50-440. 7

ALLOGGETTI signorili camera tinello cucinino ogni comfort, finiture accurate, affittansi, via Forlì 142, Telef. 683-228.

ALLOGGI due tre camere servizi nuovi termo ascensore affitto direttamente. Portinaia, Regina Margherita 146. B3632

AMMOBILIATO affittasi 3 camere servizi. Russi, piazza Carignano, tel. 47-603.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro. Autofurgoni imbottiti. Garanzia concorrenza, preventivi. Telefon. 386-220.

AUTOTRASLOCHI, attrezzatura completa organizzazione, personale specializzato, garanzie, risparmio. Gol, tel. 21-098. T5591

AUTOTRASLOCHI Fratelli Zingarelli, Autofurgone, massima garanzia, magazzino deposito, preventivi. Telef. 652-854.

AUTOTRASLOCHI Garigiio, garanzie imballaggi con personale specializzato. Telefonare 737-680, 774-398. 451

CERCO affittare acquistare 1-2 camere servizi. Telef. 40-081. 434

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 33-732. Cigolari. T4451

CENTRALISSIMO locale mq. 45 ufficio, magazzino, laboratorio affittasi. Telefonare 530-321. F2127

CENTRALISSIMO signorile 9 ambienti doppi servizi, due ingressi, vietato subaffitto. Telefonare 81-270. B2720

CERNAIA 32 affittasi 5 vani oltre ingresso e servizi, uso ufficio, studio professionale, laboratorio, Telef. 528-819 ore ufficio. [illegible]

CORSO Napoli 20, locali liberi adatti negozio laboratorio. Telefonare 48-298.

CORSO Regina angolo via Bari prenotansi affitti appartamenti signorili, piccoli, [illegible] soleggiati, spaziosi, tutti moderni comfort. [illegible]

[illegible] Rosselli, affittasi alloggio piano rialzato 4 camere cucina tutte comodità adatto alloggio e ufficio. Telef. [illegible]

DAL 1° aprile libero alloggio 5 vani più servizi, via Garibaldi presso Tribunale adatto professionisti. Tel. 524-722.

LOCALI adatti industria magazzino laboratorio, disponiamo qualsiasi zona. Geometra Della Bella, Peschiera 35. 409

OFFRESI affitto locale terreno mq. 30 sanissimo, laboratorio, ufficio. Tel. 60-758

STABILIMENTO industriale nuovissimo affittasi maggio adiacenze via Caprera mq. 2000 coperti di cui 1000 seminterrati luminosi condizionabili. Telef. 21-458 ore ufficio. [illegible]

UFFICIO arredato, telefono, servizio segreteria, offresi recapito a serio professionista, commerciante, Sviluppo, Re Umberto 27. B3688

VASTI locali industriali centrali, divisibili, servizi, montacarichi, affittansi. Scrivere cassetta 3182, SPI, Torino.

ZONA Crocetta vasti locali uso uffici e magazzini affittansi liberi subito. Telefonare 588-890. [illegible]

ZONA Statuto affittasi alloggetto pied-à-terre indipendente camera salotto servizi. Telefonare 54-102. M0898

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni, Tizzoni, via Donizetti 4, Milano, telef. 705-633. 16594

ALASSIO affittasi mensilmente appartamento ammobiliato due camere cameretta sala servizi. Rivolgersi Agenzia [illegible], Alassio, oppure telef. 779-477, Torino. [illegible]

ALASSIO. Vendiamo anche mensilmente appartamentini al mare 2 camere cucinino bagno 2.600.000. Agenzia, Aurelia, Alassio.

APPARTAMENTINI mare, vani 4, riviera, 2.400.000. Bonavera, via Ponchielli, Savona. 2426

VALLE d'Aosta affittasi chalet famiglia signorile, Panorama stupendo, Scrivere cassetta 4060, SPI, Torino. L8010

(Continua a pag. 10)

BIPANTOL

contro la caduta e stentata crescita dei capelli, opacità, fragilità, forfora

PER L'ITALIA: LABORATORI DEL BIPANTOL - MILANO - VIA PANNONIA 2 - TELEFONI 720.321 - 710.175 - 743.451/52/53

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 9)

CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Nervi) signorile a mare, ottima cucina. Telefonare 790-092. 528
VARAZZE, Pensione Serena, tutti comforts, ottimo trattamento. Telefonare Torino 60-532. L3254

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

SCUOLA convitto parificata per bambini e bambine tardivi e difficili, classi materne ed elementari. Rieducazione psicomotoria specializzata. Ambiente signorile. Villa Santa Chiara, via Capo Santa Chiara 2. Genova. 2357
SIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia dattilografia, computisteria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2. Telef. 47-573. 3191

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

GALLO moderno insegna distinta signora. Corso S. Martino 3, telef. 55-308.
DATTILOGRAFA eseguirebbe lavori proprio domicilio. Scrivere cassetta 3181, SPI, Torino. M0992
ITALIANO latino francese prepara bravo professore 200 oraria. Telef. 22-683.
MODELLISTA [illegible] lezioni di taglio anche privatamente a domicilio. Telefonare 84-030. L3046
SI eseguono lavori copiatura a mano e macchina, indirizzi su buste. Stasi, telefono 583-532. M0868
UNIVERSITARIO impartisce lezioni materie liceali scientifiche prezzi modici. Telefono 662-567. G1123

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

A distinti paraggi Porta Nuova affittasi ammobiliata, comodità. Telefon. 41-516.
A ottimi prezzi ammobiliate Stadio, Unione Sovietica, comfort. Telefono 361-903.
AD ottimi prezzi ammobiliata centrale, volendo pensione familiare. Tel. 48-670.
AFFITTASI ammobiliata centrale termo bagno persona seria stabile. Tel. 60-578.
AFFITTASI camera ammobiliata centralissima, altra un lettino libero, uso cucina [illegible]. Telefonare 522-919. G1184
AFFITTASI pied-à-terre signorile indipendente libero subito. Disavino. Sant'Anselmo 13. 416
INDIPENDENTE ammobiliata affittasi coniugi, amiche, volendo uso cucina. Via Pio V, telef. 62-075. L3004
PIAZZA Castello affittansi bellissime ammobiliate a due-tre letti. Telef. 524-492.
SIGNORA sola affitta camera ammobiliata a signora o signorina, eventuale uso cucina. Scriv. cassetta 8049, SPI, Torino.
STATUTO distinti affitta confortevole camera 2 letti, pensione 28.000. Telefonare 527-962. G1202
22.000, pensione familiare vitto abbondante pane vino. Giannola, Barbaroux 5.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CAPO reparto, progettista, esperienza officina, ufficio tecnico, impianti, attrezzature, organizzatore, già capo importanti officine, referenze, offresi. Scrivere cassetta 8058, SPI, Torino. F2408
CAUZIONANDO offresi volonteroso mandati fiducia cassiera seria distinta presenza. Scrivere cassetta 3183 SPI, Torino
CINQUANTENNE torinese elettromeccanico specializzato manutenzione impianti, patente 2ª benzina, occuperebbesi anche come magazziniere fattorino. Scrivere cassetta 6319, SPI, Torino. B2762
CINQUANTOTTENNE presenza, energico, pratico contabilità, magazzino, archivio, mente contributiva impiegherebbesi anche mezza giornata. Mai protese. Telefonare [illegible]. M0768
CONTABILITA' paghe tutti lavori ufficio ragioniera offresi mezza giornata. Telefonare 278-157. B3487
CORRISPONDENTE diplomata inglese francese spagnolo offresi seria industria. Scrivere cassetta 4108, SPI, Torino.
DATTILO computisteria pratica libri paga, contributi, impiegherebbesi. Telefonare ore ufficio 63-377. M0856
DICIANNOVENNE studente disegno meccanico offresi come aiuto disegnatore. Telefonare 86-716. F2133
DICIASSETTENNE stenodattilografia, letturista pratica lavori ufficio, offresi referenze. Telefonare 286-369. B2716
DICIOTTENNE 2º impiego, pratica lavori di ufficio offresi. Telefonare 250-400.
DIPLOMATA pensionata corrispondente dattilografa veloce occuperebbesi mezza giornata. Scrivere cassetta 3188, SPI, Torino. M0934
DIPLOMATA, presenza, serietà, offresi impiegata, cassiera, pratica. Tel. 287-608.
DIPLOMATA ventottenne, referenze, siero, dattilo, computisteria impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6334, SPI, Torino.
DIRETTORE tecnico tessile ventennale esperienza ogni lavorazione, disposto trasferirsi, libero subito. Scrivere cassetta 3182, SPI, Torino. M0629
DIRIGENTE quarantenne, esperto organizzazione produzione, accetterebbe direzione produttiva media industria. Scrivere cassetta 8044, SPI, Torino. F2330
DISEGNATORE progettista macchine impianti attrezzature. Libero pomeriggio offresi. Scrivere cassetta 6313, SPI, Torino.
DOPPIO diploma trentenne esperienza amministrativa contabile cerca impiego adeguato. Telefonare 30-090. L3091
EX-CARABINIERE offresi qualsiasi impiego. Telefonare 765-662. G1237
[illegible] offresi noto espertissimo tecnico interni. Pratica [illegible]. Referenze superiori. Scrivere cassetta 6331, SPI, Torino. B3451
GIOVANE ingegnere, energico, esperienza officina e lavorazioni meccaniche, conoscenza impianti siderurgici, cerca seria occupazione. Scrivere cassetta 6309, SPI, Torino. B2612
GIOVANE insegnante ottima famiglia offresi istitutrice anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3189, SPI, Torino.
GIOVANE licenza tecnica industriale attitudini disegno occuperebbesi. Carta identità 35697630. Fermo Posta, Ospedaletti. 3446
GIOVANE perfetta conoscenza francese inglese [illegible] impiegherebbesi. Telefonare 672-906. G1176
MAESTRA ventenne, universitaria, referenziata, occuperebbesi assistenza scolastica elementari-medie od altro lavoro adeguato. Telefonare 654-891. G1180
PERITO industriale, avendo molti giorni liberi cerca integrazione lavoro. Scrivere cassetta 3109, SPI, Torino. M0707
PERITO industriale meccanico 21enne offresi primo impiego. Zangrilli, Accademia Albertina 21. G1220
PERITO tessile ventitreenne, militesente, referenziato, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 3201, SPI, Torino.
PRATICISSIMA libri paga, contributi, industria artigianato commercio, tutte le pratiche relative dipendenti e ditta, offresi. Scrivere cassetta 6324, SPI, Torino.
PRATICO condurre autorimessa, preventivi, permute, esperto collaudatore offresi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
PROCURATORE società espertissimo amministrazioni varie offresi pomeriggio. Telefonare 281-032 dopo ore 18. L2871
QUATTORDICENNE, primo impiego, pratica paghe lavori vari ufficio offresi. Telefonare 32-096. M0781
QUINDICENNE steno-dattilografa cerca primo impiego. Telef. mattino 778-800.
RAGIONIERE, dattilografo, ex-bancario, cerca impiego di fiducia cauzionando. Scrivere cassetta 6330, SPI, Torino.
RAGIONIERE praticissimo qualsiasi contabilità occuperebbesi anche ad ore, mai protese. Telefono 296-689 M0780
RAGIONIERE referenziato, primo impiego, militesente impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6328, SPI, Torino. B2435
RAGIONIERE 25enne, settentrionale, elemento [illegible] dinamico, volenteroso, [illegible] presenza, patentato, [illegible] magazzino, clienti, [illegible] disposto viaggiare, offresi subito [illegible] grande complesso industriale commerciale, massima serietà. Scrivere cassetta 4075, SPI, Torino.
SEDICENNE frequentante 1ª ragioneria cerca occupazione desiderando [illegible] impiego stabile. Scrivere cassetta 6314, SPI, Torino. B2712
SEDICENNE, pratica lavori ufficio e paghe, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5818, SPI, Torino. B2758
SEGRETARIA 27enne, pratica decennale media industria, migliorerebbe attuale impiego. Scrivere cassetta 8050, SPI, Torino. F2428
SEGRETARIO 33enne scuole superiori, conoscenza tedesco, francese ottima presenza, onestà assoluta, referenze, offresi ovunque privato o azienda alberghiera. Telefonare 522-318. L2796
SIGNORINA distinta bella presenza offresi studio medico dentistico. Ottime referenze. Scriv. cassetta 8048, SPI, Torino.
SIGNORINA competente con pratica decennale azienda commerciale segretaria cassiera, pratica buoni C.I.P.S., occuperebbesi subito anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4103. SPI, Torino.
SIGNORINA perfetto inglese francese conoscenza spagnolo occuperebbesi interprete traduttrice corrispondente seria ditta agenzia viaggi. Scrivere cassetta 53 D, SPI, Milano. 2453
SIGNORINA ventenne presenza, 2ª ragioneria, primo impiego, offresi. Tel. 31-773.
SIGNORINA 34enne, pratica paghe contributi e lavori vari ufficio occuperebbesi. Telefonare 559-207. B2724
STENODATTILOGRAFA computometrista, corrispondente francese pratica ufficio offresi. Telefonare 389-848. C2323
STENODATTILOGRAFA italiano tedesco francese inglese corrispondente esperienza commerciale impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 3204, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA licenza avviamento commerciale, diciassettenne, secondo impiego, referenze, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4083, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA velocissima, letturista, 31enne, impiegherebbesi 4-5 ore giornaliere. Scrivere Fornaroli, Palermo 60. F2326
STUDENTESSA diciannovenne intelligente, ordinata, fine, offresi mattino a negozio o privati per sbrigare corrispondenza, lettura o altro lavoro decoroso. Scrivere cassetta 4074, SPI, Torino. L3070
TECNICO, ottima esperienza progettazione e realizzazione impianti condizionamento, riscaldamento, aspirazione, offresi. Scrivere cassetta 3174 SPI, Torino.
TRENTENNE, impiegato di banca, patente 2ª grado benzina e diesel, pratico paghe operai, analisi tempi, costi lavorazione, desideroso migliorare offresi. Scrivere cassetta 8056, SPI, Torino. F2396
TRENTENNE pratica lavori ufficio, trattamento clienti, offresi impiegata, commessa anche mezza giornata. Tel. 48-193.
VENTENNE bella presenza, veloce dattilografa, stenografa, computometrista, offresi. Telefonare 388-787 ore pasti. M0854
VENTENNE, veloce dattilografa, offresi Telefono 388-787, ore pasti. M0856
VENTIQUATTRENNE laureato scienze economiche militesente offresi per carriera amministrativa-commerciale. Telefonare 775-339. L2681
VENTISETTENNE bella presenza, colta, seria, spigliata, disposizione disegno offresi commessa od altro lavoro anche impegnativo. Scrivere cassetta 4073, SPI, Torino. L3068
VENTISETTENNE, pratico contabilità, amministrazione, paghe contributi, corrispondenza ed qualsiasi lavoro ufficio, esperienza commerciale, fiscale, bancaria, esperto ramo rendita, nozioni inglese francese, referenziando offresi. Trattasi solo personalmente. Indirizzare cassetta 8025, SPI, Torino. F2240
VENTUNENNE bella presenza, volonterosa, offresi gratuitamente commessa dattilografa facili lavori ufficio scopo apprendistato. Telefonare 589-137. L3130
VENTUNENNE, perito agrario, militesente, offresi qualsiasi impiego. Telefonare 523-496. M0862

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI impiego imparate praticamente tenuta documenti lavoro: Boldoni, Nizza 65. G1159
AD ambosessi aspiranti cantanti, eccezionale corso canto completamente gratuito. Accettansi pure aspiranti attrici, attori. Radiocanto, via Montebello 19. L3460
AMBOSESSI presenza, cultura, facilità parola, con referenze assume ente Stato per lavoro propaganda ottimamente organizzato. Guadagno immediato, presentarsi lunedì ore 9-12 e 15-18 sig. Gamba via Maria Vittoria 1, piano III.
ASSUMESI in Biella assistente edile veramente pratico costruzioni civili, industriali. Esigonsi serie referenze. Scrivere cassetta 23 G. Pubbliciteles, Biella.
AVVIAMENTO impieghi, stenografia, dattilografia, computometria, paghe, contributi. Preparazione corso. Istituto San Ottavio, via Maria Vittoria 54. 671
CRONOMETRISTA [illegible] importante fonderia sottopressione. Scrivere cassetta 4101 SPI, Torino. L2899
CRONOMETRISTA possibilmente perito industriale ottima preparazione cerca nuovo stabilimento vicinanze Torino. Scrivere cassetta 28 A, SPI, Milano. 2227
DISEGNATORE progettista macchine utensili cerca nota industria. Posti occupati, età. Scrivere cassetta 8064 SPI, Torino. F2159
IMPORTANTE industria meccanica cerca giovane laureato-a fisica o ingegneria fornito particolari attitudini per specializzarsi programmazione problemi termodinamica su calcolatore elettronico. Indirizzare: cassetta 1480 C, SIP, Genova.
IMPORTANTE industria torinese metalmeccanica cerca ottimo elemento con competenza specifica rilievo ed elaborazione costi di produzione. Dettagliare studi, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 4030 SPI, Torino. L2968
IMPORTANTE società cerca, per filiale Torino ragazzo 15-16 anni scuola media per fattorino d'ufficio. Scrivere cassetta 6268, SPI, Torino. B2165
IMPORTANTE società per [illegible] nuovi organismi assume cinque signore o signorine, residenti Torino, attive, buona cultura, bella presenza, possibilmente pratiche trattazione affari, da avviare decorosa redditizia carriera. Termine periodo prova, se idonee, regolare inquadramento con stipendio mutua e previdenza. Scrivere cassetta 1336 SPI, Torino.
INDUSTRIA vetraria cerca impiegata o ragioniera praticissima contabilità età 20-30 anni, referenze, inviare curriculum dettagliato. Scrivere cassetta 3196 SPI, Torino. M0964
INGEGNERE meccanico oppure elettromeccanico pratico officina e progetto cerca Finsel Pietro Micca 20 Torino. Precisare studi posti occupati pretese.
INGEGNERE pratico comande tecnica per manutenzione impianti industriali per settore vendite assistenza clienti personale zona Piemonte. Scrivere cassetta 49 D, Milano. 2344
PAGHE e contributi, nuovo stabilimento industriale, vicinanze Torino, cerca militare impiegata esperta. Scrivere cassetta 23 A, SPI, Milano. 2235
RAGIONIERE età 18-28 anni militesenti cercansi da primaria industria torinese. Scrivere a cassetta 1355 SPI, Torino precisando età, referenze, esperienza eventuale di lavoro, conoscenza dattilografia e comptometer. 2024
RIUNIONE Adriatica Sicurtà assume elementi residenti Torino disposti intraprendere carriera assicurativa con inquadramento regolare dopo breve corso e periodo prova. Esigonsi referenze. Rivolgersi l'Ufficio Organizzazione ore 10-12, via Stampatori 21. B2692
SEGRETERIA direzione, nuovo stabilimento industriale vicinanze Torino cerca ottima impiegata stenodattilografa eventuale diploma lingue. Scrivere cassetta 22 A, SPI, Milano. 2236
STENODATTILOGRAFA, computometrista veloce, precisa, nozioni contabilità, bella calligrafia, paraggi corso Unione Sovietica, cerca industria meccanica. Scrivere cassetta 5310, SPI, Torino. B2676
TRENTENNE cercasi da importante azienda, pratico organizzazione e sorveglianza ramo produzione. Scrivere cassetta 3128, SPI, Torino. M0481

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

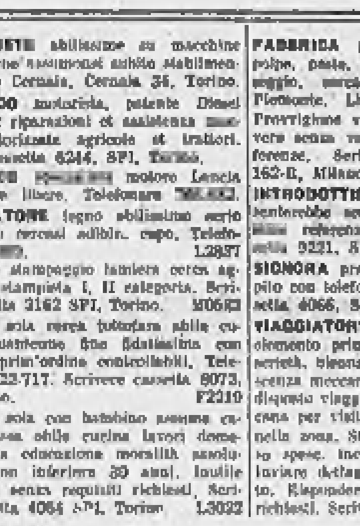
ABILE biscottiere, lunga esperienza, massime referenze, offresi ovunque. Scrivere cassetta 3176, SPI, Torino. M0850
ABILE panettiere offresi ovunque, miti pretese. Scriv. cassetta 3176, SPI, Torino.
ABILE parrucchiere mista cerca occupazi. Telefonare 527-176. B2405
ABILISSIMO operaio 33enne piemontese, serio lavoratore, cerca qualsiasi lavoro, disponibile incominciare lavori immediati. Scrivere cassetta 4067, SPI, Torino.
ACCETTATORE pratico ricambi, 27enne, [illegible]. Telef. pasti 377-762. G1206
ALASSIO Sanremo offronsi custodia villa, referenze, serietà. Cassetta 4081, SPI, Torino. L3116
ANZIANA istruita presenza abile occuperebbesi compagnia governo casa. Scrivere cassetta 4072, SPI, Torino. L3066
APPRENDISTA 15enne primo impiego offresi commessa. Scrivere cassetta 8063, SPI, Torino. F2158
AUTISTA meccanico lunga pratica 3ª scoppio 3ª Diesel offresi subito. Tel. 651-816.
AUTISTA patente II, il volonteroso disposto trasferirsi, libero subito. Telefonare 66-271. [illegible]
AUTISTA privato tutte patenti passaporto turismo diviso, praticissimo meccanico, offresi libero subito. Telefonare [illegible].
AUTISTA trentenne tutte patenti lunga pratica massima conoscenza città e in linea, libero subito. Telefonare 781-287.
AUTISTA 2ª benzina torinese lunga pratica privato libero subito offresi persona fiducia fattorino autista. Scrivere cassetta 3233, SPI, Torino. G1234
AUTISTA II benzina III nafta conoscenza città, offresi. Telefonare 260-630.
AUTISTA 28enne patente 2ª benzina nafta offresi, referenziato. Telefonare 71-835.
AUTISTA 24enne piemontese 2ª benzina impiegherebbesi presso ditta privato anche subito. Referenze controllabili. Telefonare 750-850. L2933
CALDERAIO saldatore specializzato offresi. Carboni Ignazio, via Giachino Gallina 3. G1192
CINQUANTANOVENNE offresi fattorino guardiano, altri lavori, referente. Telefonare 775-475. M0609
CONIUGI con bimba 3 anni cercano portineria, referenze. Scrivere Santinelli, Istituto Fiorito. [illegible] L2706
CONIUGI cuoca tuttofare, cameriere domestico offronsi famiglia signorile. Telefonare 44-906. M0581
CONIUGI ottime referenze, presenza, cercano portineria, mansioni fiducia. Avella, Vinzaglio 13 telef. 527-830. 819
CRONOMETRISTA preventivista lunga esperienza offresi. Scrivere cassetta 6311, SPI, Torino. B2840
GIOVANE 30enne ex-guardia giurata fattorino occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 4087, SPI, Torino. L3156
IMPIEGATA offresi anche commessa o altro lavoro, miti pretese. Telefon. 661-947.
[illegible] tipografo offresi scopo migliorare, pratico qualsiasi lavoro. Telefonare 42-093. M0933
INFERMIERA abile offresi studio privato. Telefonare 696-652. B2750
MILITE esente 20enne, patente auto, disposto viaggiare, massima serietà, offresi. Telefonare 394-154. M0701
OFFRESI giovane autista tutte patenti pratico città, praticissimo autorimesse. Telefonare 670-728. G1314
PENSIONATO meccanico offresi qualunque lavoro fattorino ufficio magazzino. Telefonare 775-802. G1206
PENSIONATO 50enne occuperebbesi per lavori di fiducia. Referenziato. Telefonare 687-320. L3044
SIGNORA offresi ore mattino per stiro biancheria o altri lavori di casa. Telefonare 606-332 ore [illegible] (con ottime referenze). F2388
VERNICIATORE a spruzzo, provetto tutte lavorazioni, occuperebbesi presso seria ditta, preferibilmente campo elettrodomestici. Scrivere cassetta 3222, SPI, Torino.
DICIANNOVENNE ajourista macchina offresi. Via Milano 7, Renna. M0926
DICIANNOVENNE panettiere veramente pratico offresi, referenziato. Tel. 272-824.
DICIASSETTENNE cerca lavoro fabbro in carpenteria. Scrivere cassetta 4059, SPI, Torino. L3006
DICIASSETTENNE offresi aiuto commessa. Telefonare 690-764. M0665
DICIASSETTENNE volonteroso offresi come apprendista elettromeccanico. Telefonare al 790-170. M0926
DICIOTTENNE commesso colori referenziato occuperebbesi qualunque ramo. Telefonare 674-471 pomeriggio. B2693
DISTINTA 40enne sana sola onesta offresi [illegible] compagnia, lavori leggeri casa assistenza stenodattilografica [illegible] disposta trasferirsi [illegible]. Scrivere cassetta 4089, SPI, Torino. L2853
DONNA offresi ore sera Martinetto San Donato, Fasoero, via Bagnasco 17.
DONNA ore offresi anche mattinata o governo bimbi. Telef. 290-519. L3056
ELETTRICISTA pratico impianti interni offresi. Telef. 791-967. L2809
EX carabiniere 36enne patente 2ª offresi sorveglianza fattorino qualsiasi altro lavoro. Telefonare 663-778. F1406
FABBRO saldatore carpentiere 30enne offresi anche garage, patente 2ª. Telefonare 682-797. L3038
GIOVANE barista provetto, esente militare offresi. Telefonare 578-867. L2864
GIOVANE industrioso offresi anche commesso cartoleria. Telefonare 672-730.
PENSIONATO autista senza lavoro qualsiasi. Scrivere cassetta 4096, SPI, Torino.
QUARANTADUENNE volonteroso, pratico Vespa, offresi fattorino, magazziniere, altri lavori. Telefonare 54-089. 2491
QUARANTENNE offresi dalle ore 8-17, referenziato, Telefonare [illegible] ore 10-12. B2794
SIGNORA giovane bella presenza senza bambini cerca lavoro continuato. Scrivere Buffero, via Castiglione 23, Torino.
SIGNORINA, presenza, offresi ore diurne assistenza ammalati. Scriv. cassetta 4088, SPI, Torino. L3034
TAGLIATORE sarto provetto uomo signora lunga esperienza [illegible] offresi presso importante sartoria, dettagliando. Scrivere cassetta 4049, SPI, Torino. L3666
TORNITORE fresatore 21enne tenuto 2ª categoria licenza industriale pratico offresi subito [illegible] 290-020. G1226
VENTENNE licenza media stenodattilografia pratica commessa fiori offresi decoroso lavoro. Telefonare pomeriggio 781-443.
VENTENNE robusto offresi magazzino, fattorino, veramente capace, prossima patente seconda. Telef. 277-024. [illegible]
VENTICINQUENNE cerca lavoro tuttofare presso qualsiasi albergo o panificio, pratico motofurgoncino. Telefonare 684-[illegible].
VENTITREENNE offresi da panificio. Scrivere cassetta 6825, SPI, Torino. B2421
VENTITREENNE sarto finito capace dirigere grande sartoria offresi. Tel. 622-498.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

[illegible] tuttofare fissa, referenziata, alto stipendio, Gillio, via Passalacqua 6. 279
ACCONCIATORI diverrete frequentando corsi accelerati messimpieghe, tagli, ondulazione aria, manicure. Scuola Mariani via S. Pio V 5, telefono 657-006.
CERCANSI cuochi cuoche, cameriere piani, lunga stagione mare. Prodall, Chiavazza. [illegible]
CERCANSI garanti pratici commestibili, salumeria. Uffici ETA, via Valprato 68.
CERCASI aiutante pettinatrice da Violetta, via Pomba 8, telef. 42-642. 2399
CERCASI capace macchinista cucito domicilio. Telefonare ASIAM 773-212. Campidoglio, Torino. M0811
CERCASI ragazza apprendista bar 14-16enne. Telefonare 779-024. B3694
MAGLIERISTE abilissime su macchine 12-14 interno assumonsi subito stabilimento, Istituto Cernaia, Cernaia 34, Torino.
MECCANICO motorista, patente Diesel esperto per riparazioni ed assistenza macchine motorizzate agricole ed trattori. Scrivere cassetta 6244, SPI, Torino.
MECCANICO [illegible] motore Lancia cercasi ore libere. Telefonare [illegible].
MODELLATORE legno abilissimo serio volonteroso cercasi subito, capo. Telefonare 774-[illegible]. L2837
OFFICINA stampaggio lamiera cerca aggiustatore stampista I, II categoria. Scrivere cassetta 3162 SPI Torino. M0582
SIGNORA sola cerca tuttofare abile cucina cinquantenne fine fidatissima con referenze prim'ordine controllabili. Telefonare al 22-717. Scrivere cassetta 8073, SPI, Torino. F2310
SIGNORA sola con bambino assume cameriera fissa abile cucina lavori domestici buona educazione moralità assoluta, età non inferiore 30 anni. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 4064 SPI, Torino. L3022
CERCASI ragazzo 14-16 anni commissioni bicicletta, referenze. Scrivere cassetta 6308, SPI, Torino. B2658
CERCASI trentenne piemontese per distributore benzina, cauzione, [illegible] cassetta 4110 SPI, Torino. L2917
DECORATORI tappezzieri in carta capacissimi paga massima, lavoro assicurato cerca industria decorazioni. Scrivere cassetta 8001, SPI, Torino. F2098
EX-carabiniere giovane volonteroso cerca ditta sanitaria per mansioni di pulizia locali, fattorino, domestico. Tel. 51-101.
FAMIGLIA quattro adulti cerca donna fissa capacissima 25-35enne. Scrivere inviando referenze cassetta 8045, SPI, Torino
FARMACIA Torino cerca fattorino o magazziniera sedicenne robusta cauzionata. Scrivere cassetta 3038, SPI, Torino.
FRESATORE prima categoria stampi materie plastiche cerca seria ditta. Telefonare 372-356. M0795
IMPORTANTE azienda petrolifera assume operaio molto capace pratico ed energico con conoscenza delle attrezzature (pompe, lubrazione, automezzi) e di apparecchiature elettriche. Patente terzo grado Diesel. Età massima 35 anni. Scrivere dettagliando posti occupati, cassetta 1064 SPI, Torino. L3144
LABORATORIO confezioni femminili cerca apprendista volonterosa attiva, buona educazione. Telefonare 596-088.
LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Orion», lire 100.000. Insegnamento gratis, Casacci, San Quintino 4 bis. T4103
TESSUTI assume abile giovane commesso pratica vetrina. Scrivere cassetta 3176, SPI, Torino. M0872
TUTTOFARE fissa 30-40enne, pratica cucina, stiro, fissa, indipendente, referenziata, cercasi, ottimo stipendio. Telefonare 685-370. L3162
ZINCOGRAFIA cerca incisore pratico anche [illegible] disposto trasferirsi Genova. Scrivere cassetta 1480 E, SIP, Genova.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

FABBRICA prodotti gelateria, polveri, polpe, paste, cremolati, granite da passaggio, cerca introdotti rappresentanti Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto. Provvigione venti per cento. Inutile scrivere senza vasta clientela ed ottime referenze. Scrivere Pubbliman, casella 162-R, Milano. 2371
INTRODOTTISSIMO [illegible] rappresenterebbe seria casa anche dadi. Massime referenze, garanzia. Scrivere cassetta 3221, SPI, Torino. G1198
SIGNORA pratica commercio offre recapito con telefono seria ditta. Scrivere cassetta 4066, SPI, Torino. L3026
VIAGGIATORE tecnico residente Torino, elemento primordine 25-35enne, volontà, serietà, biennale esperienza vendite, conoscenza meccanica, patentato, ammogliato disposto viaggiare, cerca seria ditta americana per visite e dimostrazione macchina nella zona. Stipendio fisso, totale rimborso spese, incentivo vendite, autovettura. Inviare dettagliato curriculum manoscritto. Rispondere solo se posseduti requisiti richiesti. Scriv. casella 38 A, SPI, Milano
ASSUMIAMO a stipendio fisso e provvigioni viaggiatore-produttore [illegible] macchine utensili purché praticissimo del ramo. Scrivere cassetta 1242, SPI, Torino.
CERCANSI rappresentanti espositori metallici ammobiliamento negozi alimentari Torino, Vercelli, Novara. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L3012
CERCASI rappresentante con auto introdotto articoli casalinghi Piemonte, Liguria. Referenze. Scrivere cassetta 3173, SPI, Torino. M0682
CERCASI rappresentanti vendita metalli tessuti, Mantelli, via San Antonino, Firenze. 2150
CERCASI viaggiatore pratico vendita tendine per uscio. Giovanni Lattarulo, Monopoli (Bari). 2168
IMPORTANTE grossista porcellane, cristallerie, vetrerie, cerca serio rappresentante introdotto per Milano e Brianza. Indispensabili referenze. Scrivere alla casella 1345, SPI, Milano. 2343



Quando desiderate sfruttare le vostre doti, quando volete che il vostro morale risponda in pieno pensate al Finsec: Tre Valletti vi dà la carica per affrontare con ottimismo qualunque situazione.

SARTI
3 VALLETTI
FINSEC

18 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI abili accertamenti, accurate investigazioni, informazioni tutti rami Italia, estero, rivolgetevi «Nuovitalia», Pio Quinto 20 (Porta Nuova). Telefono 682-110. 804
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, telef. 41-200, 521-549.
ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondini, Cavour 5, tel. 521-181
ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Italpol» Madama Cristina 111, telef. 687-574.
PETTENATI, istituto [illegible] informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Carlo Alberto 49-51, tel. 47-872.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone [illegible], automobili, autocarri furgoni nuovi, occasione. Vasto assortimento. Cavalieri, Brescia 18. 14290
ABBIAMO Appia Coupé prima seconda serie, Giulietta T.I. occasioni, Aurelia B 20, Simca Aronde, 1400 A B, multipla, belvedere, TV, 103 nuovi occasione, familiare, 600, nuova 500, permute rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, tel. 46-691.
ABBIAMO rateazione con poco anticipo: 600 quattro porte, 600, 1100, [illegible], nuove, elaborate, consegna immediata, vetture occasione tutti i tipi. Cambi. Autosalone, Bertola 17, telef. 527-970. 11889
ABA vende permuta autovetture, acquista contanti auto ogni tipo. Corso Regina 153. 310
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni Autosalone, Vinzaglio 5. T2039
ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E, 1400 giardinetta belvedere. 1100 familiare. Topo C. camioncini [illegible] 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
AD autoveicoli occasionissimo, prestiti su cambiale. Ibodici rateazioni. FINAM S.p.A. Siccardi 9, telefono [illegible]. F1417
AGENZIA Botto, via Monterello 4, telefono 582-324, vende ottima 600, Belvedere 500 C. Cambi con motociclette in genere. Occasioni! 8498
ALFA Giulietta Sprint e normale, Appia prima e seconda serie, Fiat 103 familiare, 1400 A, 1400 B, 103 TV, 600, completo assortimento vetture nuove e d'occasione. Garanzia, facilitazioni pagamento. Boggetti, Madama Cristina 56. 344
ALFA 1900 normale e Super, Giulietta berlina, Aurelia B-20 e B-22, Fiat 1900 normale e metano, vende, permuta, rateizza Concessionaria Alfa Romeo, Filadelfia 51, Torino, telefono 396-914.
ALLA «Tera», Pomba 11, Prestiti, finanziamenti, autovetture nuove occasioni. Rateazione. 810
ALL'AUTOAGENZIA Crudo, corso Palestro 4, telef. 50-462: Appia sinistra, Alfa 1900 Super, Giulietta seminuova, Ardea ottime, 103 TV, 103 diversi, 1100E ottima, diverse Belvedere, 500 C, 1400 A codine, Cambi, rateazioni. 316
ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Compra macchine seminuove recentissime. Massimo realizzo. Lagrange 13. tel. 528-652.
ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31, telefoni 683-213, 683-681. Vasto assortimento, autovetture di lusso e sportive: Oldsmobile seminuova, Mercury Montclair '56, Aurelia B 24. Presentazione meravigliosa «garden-car» giardinetta Vignale su 1100-'58. 348
ALL'AUTOSALONE Molto, Tunisi 197, vende cambia 103 familiare seminuova, Giulietta Sprint '56, altra normale convenienti, 103 TV Spider 1957 seminuovo, camioncini 1100. Telefonare 670-092.
ALL'AUTOSALONE Mantiomo Petrarca 6 telefono 61-501 Mercedes 180, Opel Record, Studebaker Champion, Giulietta 56, Appia 54, 1900 metano, 1400 A, 1400 A Diesel, 1400-51, 103 TV Vignale, 103 familiare, 103 metano, 103, 600 nuovo seminuovo, 600 Vignale. 504
ALL'AUTOSALONE «Tesoiota», Roma 227 bis, telef. 42-535: Giulietta berlina, Sprint, Sprint veloce, Aurelia B 12, Granturismo 2500 Yaeger ed Spider, Appia Spider, Renault Dauphine nuovissima sottolistino. 1900 A Granluce, 1400 nafta, TV 600 multipla. Cambi rateazioni. 597
APPARECCHIATURE gas liquido Weber elettrocomandate più rinomate e sicure. [illegible] Pastorino, [illegible] 286-777.
AUTO pratiche tasse, documenti, richieste passaporti. Gillio, Passalacqua 6 (Stadio). 208
AUTOAGENZIA Conisia, via Groscavallo 3, telef. 774-226. Vauxhall Victor seminuova, Appia '54-'55, Giulietta, Aurelia B 20 B 10, 1400 Diesel, 1900 Liquigas, 103, 600. Nuove occasioni. Belvedere, 1100 E Morviso, 500 C '53. Camioncini Ardea 10 q.li originali. 379
AUTOAGENZIA Conti, Settembre 118, compra-vendita automobili nuove, seminuove. Assortimento occasioni diverse, permute, rateazioni. 4262
AUTOBAGNO, Agenzia Generale per l'Italia della SIMCA, via Barelli 39, via Silvio Pellico 28, Torino. Ottime occasioni Elysée e Versailles. Qualsiasi prova. Permute e rateazioni massime convenienti. Telefoni 60-000, 683-074. 315
AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, normali ribaltabili, vende Carrara. Telefonare 661-479. 12514
AUTONOLEGGIAMO autovetture assicurate tutti rischi, prezzi concorrenza. Apea telefonare 88-104; 888-936. 305
AUTONOLEGGIANSI, con senza autista, 1400 A, 103 TV 600. Telefonare 50-564, Principe Tommaso 12. 496
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 21: 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 E. Telefonare 773-965. 378
AUTONOLEGGIO moderno, Nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-381. 7479
CAMBIO, vendo intestato 1100-103 e 600 da immatricolare, Telefonare 43-266.
CANTINO, via Cimarosa 62, telefono 278-971, vende gomme, assali, mozzi per carri agricoli. 361
COMPRO autovetture recenti, assortimento auto nuove. Occasioni, Capello, Lagrange 17. [illegible]
COMPRO contanti qualsiasi autovettura, pagando massimo. Stati Uniti 7. 520
CONTACHILOMETRI, indicatori [illegible] contagiri, manometri, specializzato. Nicoli, Pio V, 13. 12413
FIAT. Commissionaria Bonlante, corso Unione Sovietica 37. Berline 600, Multipla, 103 E, 103 TV, 1100 B, 1100 E, Belvedere e trasformabile 500 C, Familiare. Altre convenienti occasioni. Rateazioni. 247
FIAT, Filiale di Torino, c. Bramante 16, telef. 692-446. Per ogni fabbisogno consultate nel nostro «Salone dell'Usato» il più completo assortimento di veicoli d'occasione dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di berline quasi nuove modello 1100 e 1400.
FIAT 640 a quattro ruote motrici, altri autocarri normali, ribaltabili; rimorchi, vendonsi Borsello, telefonare 30-307.
FINANZIAMENTI, prestiti, anticipando 60-70% valore autovetture, autocarri, rimorchi. Lunghe rateazioni. Rapidità, discrezione. Consudo, corso Re Umberto 5.
GIARDINETTA ottima [illegible]; topolinone 90.000; Topolino 60.000, Corso Vittorio 117. F2432
ITALCAR Commissionaria Lancia, Disponiamo ottime 1100-103, 1900 Fiat, via Bertola 7, interno. Telef. 42-447, 528-777
LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi, impianti perfetti [illegible], bombole metano uso gratuito. Crescentino 25, telef. 20-852. 14082
LIQUIGAS impianti perfettissimi 55.000, metano 40.000, qualsiasi automezzo. Martorelli 60, telef. 22-109. 17186
METANO AGIP consente economia 70% e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000 bombola uso gratuito. Spem. Botticelli 71, tel. 280-300, 289-598.
MIGLIOR offerente vendesi giardinetta 500 A, Balilla 4ª marcia. Telef. 761-589.
[illegible] maglierista vende 1100-E (52) come nuovo, Telefonare 522-278. G1321
OCCASIONE vendo 600 1955 bellissima. Via Bellore 14. L5028
OCCASIONISSIMA vendo 103 lungo Vignale, Familiare 1954 perfettissima. Telefonare 772-568. 2899
OCCASIONISSIMA 500 C bellissima ricca accessori, lunga rateazione. Vercelli 111.
OCCASIONISSIME Multipla, Appia, Ardea, 103, 600, 1400, 1100 E, 1100 A, topolini, molte altre occasioni. Vendo, cambio rateizzo, Stati Uniti 7. 16834
PRESTITI anticipando 60-70% valore autoveicoli. Celerità, discrezione. Consudo, corso Re Umberto 5. 437
PRESTITI su autoveicoli concediamo rapidamente Illusto 3. Quintino 4 bis. Telefono 53-948. [illegible]
PRIVATO acquista contanti «Multipla» oppure «600». Telefonare 43-744.
PRIVATO da privato acquista contanti 1100-103 anno 56 occasionissima, unico proprietario, esclusi intermediari, Telefonare 371-187. L2703
PRIVATO vende Ardea 5 marce riscaldamento radio accessori. Via Lionetto 38.
PRIVATO vende bellissima 600 [illegible] '56, lunga rateazione. Vercelli 111.
PRIVATO vende 600 bellissima anche rateazioni. Telefonare 86-265. L2889
PRIVATO vende 1100-103 sinistrato fasce bianche, 450.000, [illegible] 582-279
SUPERCAR Concessionaria Lancia, veicoli industriali, Esatau nuovo Beta 1958 camioncino furgoncino Appia seconda serie. Febro 10, telefono 49-[illegible]. 893
VENDESI: Giardinetta, Ardea 5 marce ottimo stato, autocarro Ardea 8 quintali portata. 1000 Fiat, 1000 Alfa, 1400 metano. Aprilia, Topolino A, autocarro 1100, Alfa 500 ribaltabile garantita meccanica, autocarri carovane, via Cimarosa 62, telefono 278-971. 361
VENDO Appia II serie 1956, 1100-E, eventuale permuta, Telefonare 583-118.
VENDO 500 A, 500 C, 1100 E. [illegible] Lera 11. M0891
WEBER, Concessionaria Fukra, Impianti gas liquido, metano. Servizio carburatori Giusti 18, telef. 886-900. T1181
600 bella vendesi 400.000 trattabili. Telefonare [illegible]. G1165
600 ottima vendo cambio rateizzo. Telefonare 880-178. 308
600 sei mesi km. 5000 perfettamente rodata vendo. Telefonare 294-273. G1190
600, 103 1954 bellissima, 1000, 1900 A, Simca Aronde, MG berlina, Appia 1954, B-21 gas liquido, B 20 2500 balneare, ed altre occasioni. Esclusivista Hillman, Singer, Humber. Autofaro, via Accademia Albertina 3. telefono 882-892. 130
1400 dicembre '53 biscione impianto gas liquido vendo cambio rateizzo. Corso Belgio 97, telef. 880-178. 306
1400 Diesel, 600 multipla, 103, Appia metano, benzina, Ardea, 1100, belvedere, 500 giardinetta. Ferrero, Campana 3.
1400-A gas liquido, 1400 metano, 1900, 103 familiare, assortimento 103, 600 nuova, 600 multipla, belvedere. Aurelia B10, vendita permute. Galliari 35. 974
1900 Alfa 2500 nera radio perfetta vendo 550.000. Telefonare [illegible] 871-163.

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

A 184.000 lire Capriolo 75!! Approfittate, eccezionali sconti invernali. Ceresa, Marconi 5. 394
A 167.000 lire Capriolo 125!! Super motoleggera dalle grandi prestazioni. Ceresa, Marconi 5. 394
AL massimo prezzo valutiamo la Vostra vecchia moto, cambiandola con ultimi tipi M.V. Differenza anche a rate. Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 36. 272
LAMBRETTA, Agenzia Pasquero, Principe Amedeo 11. Esposizione permanente tutti tipi. Cambi, facilitazioni. Visitateci! Risparmierete! 528
LAMBRETTA 125 LD, 150 LD, 150 D, 175 TV, 150 FD, motofurgone cabinato. Lambretta nuova ed occasione, vende, permuta, rateizza: Dario Vico. Commissionaria di vendita per Torino e provincia, angolo Principe Oddone 1, telefono 524-203.
MOTOFURGONCINI Ape, Vespa nuovi modelli. Rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldelli, corso Peschiera 173. T4170
MOTOFURGONCINI Vespa Piaggio, cambi, rateazioni, riparazioni. Agenzia Tosa, San Maurizio 31, telef. 81-144. 8169
PRIVATO vende Mondial come nuova. Lambretta poco adoperata, vere occasioni. Vercelli 111. L2892
VESPA, ELIT, Agenzia Piaggio, prenotazioni, rateazioni, cambi, assistenza, via Fabro angolo via Cernaia. T4106
VOLETE comprare cambiare vendere Vespa-Ape? Morani, Unione Sovietica 165 Telefono 393-526. 508

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.
A 35.000 panchetta letto garantiti produzione propria. Altini, Rossini 12. F2089
ABBIAMO argenteria, gioiellerie, oreficerie, orologerie. Perle orientali di coltura. Gioielleria Orlando, Cavour 6. 14614
ALLOCCO Mobili, c. Regina Ferraris 28 (monumento): specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. T2526
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811
ANTICAMERE barocco veneziano anticamere armadio consolle specchiere acciaio. Maggioloi, corso Racconigi 124 bis.
ANTICHI mobili oggetti vari compero, recenti anche periale. Telefonare 83-121.
ARCIOCCASIONI: abiti, pellicce, telerie, macchine, oggetti vari. Vendo, acquisto. Emporio Occasioni, Madama Cristina 85.
ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgo angolo Battisti, camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazione. 3774
ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli. Stili mobili, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 18 bis. Negozio via S. Pio V 14. Rateazioni. 3115
BANCHI bar modelli recenti prezzi, preventivi arredamenti completi. «Arie», Cottolengo 3. [illegible]
BORELLO, Carlo Alberto 29, offre a prezzi di liquidazione una partita di pacchi Persiano Bukara, persiano Breitschwanz, persiano South West Africa, da lire 150.000 a lire 280.000. 2027
CAMERE belle, sale pranzo intarsiati. Troverete infiniti mobili per qualsiasi [illegible]. Via Cigna 17, Ente Asle. 275
CAMERE sale tinelli soggiorni guardaroba, liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. [illegible]
CUCCIOLI Cockers fulvi, Pinscher, Volpini, Barboni, Casa Cucciolo, tel. 43-685.
FONOVALIGIA [illegible], nuova, vende privato. Telef. [illegible]. L2731
FRANCOBOLLI collezioni qualsiasi importanza acquisto. Vladimiro Marchetti, Milano, Appiani 12. 2002
FRIGORIFERI [illegible], anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli migliori marche. Pagamento rateale. Gribaudi, corso Firenze 27, telefono 279-859. [illegible]
LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi, Bertola 21, rimpetto Elettricità Municipale. [illegible]
MAGLIAIE [illegible] macchine veramente moderne soltanto provando Weber. [illegible] Quarnero, Monte Pietà 18
MAGLIAIE, evitatevi amare delusioni preferendo vecchia ditta Guarnero, Monte Pietà 16, vero calmiere prezzi. Macchine nuove 8-80, 12-80, 250.000. [illegible]
MAGLIERISTE, nel più vecchio e rinomato negozio di assoluta fiducia, troverete le migliori macchine attualmente in commercio, da tutti imitate, mai eguagliate, garantite direttamente dalla fabbrica. Super Coptol, via Consolata 5. 12412
MAGLIERISTE perfette con nostre macchine e nostro insegnamento gratuito. Eccettuiamo lavoro, Rateazioni, noleggi. Casacci, San Quintino 4 bis. 14500
MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, tel. 521-107. 2892
MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, vasto assortimento 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILI lusso e comuni. Rateazioni, Consegna gratuita provincia. Mobilificio Pozzo, lungopo A. Diaz 2 (angolo p. Vittorio)
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196.
MOBILIFICIO Orsap 20 rate, camere da 96.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 806
MOBILIFICIO Roma, Bertholla 16: camere 90.000, sale, soggiorni, cucine 40.000, sofà, poltrone-letto 15.000. [illegible]
OCCASIONISSIMA. Artigiano svende bellissima sala Chippendal 180.000, camera letto 150.000. Telefon. 523-398. 15879
PIANOFORTI Curonato, via Lagrange 2, telefono 555-211, nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 405
PIANOFORTI occasioni, marche primarie vende, compro, cambio. Cotteglio, Po 30. Telefonare 582-798. 7658
PIANOFORTI vendite noleggi riparazioni centenaria ditta Serra, Principe Tommaso 21, telef. 60-009. 12931
PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Esclusivista rinomati pianoforti: Petrof, Noleggi, cambi, riparazioni. 14169
PRIVATA vende pelliccia castoro e giacca leopardo, Telefonare 45-607. B2684
SALONE impero (12 pezzi), entrata grandiosa, quadri, tappeti, mobili vari vendonsi. Corso Matteotti 52. Rivolgersi portinaria ore 15-17. L2934
TELEVISORI, radiogrammofoni, lavatrici, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolveri, grandi marche, facilitazioni, riparazioni, cambi, serietà. Brizco, corso Vittorio 26 (monumento). 354
TELEVISORI Radiomarelli, radiogrammofoni, frigoriferi, lavatrici, 24 rate. De Meggo, Consolata 9. F2300
TRASPORTI celeri con camioncino città provincia. Telefonare 50-564. Principe Tommaso 12. 14926
TENDE mobili, camere, sale. Via S. Anselmo 26/4. Telef. [illegible]. 15616

